

La Sacra Bibbia (testo CEI 2008)

Versione non commerciabile. E' gradita invece la riproduzione a fine di evangelizzazione  
www.laparola.it

## SIRACIDE

### Nota introduttiva

Quando sul finire del I secolo d.C. venne stabilito il canone ebraico dei libri sacri, il Siracide ne venne escluso e, di conseguenza, l'originale ebraico, non più letto in sinagoga, un po' alla volta andò perduto. Dalla fine del secolo XIX in poi, tuttavia, se ne sono riportate in luce ampie sezioni, attraverso manoscritti medievali trovati in Egitto, presso una sinagoga del Vecchio Cairo, e frammenti diversi scoperti in Palestina, e più precisamente a Qumran e a Masada. Si è ininterrottamente conservata, invece, dall'antichità ad oggi, la versione greca del Siracide, della quale la Chiesa si è sempre giovata.

Tra i manoscritti greci alcuni conservano una forma testuale più corta (testo breve), mentre altri vi inseriscono qua e là aggiunte e amplificazioni (testo lungo). Allo stato attuale degli studi, il testo greco breve del Siracide è considerato più autorevole dal punto di vista critico e per questo motivo esso era stato preferito nelle precedenti edizioni della traduzione italiana della Bibbia per l'uso liturgico (1971 e 1974). La Chiesa latina, però, ha costantemente privilegiato il testo lungo del Siracide: così nella Vetus Latina, nella Vulgata e oggi nella Nova Vulgata (1979, 1986).

Il Santo Padre Giovanni Paolo II ha dichiarato la Nova Vulgata "tipica" soprattutto per l'uso liturgico. In questa terza edizione della Bibbia liturgica italiana è stato pertanto tradotto dal greco non il testo breve del Siracide, ma quello lungo. È sembrato doveroso anche dare il giusto rilievo al testo breve, segnalandone al lettore l'estensione: per questo motivo esso viene stampato in carattere tondo, mentre stanno in corsivo le aggiunte proprie del testo lungo. Le varianti più significative dell'ebraico vengono segnalate nelle note di commento. In un apparato specifico a fondo pagina del testo, invece, sono riportate le varianti più significative con cui la Nova Vulgata (NVg) si distacca dal testo critico di uso più corrente, curato da J. Ziegler, che è seguito nella presente traduzione.

### Prologo\*

Molti e importanti insegnamenti ci sono dati dalla legge, dai profeti e dagli altri scritti successivi, per i quali è bene dar lode a Israele quanto a dottrina e sapienza. Però non è giusto che ne vengano a conoscenza solo quelli che li leggono, ma è bene che gli studiosi, con la parola e con gli scritti, si rendano utili a quelli che ne sono al di fuori.

Per questo motivo, mio nonno Gesù, dopo essersi dedicato per tanto tempo alla lettura della legge, dei profeti e degli altri libri dei nostri padri, avendone conseguito una notevole competenza, fu indotto pure lui a scrivere qualche cosa su ciò che riguarda la dottrina e la sapienza, perché gli amanti del sapere, assimilato anche questo, possano progredire sempre più nel vivere in maniera conforme alla legge.

Siete dunque invitati a farne la lettura con benevola attenzione e ad essere indulgenti se, nonostante l'impegno posto nella traduzione, sembrerà che non siamo riusciti a rendere la forza di certe espressioni. Difatti le cose dette in ebraico non hanno la medesima forza

---

\* In questo apparato sono riportate le principali varianti che caratterizzano la Nova Vulgata (NVg) rispetto al testo critico seguito nella presente traduzione. Viene indicato il versetto, o la parte di esso, che differisce per cambiamento del testo (invece) o omissione (omette), aggiunta (aggiunge) o premessa (premette). Le parole comprese tra i due segni [...] sono variate o omesse come indicato in nota; il segno <sup>1</sup> indica invece il luogo dell'inserimento delle parole trascritte in nota.

quando vengono tradotte in un'altra lingua. E non solamente quest'opera, ma anche la stessa legge, i profeti e il resto dei libri nel testo originale conservano un vantaggio non piccolo.

Nell'anno trentottesimo del re Evèrgete, anch'io, venuto in Egitto e fermatomi un poco, dopo avere scoperto che lo scritto è di grande valore educativo, ritenni necessario adoperarmi a tradurlo con diligente fatica. In tutto quel tempo, dopo avervi dedicato molte veglie e studi, ho portato a termine questo libro, che ora pubblico per quelli che, all'estero, desiderano istruirsi per conformare alla legge il proprio modo di vivere.

- 1                   <sup>1</sup>Ogni sapienza viene dal Signore  
e con lui rimane per sempre.
- <sup>2</sup>La sabbia del mare, le gocce della pioggia  
e i giorni dei secoli chi li potrà contare?
- <sup>3</sup>L'altezza del cielo, la distesa della terra  
e le profondità dell'abisso chi le potrà esplorare?<sup>1</sup>
- <sup>4</sup>Prima d'ogni cosa fu creata la sapienza  
e l'intelligenza prudente è da sempre.
- <sup>5</sup>*Fonte della sapienza è la parola di Dio nei cieli,  
le sue vie sono i comandamenti eterni.*
- <sup>6</sup>La radice della sapienza a chi fu rivelata?  
E le sue sottigliezze chi le conosce?
- <sup>7</sup>*Ciò che insegna la sapienza a chi fu manifestato?  
La sua grande esperienza chi la comprende?*
- <sup>8</sup>Uno solo è il sapiente e incute timore,  
seduto sopra il suo trono.
- <sup>9</sup>Il Signore stesso ha creato la sapienza,  
l'ha vista e l'ha misurata,  
l'ha effusa su tutte le sue opere,
- <sup>10</sup>a ogni mortale l'ha donata con generosità,  
l'ha elargita a quelli che lo amano.
- [L'amore del Signore è sapienza che dà gloria,  
a quanti egli appare, la dona perché lo contemplino.]*
- <sup>11</sup>Il timore del Signore è gloria e vanto,  
gioia e corona d'esultanza.
- <sup>12</sup>Il timore del Signore allieta il cuore,  
dà gioia, diletto e lunga vita.
- [Il timore del Signore è dono del Signore,  
esso conduce sui sentieri dell'amore.]*
- <sup>13</sup>Chi teme il Signore avrà un esito felice,  
nel giorno della sua morte sarà benedetto.<sup>1</sup>
- <sup>14</sup>Principio di sapienza è temere il Signore;

1,3b NVg (1,3) aggiunge: Chi ha scrutato la sapienza di Dio, che è prima di ogni cosa?

1,10cd NVg omette.

1,12cd NVg omette.

1,13b NVg (1,14-15) aggiunge: L'amore di Dio è sapienza che dà gloria; / egli la dona a coloro a cui si manifesta, perché possano vederlo / e perché possano riconoscere le sue meraviglie.

essa fu creata con i fedeli nel seno materno.

<sup>15</sup>Ha posto il suo nido tra gli uomini con fondamenta eterne, abiterà fedelmente con i loro discendenti.<sup>†</sup>

<sup>16</sup>Pienezza di sapienza è temere il Signore; essa inebria di frutti i propri fedeli.

<sup>17</sup>Riempirà loro la casa di beni desiderabili e le dispense dei suoi prodotti.

<sup>18</sup>Corona di sapienza è il timore del Signore; essa fa fiorire pace e buona salute.

*L'una e l'altra sono doni di Dio per la pace*

*[e si estende il vanto per coloro che lo amano.]<sup>1</sup>*

<sup>19</sup>Egli ha visto e misurato la sapienza, ha fatto piovere scienza e conoscenza intelligente, ha esaltato la gloria di quanti la possiedono.

<sup>20</sup>Radice di sapienza è temere il Signore, i suoi rami sono abbondanza di giorni.<sup>†</sup>

<sup>21</sup>*Il timore del Signore tiene lontani i peccati, chi vi persevera respinge ogni moto di collera.*

<sup>22</sup>La collera ingiusta non si potrà scusare, il traboccare della sua passione sarà causa di rovina.

<sup>23</sup>Il paziente sopporta fino al momento giusto, ma alla fine sgorgherà la sua gioia.

<sup>24</sup>Fino al momento opportuno terrà nascoste le sue parole e le labbra di molti celebreranno la sua saggezza.

<sup>25</sup>Fra i tesori della sapienza ci sono massime sapienti, ma per il peccatore è obbrobrio la pietà verso Dio.

<sup>26</sup>Se desideri la sapienza, osserva i comandamenti e il Signore te la concederà.

<sup>27</sup>Il timore del Signore è sapienza e istruzione, egli si compiace della fedeltà e della mansuetudine.

<sup>28</sup>Non essere disobbediente al timore del Signore e non avvicinarti ad esso con cuore falso.

<sup>29</sup>Non essere ipocrita davanti agli uomini e fa' attenzione alle parole che dici.

<sup>30</sup>Non esaltarti, se non vuoi cadere e attirare su di te il disonore; il Signore svelerà i tuoi segreti e ti umilierà davanti all'assemblea, perché non ti sei avvicinato al timore del Signore e il tuo cuore è pieno d'inganno.

1,15b NVg (1,17-18) aggiunge: Il timore del Signore è vera devozione; / la devozione custodirà e renderà giusto il cuore / e darà gioia e felicità.

1,18d NVg omette.

1,20b NVg (1,26) aggiunge: Nei tesori della sapienza risiede la vera devozione; / la sapienza è un orrore per i peccatori.

2

<sup>1</sup>Figlio, se ti presenti per servire il Signore,<sup>+</sup>  
preparati alla tentazione.

<sup>2</sup>Abbi un cuore retto e sii costante<sup>+</sup>,  
non ti smarrire nel tempo della prova.

<sup>3</sup>Stai unito a lui senza separartene,  
perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni.

<sup>4</sup>Accetta quanto ti capita  
e sii paziente nelle vicende dolorose,

<sup>5</sup>perché l'oro si prova con il fuoco  
e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore.

<sup>1</sup>*Nelle malattie e nella povertà confida in lui.*<sup>1</sup>

<sup>6</sup>Affidati a lui ed egli ti aiuterà,  
raddrizza le tue vie e spera in lui<sup>+</sup>.

<sup>7</sup>Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia  
e non deviate, per non cadere.

<sup>8</sup>Voi che temete il Signore, confidate in lui,  
e la vostra ricompensa non verrà meno.

<sup>9</sup>Voi che temete il Signore, sperate nei suoi benefici,  
nella felicità eterna e nella misericordia,

<sup>1</sup>*poiché la sua ricompensa è un dono eterno e gioioso.*<sup>1</sup>

<sup>10</sup>Considerate le generazioni passate e riflettete:  
chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso?  
O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato?  
O chi lo ha invocato e da lui è stato trascurato?

<sup>11</sup>Perché il Signore è clemente e misericordioso,  
perdona i peccati e salva al momento della tribolazione<sup>+</sup>.

<sup>12</sup>Guai ai cuori pavidi e alle mani indolenti  
e al peccatore che cammina su due strade!

<sup>13</sup>Guai al cuore indolente che non ha fede,  
perché non avrà protezione.

<sup>14</sup>Guai a voi che avete perduto la perseveranza:<sup>+</sup>  
che cosa farete quando il Signore verrà a visitarvi?

<sup>15</sup>Quelli che temono il Signore non disobbediscono alle sue parole,  
quelli che lo amano seguono le sue vie.

<sup>16</sup>Quelli che temono il Signore cercano di piacergli,  
quelli che lo amano si saziano della legge.

<sup>17</sup>Quelli che temono il Signore tengono pronti i loro cuori  
e si umiliano al suo cospetto.<sup>+</sup>

2,1a NV, (2,1b) aggiunge: resta saldo nella giustizia e nel timore

2,2a NVg (2,2b) aggiunge: tendi l'orecchio e accogli parole sagge

2,5c NVg omette.

2,6b NVg (2,6c) aggiunge: persisti nel tuo timore e invecchia in esso

2,9c NVg (2,10) invece: Voi che temete il Signore, amatelo, / e i vostri cuori saranno ricolmi di luce.

2,11b NVg (2,13c) aggiunge: e protegge coloro che lo ricercano sinceramente

2,14a NVg (2,16b) aggiunge: e avete abbandonato le rette vie, deviando in quelle perverse

2,17b NVg (2,21) aggiunge: Quelli che temono il Signore osservano i suoi comandamenti / e attendono con pazienza finché egli non volge il suo sguardo.

<sup>18f</sup> «Gettiamoci nelle mani del Signore  
e non in quelle degli uomini;<sup>1</sup>  
poiché come è la sua grandezza,  
così è anche la sua misericordia».

## 3

<sup>1</sup>Figli, ascoltate me, vostro padre,  
e agite in modo da essere salvati.

<sup>2</sup>Il Signore infatti ha glorificato il padre al di sopra dei figli  
e ha stabilito il diritto della madre sulla prole.

<sup>3</sup>Chi onora il padre espia i peccati<sup>1</sup>,

<sup>4</sup>chi onora sua madre è come chi accumula tesori.

<sup>5</sup>Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli  
e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera.

<sup>6</sup>Chi glorifica il padre vivrà a lungo,  
chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre.

<sup>7</sup>*Chi teme il Signore, onora il padre*  
e serve come padroni i suoi genitori.

<sup>8</sup>Con le azioni e con le parole onora tuo padre,  
perché scenda su di te la sua benedizione,

<sup>9</sup>poiché la benedizione del padre consolida le case dei figli,  
la maledizione della madre ne scalza le fondamenta.

<sup>10</sup>Non vantarti del disonore di tuo padre,  
perché il disonore del padre non è gloria per te;

<sup>11</sup>la gloria di un uomo dipende dall'onore di suo padre,  
vergogna per i figli è una madre nel disonore.

<sup>12</sup>Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia,  
non contristarli durante la sua vita.

<sup>13</sup>Sii indulgente, anche se perde il senno,  
e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore.

<sup>14</sup>L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata,  
otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa.

<sup>15</sup>Nel giorno della tua tribolazione Dio si ricorderà di te,  
come brina al calore si scioglieranno i tuoi peccati.

<sup>16</sup>Chi abbandona il padre è come un bestemmiatore,  
chi insulta sua madre è maledetto dal Signore.

<sup>17</sup>Figlio, compi le tue opere con mitezza,  
e sarai amato più di un uomo generoso.

<sup>18</sup>Quanto più sei grande, tanto più fatti umile,  
e troverai grazia davanti al Signore.

<sup>19</sup>*Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi,*  
*ma ai miti Dio rivela i suoi segreti.*

<sup>20</sup>Perché grande è la potenza del Signore,

2,18ab NVg (2,22) invece: dicendo: «Se non faremo penitenza, / cadremo nelle mani del Signore e non in quelle degli uomini;

3,1 NVg premette: I figli della sapienza sono l'assemblea dei giusti, / e la loro stirpe è obbedienza e amore.

3,3 NVg (3,4bc) aggiunge: e li eviterà / e la sua preghiera quotidiana sarà esaudita

e dagli umili egli è glorificato.

<sup>21</sup>Non cercare cose troppo difficili per te  
e non scrutare cose troppo grandi per te.

<sup>22</sup>Le cose che ti sono comandate, queste considera<sup>+</sup>:  
[non hai bisogno di quelle nascoste.]

<sup>23</sup>Non affaticarti in opere superflue,  
ti è stato mostrato infatti più di quanto possa comprendere la mente  
umana.

<sup>24</sup>La presunzione ha fatto smarrire molti  
e le cattive illusioni hanno fuorviato i loro pensieri.

<sup>25</sup>*Se non hai le pupille, tu manchi di luce;  
se ti manca la scienza, non dare consigli.*

<sup>26</sup>Un cuore ostinato alla fine cadrà nel male,  
chi ama il pericolo in esso si perderà.<sup>+</sup>

<sup>27</sup>Un cuore ostinato sarà oppresso da affanni,  
il peccatore aggiungerà peccato a peccato.

<sup>28</sup>Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio,  
perché in lui è radicata la pianta del male.

<sup>29</sup>Il cuore sapiente medita le parabole,  
un orecchio attento è quanto desidera il saggio.<sup>+</sup>

<sup>30</sup>L'acqua spegne il fuoco che divampa,  
l'elemosina espia i peccati.

<sup>31</sup>Chi ricambia il bene provvede all'avvenire,  
al tempo della caduta troverà sostegno.

4

<sup>1</sup>Figlio, non rifiutare al povero il necessario per la vita,  
non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi.

<sup>2</sup>Non rattristare chi ha fame,  
non esasperare chi è in difficoltà.

<sup>3</sup>Non turbare un cuore già esasperato,  
non negare un dono al bisognoso.

<sup>4</sup>Non respingere la supplica del povero,  
non distogliere lo sguardo dall'indigente.

<sup>5</sup>Da chi ti chiede non distogliere lo sguardo,  
non dare a lui l'occasione di maledirti,

<sup>6</sup>perché se egli ti maledice nell'amarezza del cuore,  
il suo creatore ne esaudirà la preghiera.

<sup>7</sup>Fatti amare dalla comunità<sup>+</sup>  
e davanti a un grande abbassa il capo.

<sup>8</sup>Porgi il tuo orecchio al povero<sup>+</sup>  
e rendigli un saluto di pace con mitezza.

<sup>9</sup>Strappa l'oppresso dal potere dell'oppressore

3,22a NVg (3,22d) *aggiunge*: e non essere indiscreto nel voler conoscere le sue molteplici opere

3,22b NVg (3,23) *invece*: non è per te necessario / vedere con i tuoi occhi le cose che ti sono nascoste.

3,26b NVg (3,28) *aggiunge*: Il cuore che cammina su due strade non avrà successo, / e il malvagio di cuore vi si smarrirà.

3,29b NVg (3,32) *aggiunge*: Un cuore sapiente e avveduto eviterà i peccati, / e avrà buon esito se agirà con giustizia.

4,7a NVg (4,7b) *aggiunge*: inchinati davanti a un anziano

4,8a NVg (4,8b) *aggiunge*: e restituiscigli quanto gli devi

e non essere meschino quando giudichi.

<sup>10</sup>Sii come un padre per gli orfani,  
come un marito per la loro madre:  
sarai come un figlio dell'Altissimo,  
ed egli ti amerà più di tua madre.

<sup>11</sup>La sapienza esalta i suoi figli  
e si prende cura di quanti la cercano.

<sup>12</sup>Chi ama la sapienza ama la vita,  
chi la cerca di buon mattino sarà ricolmo di gioia.

<sup>13</sup>Chi la possiede erediterà la gloria;  
dovunque vada, il Signore lo benedirà.

<sup>14</sup>Chi la venera rende culto a Dio, che è il Santo,  
e il Signore ama coloro che la amano.

<sup>15</sup>Chi l'ascolta giudicherà le nazioni,  
chi le presta attenzione vivrà tranquillo.

<sup>16</sup>Chi confida in lei l'avrà in eredità,  
i suoi discendenti ne conserveranno il possesso.

<sup>17</sup>Dapprima lo condurrà per vie tortuose<sup>+</sup>,  
gli incuterà timore e paura,  
lo tormenterà con la sua disciplina,  
finché possa fidarsi di lui e lo abbia provato con i suoi decreti;

<sup>18</sup>ma poi lo ricondurrà su una via diritta e lo allieterà,  
gli manifesterà i propri segreti<sup>+</sup>.

<sup>19</sup>Se invece egli batte una falsa strada, lo lascerà andare  
e lo consegnerà alla sua rovina.

<sup>20</sup>Tieni conto del momento e guàrdati dal male,  
e non avere vergogna di te stesso.

<sup>21</sup>C'è una vergogna che porta al peccato  
e c'è una vergogna che porta gloria e grazia.

<sup>22</sup>Non usare riguardi a tuo danno<sup>+</sup>  
e non arrossire a tua rovina.

<sup>23</sup>Non astenerti dal parlare quando è necessario  
*e non nascondere la tua sapienza per bellezza,*

<sup>24</sup>poiché dalla parola si riconosce la sapienza  
e l'istruzione dai detti della lingua.

<sup>25</sup>Non contrastare la verità,  
ma arrossisci della tua ignoranza.

<sup>26</sup>Non vergognarti di confessare i tuoi peccati  
e non opporti alla corrente di un fiume.

<sup>27</sup>Non sottometterti a un uomo stolto,  
non essere parziale a favore di un potente.

<sup>28</sup>Lotta sino alla morte per la verità,  
il Signore Dio combatterà per te.

4,17a NVg(4,18b) aggiunge: e lo scruterà attentamente

4,18b NVg (4,21b) aggiunge: e lo arricchirà di scienza e di retta conoscenza

4,22a NVg (4,26b) aggiunge: e non tollerare la falsità a tuo danno

<sup>29</sup>Non essere arrogante nel tuo linguaggio,  
fiacco e indolente nelle opere.

<sup>30</sup>Non essere come un leone nella tua casa  
e capriccioso con i tuoi servi.

<sup>31</sup>La tua mano non sia tesa per prendere  
e poi chiusa nel restituire.

## 5

<sup>1</sup>Non confidare nelle tue ricchezze  
e non dire: «Basto a me stesso».

<sup>2</sup>Non seguire il tuo istinto e la tua forza,  
assecondando le passioni del tuo cuore.

<sup>3</sup>Non dire: «Chi mi dominerà?»<sup>+</sup>,  
perché il Signore senza dubbio farà giustizia.

<sup>4</sup>Non dire: «Ho peccato, e che cosa mi è successo?»,  
perché il Signore è paziente.

<sup>5</sup>Non essere troppo sicuro del perdono  
tanto da aggiungere peccato a peccato.

<sup>6</sup>Non dire: «La sua compassione è grande;  
mi perdonerà i molti peccati»,  
perché presso di lui c'è misericordia e ira,  
e il suo sdegno si riverserà sui peccatori.

<sup>7</sup>Non aspettare a convertirti al Signore  
e non rimandare di giorno in giorno,  
perché improvvisa scoppierà l'ira del Signore  
e al tempo del castigo sarai annientato.

<sup>8</sup>Non confidare in ricchezze ingiuste:  
non ti gioveranno nel giorno della sventura.

<sup>9</sup>Non ventilare il grano a ogni vento  
e non camminare su qualsiasi sentiero:  
così fa il peccatore che è bugiardo.

<sup>10</sup>Sii costante nelle tue convinzioni<sup>+</sup>,  
[e una sola sia la tua parola.]

<sup>11</sup>Sii pronto nell'ascoltare  
e lento nel dare una risposta.

<sup>12</sup>Se conosci una cosa, rispondi al tuo prossimo;  
altrimenti metti la mano sulla tua bocca<sup>+</sup>.

<sup>13</sup>Nel parlare ci può essere gloria o disonore:  
la lingua dell'uomo è la sua rovina.

<sup>14</sup>Non procurarti la fama di maldicente  
e non tendere insidie con la lingua,  
poiché la vergogna è per il ladro

5,3a NVg (5,3b) aggiunge: oppure: «Chi riuscirà a sottomettermi per quello che ho fatto?»

5,10a NVg (5,12b) aggiunge: e nella coerenza delle tue convinzioni e nella tua conoscenza

5,10b NVg (5,12c) invece: e ti segua sempre una parola di pace e di giustizia.

5,12b NVg (5,14c) aggiunge: per non lasciarti sfuggire una parola scorretta e ne abbia a vergognarti



6

e una condanna severa per l'uomo bugiardo<sup>1</sup>.

<sup>15</sup>Non sbagliare, né molto né poco,

<sup>1</sup>e da amico non diventare nemico.

La cattiva fama attira a sé vergogna e disprezzo:  
così accade al peccatore che è bugiardo.

<sup>2</sup>Non ti abbandonare alla tua passione,  
perché il tuo vigore non venga abbattuto come un toro;

<sup>3</sup>divorerà le tue foglie e tu perderai i tuoi frutti,  
e ti ridurrà come un legno secco.

<sup>4</sup>Una passione malvagia rovina chi la possiede  
e lo fa oggetto di scherno per i nemici<sup>1</sup>.

<sup>5</sup>Una bocca amabile moltiplica gli amici,  
una lingua affabile le buone relazioni.

<sup>6</sup>Siano molti quelli che vivono in pace con te,  
ma tuo consigliere uno su mille.

<sup>7</sup>Se vuoi farti un amico, mettilo alla prova  
e non fidarti subito di lui.

<sup>8</sup>C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo,  
ma non resiste nel giorno della tua sventura.

<sup>9</sup>C'è anche l'amico che si cambia in nemico  
e scoprirà i vostri litigi a tuo disonore.

<sup>10</sup>C'è l'amico compagno di tavola,  
ma non resiste nel giorno della tua sventura.

<sup>11</sup>Nella tua fortuna sarà un altro te stesso  
e parlerà liberamente con i tuoi servi.

<sup>12</sup>Ma se sarai umiliato, si ergerà contro di te  
e si nasconderà dalla tua presenza.

<sup>13</sup>Tieniti lontano dai tuoi nemici  
e guardati anche dai tuoi amici.

<sup>14</sup>Un amico fedele è rifugio sicuro:  
chi lo trova, trova un tesoro.

<sup>15</sup>Per un amico fedele non c'è prezzo,  
non c'è misura per il suo valore.

<sup>16</sup>Un amico fedele è medicina che dà vita:  
lo troveranno quelli che temono il Signore.

<sup>17</sup>Chi teme il Signore sa scegliere gli amici:  
come è lui, tali saranno i suoi amici.

<sup>18</sup>Figlio, sin dalla giovinezza ricerca l'istruzione  
e fino alla vecchiaia troverai la sapienza.

<sup>19</sup>Accostati ad essa come uno che ara e che semina,  
e resta in attesa dei suoi buoni frutti;  
faticherai un po' per coltivarla,  
ma presto mangerai dei suoi prodotti.

<sup>20</sup>Quanto è difficile per lo stolto la sapienza!

5,14d NVg (5,17c) aggiunge: e il maldicente si attira odio, inimicizia e ingiuria

6,4b NVg (6,4c) aggiunge: e gli fa condividere il destino degli iniqui

L'insensato non vi si applica;

<sup>21</sup>per lui peserà come una pietra di prova  
e non tarderà a gettarla via.

<sup>22</sup>La sapienza infatti è come dice il suo nome  
e non si manifesta a molti<sup>1</sup>.

<sup>23</sup>Ascolta, figlio, e accetta il mio pensiero,  
e non rifiutare il mio consiglio.

<sup>24</sup>Introduci i tuoi piedi nei suoi ceppi,  
il tuo collo nella sua catena.

<sup>25</sup>Piega la tua spalla e portala,  
non infastidirti dei suoi legami.

<sup>26</sup>Avvicinati ad essa con tutta l'anima  
e con tutta la tua forza osserva le sue vie.

<sup>27</sup>Segui le sue orme, cercala e ti si manifesterà,  
e quando l'hai raggiunta, non lasciarla.

<sup>28</sup>Alla fine in essa troverai riposo  
ed essa si cambierà per te in gioia.

<sup>29</sup>I suoi ceppi saranno per te una protezione potente  
e le sue catene una veste di gloria.

<sup>30</sup>Un ornamento d'oro ha su di sé  
e i suoi legami sono fili di porpora.

<sup>31</sup>Te ne rivestirai come di una splendida veste,  
te ne cingerai come di una corona magnifica.

<sup>32</sup>Figlio, se lo vuoi, diventerai saggio,  
se ci metti l'anima, sarai esperto in tutto.

<sup>33</sup>Se ti è caro ascoltare, imparerai,  
se porgerai l'orecchio, sarai saggio.

<sup>34</sup>Frequenta le riunioni degli anziani,  
e se qualcuno è saggio, unisciti a lui.

<sup>35</sup>Ascolta volentieri ogni discorso su Dio  
e le massime sagge non ti sfuggano.

<sup>36</sup>Se vedi una persona saggia, va' di buon mattino da lei,  
il tuo piede logori i gradini della sua porta.

<sup>37</sup>Rifletti sui precetti del Signore,  
medita sempre sui suoi comandamenti;  
egli renderà saldo il tuo cuore,  
e la sapienza che desideri ti sarà data.

## 7

<sup>1</sup>Non fare il male, perché il male non ti prenda.

<sup>2</sup>Stai lontano dall'iniquità ed essa si allontanerà da te.

<sup>3</sup>Figlio, non seminare nei solchi dell'ingiustizia  
per non raccoglierne sette volte tanto.

<sup>4</sup>Non domandare al Signore il potere

---

6,22b NVg (6,23c) aggiunge: ma in coloro che la riconoscono essa risiede stabilmente, fino alla contemplazione di Dio

né al re un posto di onore.

<sup>5</sup>Non farti giusto davanti al Signore<sup>†</sup>  
né saggio davanti al re.

<sup>6</sup>Non cercare di divenire giudice  
se ti manca la forza di estirpare l'ingiustizia,  
perché temeresti di fronte al potente  
e getteresti una macchia sulla tua retta condotta.

<sup>7</sup>Non fare soprusi contro l'assemblea della città  
e non degradarti in mezzo al popolo.

<sup>8</sup>Non ti impigliare due volte nel peccato,  
perché neppure di uno resterai impunito.

<sup>9</sup>Non dire: «Egli guarderà all'abbondanza dei miei doni,  
e quando farò l'offerta al Dio altissimo, egli l'accetterà».

<sup>10</sup>Non essere incostante nella tua preghiera  
e non trascurare di fare elemosina.

<sup>11</sup>Non deridere un uomo dall'animo amareggiato,  
perché c'è chi umilia e innalza.

<sup>12</sup>Non seminare menzogne contro tuo fratello  
e non fare qualcosa di simile all'amico.

<sup>13</sup>Non ricorrere mai alla menzogna:  
è un'abitudine che non porta alcun bene.

<sup>14</sup>Non parlare troppo nell'assemblea degli anziani  
e non ripetere le parole della tua preghiera.

<sup>15</sup>Non disprezzare il lavoro faticoso,  
in particolare l'agricoltura che Dio ha istituito.

<sup>16</sup>Non unirti alla moltitudine dei peccatori,  
ricòrdati che la collera divina non tarderà.

<sup>17</sup>Umiliati profondamente,  
perché castigo dell'empio sono fuoco e vermi.

<sup>18</sup>Non cambiare un amico per interesse  
né un vero fratello per l'oro di Ofir.

<sup>19</sup>Non disdegnare una sposa saggia e buona,<sup>†</sup>  
poiché la sua amabilità vale più dell'oro.

<sup>20</sup>Non maltrattare un servo che lavora fedelmente  
né l'operaio che si impegna totalmente.

<sup>21</sup>Ama il servo intelligente  
e non rifiutargli la libertà<sup>†</sup>.

<sup>22</sup>Hai bestiame? Abbine cura;  
se ti è utile, resti in tuo possesso.

<sup>23</sup>Hai figli? Educali  
e fa' loro piegare il collo fin dalla giovinezza.

<sup>24</sup>Hai figlie? Vigila sul loro corpo  
e non mostrare loro un volto troppo indulgente.

<sup>25</sup>Fa' sposare tua figlia e avrai compiuto un grande affare,

7,5a NVg (7,5b) aggiunge: perché egli conosce a fondo il cuore

7,19a NVg (7,21b) aggiunge: che ti sei procurato temendo il Signore

7,21b NVg (7,23c) aggiunge: e non lasciarlo nella miseria

ma dàlla a un uomo assennato.

<sup>26</sup>Hai una moglie secondo il tuo cuore? Non ripudiarla, ma se non le vuoi bene, non fidarti.

<sup>27</sup>Onora tuo padre con tutto il cuore e non dimenticare le doglie di tua madre.

<sup>28</sup>Ricorda che essi ti hanno generato: che cosa darai loro in cambio di quanto ti hanno dato?

<sup>29</sup>Con tutta l'anima temi il Signore e abbi riverenza per i suoi sacerdoti.

<sup>30</sup>Ama con tutta la forza chi ti ha creato e non trascurare i suoi ministri.

<sup>31</sup>Temi il Signore e onora il sacerdote, dàgli la sua parte, come ti è stato comandato: primizie, sacrifici di riparazione, offerta delle spalle, vittima di santificazione e primizie delle cose sante.

<sup>32</sup>Anche al povero tendi la tua mano, perché sia perfetta la tua benedizione.

<sup>33</sup>La tua generosità si estenda a ogni vivente, ma anche al morto non negare la tua pietà.

<sup>34</sup>Non evitare coloro che piangono e con gli afflitti móstrati afflitto.

<sup>35</sup>Non esitare a visitare un malato, perché per questo sarai amato.

<sup>36</sup>In tutte le tue opere ricòrdati della tua fine e non cadrai mai nel peccato.

## 8

<sup>1</sup>Non contendere con un uomo potente, per non cadere nelle sue mani.

<sup>2</sup>Non litigare con un uomo ricco, perché non ti soverchi con il suo peso: l'oro infatti ha corrotto molti e ha fatto deviare il cuore dei re.

<sup>3</sup>Non contendere con un uomo chiacchierone e non aggiungere legna al suo fuoco.

<sup>4</sup>Non scherzare con l'uomo ignorante, perché non siano insultati i tuoi antenati.

<sup>5</sup>Non rimproverare un uomo che si converte dal peccato<sup>+</sup>: ricòrdati che tutti abbiamo delle colpe.

<sup>6</sup>Non disprezzare un uomo quando è vecchio, perché anche tra noi alcuni invecchieranno.

<sup>7</sup>Non gioire per la morte di qualcuno: ricòrdati che tutti moriremo.

<sup>8</sup>Non disdegnare i discorsi dei saggi, medita piuttosto le loro massime,

<sup>+</sup>8,5a NVg (8,6b) aggiunge: e non coprirlo di insulti

perché da loro imparerai la dottrina  
e potrai metterti a servizio dei grandi.  
<sup>9</sup>Non trascurare i discorsi dei vecchi,  
perché anch'essi hanno imparato dai loro padri;  
da loro imparerai il discernimento  
e come rispondere nel momento del bisogno.  
<sup>10</sup>Non attizzare le braci del peccatore,  
per non bruciare nel fuoco della sua fiamma.  
<sup>11</sup>Non recedere dalla presenza del violento,  
perché egli non tenda un agguato contro di te.  
<sup>12</sup>Non fare prestiti a un uomo più forte di te  
e se gli hai prestato qualcosa, considerala perduta.  
<sup>13</sup>Non garantire oltre le tue possibilità  
e se hai garantito, preoccupati di soddisfare.  
<sup>14</sup>Non muovere causa a un giudice,  
perché lo giudicheranno tenendo conto del suo prestigio.  
<sup>15</sup>Con un temerario non metterti in viaggio,  
perché non ti sia di peso;  
egli camminerà infatti secondo il suo capriccio  
e con lui andrai in rovina per la sua stoltezza.  
<sup>16</sup>Non litigare con un uomo irascibile  
e non passare con lui per un luogo solitario,  
perché ai suoi occhi il sangue è come un nulla,  
dove non c'è possibilità di aiuto ti assalirà.  
<sup>17</sup>Non consigliarti con un uomo stolto,  
perché non saprà mantenere il segreto.  
<sup>18</sup>Davanti a uno straniero non fare nulla di nascosto,  
perché non sai che cosa ne seguirà.  
<sup>19</sup>A un uomo qualsiasi non aprire il tuo cuore,  
perché potrebbe non esserti riconoscente.

## 9

<sup>1</sup>Non essere geloso della donna che riposa sul tuo seno,  
per non darle a tuo danno un cattivo insegnamento.  
<sup>2</sup>Non darti interamente a una donna,  
sì che essa s'imponga sulla tua forza.  
<sup>3</sup>Non dare appuntamento a una donna licenziosa,  
perché tu non abbia a cadere nei suoi lacci.  
<sup>4</sup>Non frequentare una cantante,  
per non essere preso dalle sue seduzioni.  
<sup>5</sup>Non fissare il tuo sguardo su una vergine,  
per non essere coinvolto nella sua punizione.  
<sup>6</sup>Non perderti dietro alle prostitute,  
per non dissipare il tuo patrimonio.  
<sup>7</sup>Non curiosare nelle vie della città,  
non aggirarti nei suoi luoghi solitari.  
<sup>8</sup>Distogli l'occhio da una donna avvenente,  
non fissare una bellezza che non ti appartiene.

Per la bellezza di una donna molti si sono rovinati,  
l'amore per lei brucia come un fuoco.

<sup>9</sup>Non sederti accanto a una donna sposata,  
e con lei non frequentare banchetti bevendo vino,  
perché il tuo cuore non corra dietro a lei  
e per la passione tu non vada in rovina.

<sup>10</sup>Non abbandonare un vecchio amico,  
perché quello nuovo non è uguale a lui.  
Vino nuovo, amico nuovo:  
quando sarà invecchiato, lo berrai con piacere.

<sup>11</sup>Non invidiare il successo di un peccatore,  
perché non sai quale sarà la sua fine.

<sup>12</sup>Non compiacerli del benessere degli empi,  
ricordati che non rimarranno impuniti fino alla morte.

<sup>13</sup>Stai lontano dall'uomo che ha il potere di uccidere  
e non sperimenterai il timore della morte.  
Se l'avvicini, stai attento a non sbagliare,  
perché egli non ti tolga la vita;  
[sappi che cammini in mezzo ai lacci  
e ti muovi sui bastioni della città.]

<sup>14</sup>Per quanto puoi, mantieni buoni rapporti con i vicini,  
ma consigliati solo con i saggi.

<sup>15</sup>Conversa con uomini assennati  
e ogni tuo colloquio sia sulle leggi dell'Altissimo.

<sup>16</sup>Tuoi commensali siano gli uomini giusti,  
il tuo vanto sia nel timore del Signore.

<sup>17</sup>Per la mano degli artigiani l'opera merita lode,  
ma il capo del popolo è saggio per il parlare<sup>†</sup>.

<sup>18</sup>Un uomo chiacchierone è temuto nella sua città,  
chi non sa controllare le parole è detestato.

## 10

<sup>1</sup>Un governatore saggio educa il suo popolo,  
il governo dell'uomo di senno è ordinato.

<sup>2</sup>Quale il governatore del popolo, tali i suoi ministri;  
quale il capo di una città, tali tutti i suoi abitanti.

<sup>3</sup>Un re che non ha istruzione rovina il suo popolo,  
una città prospera per il senno dei capi.

<sup>4</sup>Il governo del mondo è nelle mani del Signore;  
egli vi suscita l'uomo adatto al momento giusto.

<sup>5</sup>Il successo dell'uomo è nelle mani del Signore,  
ma sulla persona dello scriba egli pone la sua gloria.

<sup>6</sup>Non irritarti con il tuo prossimo per un torto qualsiasi  
e non fare nulla in preda all'ira.

<sup>7</sup>Odiosa al Signore e agli uomini è la superbia,

9,13e-f NVg (9,20) invece: sappi che rischi la morte / perché cammini in mezzo ai lacci / e ti muovi tra le reti.  
9,17b NVg (9,24c) aggiunge: per la loro vera sapienza sono lodate le parole degli anziani

l'uno e gli altri hanno in odio l'ingiustizia.

<sup>8</sup>Il regno passa da un popolo a un altro  
a causa delle ingiustizie, delle violenze e delle ricchezze.  
*Niente è più empio dell'uomo che ama il denaro,  
poiché egli si vende anche l'anima.*

<sup>9</sup>Perché mai si insuperbisce chi è terra e cenere?  
Anche da vivo le sue viscere sono ripugnanti.

<sup>10</sup>Una lunga malattia si prende gioco del medico;<sup>+</sup>  
chi oggi è re, domani morirà.

<sup>11</sup>Quando l'uomo muore,  
eredita rettili, belve e vermi.

<sup>12</sup>Principio della superbia è allontanarsi dal Signore;  
il superbo distoglie il cuore dal suo creatore.

<sup>13</sup>Principio della superbia infatti è il peccato;  
chi ne è posseduto diffonde cose orribili.  
Perciò il Signore ha castigato duramente i superbi  
e li ha abbattuti fino ad annientarli.

<sup>14</sup>Il Signore ha rovesciato i troni dei potenti,  
al loro posto ha fatto sedere i miti.

<sup>15</sup>Il Signore ha estirpato le radici delle nazioni,  
al loro posto ha piantato gli umili.

<sup>16</sup>Il Signore ha sconvolto le terre delle nazioni  
e le ha distrutte fino alle fondamenta.

<sup>17</sup>Le ha cancellate dal consorzio umano e le ha annientate,  
ha fatto scomparire dalla terra il loro ricordo.<sup>+</sup>

<sup>18</sup>Non è fatta per gli uomini la superbia  
né l'impeto della collera per i nati da donna.

<sup>19</sup>Quale stirpe è degna d'onore? La stirpe dell'uomo.<sup>1</sup>  
Quale stirpe è degna d'onore? Quelli che temono il Signore.  
[Quale stirpe non è degna d'onore? La stirpe dell'uomo.<sup>1</sup>  
Quale stirpe non è degna d'onore? Quelli che trasgrediscono i  
comandamenti.

<sup>20</sup>Tra i fratelli viene onorato chi li comanda,  
ma agli occhi del Signore quelli che lo temono.

<sup>21</sup>*Principio di gradimento è il timore del Signore,  
principio di rifiuto l'ostinazione e la superbia.<sup>1</sup>*

<sup>22</sup>Il ricco, il nobile, il povero:  
loro vanto è il timore del Signore.

<sup>23</sup>Non è giusto disprezzare un povero che ha senno  
e non conviene onorare un uomo peccatore.

<sup>24</sup>Il principe, il giudice e il potente sono onorati,  
ma nessuno di loro è più grande di chi teme il Signore.

---

10,10a NVg (10,11b-12a) aggiunge: un lieve malanno tranquillizza il medico. / Ogni potere dura poco  
10,17b NVg (10,21) aggiunge: Dio ha distrutto il ricordo dei superbi / ma ha tenuto vivo il ricordo degli umili di cuore.  
10,19a NVg omette.  
10,19c NVg omette.  
10,21 NVg omette.

<sup>25</sup>Uomini liberi serviranno uno schiavo sapiente  
e chi ha senno non protesterà.

<sup>26</sup>Non fare il saccente nel compiere il tuo lavoro  
e non gloriarti nel momento del tuo bisogno.

<sup>27</sup>Meglio uno che lavora e abbonda di tutto  
di chi va in giro a vantarsi e manca di cibo.

<sup>28</sup>Figlio, con modestia pensa al tuo onore  
e fatti valere secondo il tuo merito.

<sup>29</sup>Chi giustificherà uno che fa male a se stesso  
e chi onorerà colui che si disonora?

<sup>30</sup>Un povero viene onorato per la sua scienza  
e un ricco viene onorato per la sua ricchezza.

<sup>31</sup>Chi è onorato nella povertà, quanto più lo sarà nella ricchezza!  
E chi è disprezzato nella ricchezza, quanto più lo sarà nella povertà!

## 11

<sup>1</sup>La sapienza dell'umile gli farà tenere alta la testa  
e lo farà sedere tra i grandi.

<sup>2</sup>Non lodare un uomo per la sua bellezza  
e non detestare un uomo per il suo aspetto.

<sup>3</sup>L'ape è piccola tra gli esseri alati,  
ma il suo prodotto è il migliore fra le cose dolci.

<sup>4</sup>Non ti vantare per le vesti che indossi  
e non insuperbirti nel giorno della gloria,  
perché stupende sono le opere del Signore,  
eppure esse sono nascoste agli uomini.

<sup>5</sup>Molti sovrani sedettero sulla polvere,  
mentre uno sconosciuto cinse il loro diadema.

<sup>6</sup>Molti potenti furono grandemente disonorati  
e uomini illustri furono consegnati al potere altrui.

<sup>7</sup>Non biasimare prima di avere indagato,  
prima rifletti e poi condanna.

<sup>8</sup>Non rispondere prima di aver ascoltato,  
e non interrompere il discorso di un altro.

<sup>9</sup>Per una cosa di cui non hai bisogno, non litigare,  
e non immischiarti nella lite dei peccatori.

<sup>10</sup>Figlio, le tue attività non riguardino troppe cose:  
se le moltiplichi, non sarai esente da colpa;  
se inseguì una cosa, non l'afferrerai,  
e anche se fuggi, non ti metterai in salvo.

<sup>11</sup>C'è chi fatica, si affanna e si stanca,  
eppure resta sempre più indietro.

<sup>12</sup>C'è chi è debole e ha bisogno di soccorso,  
chi è privo di forza e ricco di miseria,  
ma gli occhi del Signore lo guardano con benevolenza,



lo sollevano dalla sua povertà

<sup>13</sup>e gli fanno alzare la testa,  
sì che molti ne restano stupiti.

<sup>14</sup>Bene e male, vita e morte,  
povertà e ricchezza provengono dal Signore.

<sup>15</sup>*Sapienza, scienza e conoscenza della legge vengono dal Signore;  
l'amore e la pratica delle opere buone provengono da lui.*

<sup>16</sup>*Errore e tenebre sono creati per i peccatori;  
quanti si vantano del male, il male li accompagna nella vecchiaia.*

<sup>17</sup>Il dono del Signore è assicurato ai suoi fedeli  
e la sua benevolenza li guida sempre sulla retta via.

<sup>18</sup>C'è chi diventa ricco perché sempre attento a risparmiare,  
ed ecco la parte della sua ricompensa:

<sup>19</sup>mentre dice: «Ho trovato riposo,  
ora mi ciberò dei miei beni»,  
non sa quanto tempo ancora trascorrerà:  
lascierà tutto ad altri e morirà.

<sup>20</sup>Persevera nel tuo impegno e dèdicati a esso,  
invecchia compiendo il tuo lavoro.

<sup>21</sup>Non ammirare le opere del peccatore,  
confida nel Signore e sii costante nella tua fatica,  
perché è facile agli occhi del Signore  
arricchire un povero all'improvviso.

<sup>22</sup>La benedizione del Signore è la ricompensa del giusto;  
all'improvviso fiorirà la sua speranza.

<sup>23</sup>Non dire: «Di che cosa ho bisogno  
e di quali beni disporrò d'ora innanzi?».

<sup>24</sup>Non dire: «Ho quanto mi occorre;  
che cosa potrà ormai capitarmi di male?».

<sup>25</sup>Nel tempo della prosperità si dimentica la sventura  
e nel tempo della sventura non si ricorda la prosperità.

<sup>26</sup>È facile per il Signore nel giorno della morte  
rendere all'uomo secondo la sua condotta.

<sup>27</sup>L'infelicità di un'ora fa dimenticare il benessere;  
alla morte di un uomo si rivelano le sue opere.

<sup>28</sup>Prima della fine non chiamare nessuno beato;  
un uomo sarà conosciuto nei suoi figli.

<sup>29</sup>Non portare in casa tua qualsiasi persona,  
perché sono molte le insidie dell'imbroglione.

<sup>30</sup>Una pernice da richiamo in gabbia, tale il cuore del superbo;  
come una spia egli attende la tua caduta.<sup>1</sup>

<sup>31</sup>Cambiando il bene in male egli tende insidie,  
troverà difetti anche nelle cose migliori.

---

11,30 NVg (11,32) invece: Come infatti producono escrezioni le viscere di coloro che già puzzano, / e come una pernice è attratta nella fossa, / e una capra selvatica nella trappola, tale è il cuore dei superbi; / è come chi attende e vede la caduta del suo prossimo.

<sup>32</sup>Da una scintilla il fuoco si espande nei carboni,<sup>1</sup>  
 così il peccatore sta in agguato per spargere sangue.  
<sup>33</sup>Guàrdati dal malvagio, perché egli prepara il male:  
 che non disonori per sempre anche te!  
<sup>34</sup>Ospita un estraneo, ti metterà sottosopra ogni cosa  
 e ti renderà estraneo ai tuoi.

## 12

<sup>1</sup>Se fai il bene, sappi a chi lo fai;  
 così avrai una ricompensa per i tuoi benefici.  
<sup>2</sup>Fa' il bene all'uomo pio e avrai la ricompensa,  
 se non da lui, certo dall'Altissimo.  
<sup>3</sup>Nessun beneficio a chi si ostina nel male  
 e a chi rifiuta di fare l'elemosina<sup>1</sup>.  
<sup>4</sup>Fa' doni all'uomo pio e non dare aiuto al peccatore<sup>1</sup>.  
<sup>5</sup>Fa' il bene al povero e non donare all'empio,  
 rifiutagli il pane e non dargliene,  
 perché egli non ne usi per dominarti;  
 il male che ne avrai sarà doppio  
 per tutti i benefici che gli avrai fatto.  
<sup>6</sup>Perché anche l'Altissimo detesta i peccatori  
 e agli empi darà quello che meritano,  
*li custodisce fino al giorno della vendetta.*  
<sup>7</sup>Fa' doni all'uomo buono e non dare aiuto al peccatore.<sup>1</sup>

<sup>8</sup>Nella prosperità l'amico non si può riconoscere  
 e nell'avversità il nemico non resterà nascosto.  
<sup>9</sup>Quando uno prospera, i suoi nemici sono nel dolore,  
 ma quando uno è nei guai, anche l'amico se ne va.  
<sup>10</sup>Non fidarti mai del tuo nemico,  
 perché la sua malvagità s'arrugginisce come il rame.  
<sup>11</sup>Anche se si abbassa e cammina curvo,  
 sta' attento e guàrdati da lui;  
 compòrtati con lui come chi pulisce uno specchio  
 e ti accorgerai che la sua ruggine non resiste a lungo.  
<sup>12</sup>Non metterlo al tuo fianco,  
 perché egli non ti scavalchi e prenda il tuo posto;  
 non farlo sedere alla tua destra,  
 perché non ambisca il tuo seggio,  
 e alla fine tu riconosca la verità delle mie parole  
 e senta rimorso per i miei detti.  
<sup>13</sup>Chi avrà pietà di un incantatore morso da un serpente  
 e di quanti si avvicinano alle belve?  
<sup>14</sup>Così càpita a chi frequenta un peccatore

11,32a NVg (11,34b) aggiunge: e basta un fraudolento per moltiplicare i delitti

12,3b NVg (12,3cd) aggiunge: perché l'Altissimo detesta i peccatori / ma ha compassione di coloro che si convertono

12,4 NVg (12,4-5) egli punirà gli iniqui e i peccatori, / li custodisce fino al giorno della vendetta. / Fa' doni all'uomo buono e non accogliere il peccatore

12,7 NVg omette.

e s'immischia nei suoi delitti<sup>1</sup>.

<sup>15</sup>Per un momento rimarrà con te,  
ma se vacilli, non resisterà.

<sup>16</sup>Il nemico ha il dolce sulle labbra,  
ma in cuore medita di gettarti in una fossa.  
Il nemico avrà lacrime agli occhi,  
ma se troverà l'occasione, non si sazierà del tuo sangue.

<sup>17</sup>Se ti càpita una disgrazia, lo troverai accanto a te,  
e, fingendo di aiutarti, ti prenderà per il tallone.

<sup>18</sup>Scuoterà il capo e batterà le mani,  
poi sparlerà di te voltandoti la faccia.

## 13

<sup>1</sup>Chi maneggia la pece si sporca,  
chi frequenta il superbo diviene simile a lui.

<sup>2</sup>Non portare un peso troppo grave per te,  
non associarti a uno più forte e più ricco di te.  
Perché accostare una brocca alla pentola?  
Se questa cozza, l'altra si spezza.

<sup>3</sup>Il ricco commette ingiustizia e per di più grida forte,  
il povero subisce ingiustizia e per di più deve scusarsi.

<sup>4</sup>Se gli sei utile, si approfitta di te;  
se hai bisogno, ti abbandonerà.

<sup>5</sup>Se possiedi, starà con te,  
e ti impoverisce senza alcun rimorso.

<sup>6</sup>Se ha bisogno di te, ti imbrogherà,  
ti sorriderà e ti farà sperare,  
ti rivolgerà belle parole e chiederà: «Di che cosa hai bisogno?».

<sup>7</sup>Con i suoi banchetti ti farà vergognare,  
finché non ti avrà spremuto due o tre volte tanto.  
Alla fine ti deriderà,  
poi vedendoti ti eviterà  
e scuoterà il suo capo davanti a te.<sup>+</sup>

<sup>8</sup>Sta' attento a non lasciarti imbrogliare  
e a non farti umiliare per la tua stoltezza.<sup>+</sup>

<sup>9</sup>Quando un potente ti chiama, allontanati,  
ed egli insisterà nel chiamarti.

<sup>10</sup>Non essere invadente per non essere respinto,  
non stare appartato per non essere dimenticato.

<sup>11</sup>Non credere di trattare alla pari con lui  
e non dare credito alle sue chiacchiere,  
perché parla molto per metterti alla prova  
e anche sorridendo indagherà su di te.

<sup>12</sup>Non ha pietà chi non mantiene la parola,

12,14b NVg (12,13e) aggiunge: non riuscirà a sfuggire, finché non sarà bruciato dal fuoco

13,7e NVg (13,9) aggiunge: Umiliati davanti a Dio e spera nel suo aiuto.

13,8b NVg (13,11) aggiunge: Non essere umile nella tua sapienza / perché, umiliato, la stoltezza non ti seduca.

non ti risparmiarà maltrattamenti e catene.

<sup>13</sup>Guàrdati e sta' molto attento,  
perché cammini sull'orlo del precipizio.

<sup>14</sup>*Quando ascolti queste cose nel sonno, svégliati:  
per tutta la tua vita ama il Signore  
e invocalo per la tua salvezza.*

<sup>15</sup>Ogni vivente ama il suo simile  
e ogni uomo il suo vicino.

<sup>16</sup>Ogni essere si accoppia secondo la sua specie,  
l'uomo si associa a chi gli è simile.

<sup>17</sup>Che cosa può esserci in comune tra il lupo e l'agnello?  
Così tra il peccatore e il giusto.

<sup>18</sup>Quale pace può esservi fra la iena e il cane?  
Quale intesa tra il ricco e il povero?

<sup>19</sup>Sono preda dei leoni gli asini selvatici nel deserto,  
così pascolo dei ricchi sono i poveri.

<sup>20</sup>Per il superbo l'umiltà è obbrobrio,  
così per il ricco è obbrobrio il povero.

<sup>21</sup>Se il ricco vacilla, è sostenuto dagli amici,  
ma l'umile che cade è respinto dagli amici.

<sup>22</sup>Il ricco che sbaglia ha molti difensori;  
se dice sciocchezze, lo scusano.  
Se sbaglia l'umile, lo si rimprovera;  
anche se dice cose sagge, non ci si bada.

<sup>23</sup>Parla il ricco, tutti tacciono  
e portano alle stelle il suo discorso.  
Parla il povero e dicono: «Chi è costui?»;  
se inciampa, l'aiutano a cadere.

<sup>24</sup>Buona è la ricchezza, se è senza peccato;  
la povertà è cattiva sulla bocca dell'empio.

<sup>25</sup>Il cuore di un uomo cambia il suo volto  
sia in bene sia in male.

<sup>26</sup>Segno di buon cuore è un volto sereno,  
ma trovare dei proverbi è un lavoro faticoso.

## 14

<sup>1</sup>Beato l'uomo che non ha peccato con la sua bocca  
e non è tormentato dal rimorso dei peccati.

<sup>2</sup>Beato chi non ha nulla da rimproverarsi  
e chi non ha perduto la sua speranza.

<sup>3</sup>A un uomo gretto non va bene la ricchezza,  
a che cosa servono gli averi a un uomo avaro?

<sup>4</sup>Chi accumula a forza di privazioni, accumula per altri;  
con i suoi beni faranno festa gli estranei.

<sup>5</sup>Chi è cattivo con se stesso con chi sarà buono?  
Certo non godrà delle sue ricchezze.

<sup>6</sup>Nessuno è peggiore di chi danneggia se stesso,  
 e questa è la ricompensa della sua malizia:  
<sup>7</sup>anche se fa il bene, lo fa per distrazione,  
 e alla fine sarà manifesta la sua malizia.  
<sup>8</sup>È malvagio l'uomo dall'occhio invidioso,  
 volge lo sguardo altrove e disprezza la vita altrui.  
<sup>9</sup>L'occhio dell'avaro non si accontenta della sua parte,  
 una malvagia ingiustizia gli inaridisce l'anima.  
<sup>10</sup>Un occhio cattivo è invidioso anche del pane  
 ed è proprio questo che manca sulla sua tavola.

<sup>11</sup>Figlio, per quanto ti è possibile, trattati bene  
 e presenta al Signore le offerte dovute.  
<sup>12</sup>Ricòrdati che la morte non tarderà  
 e il decreto degli inferi non ti è stato rivelato<sup>+</sup>.  
<sup>13</sup>Prima di morire fa' del bene all'amico,  
 secondo le tue possibilità sii generoso con lui.  
<sup>14</sup>Non privarti di un giorno felice,  
 non ti sfugga nulla di un legittimo desiderio.  
<sup>15</sup>Non lascerai forse a un altro i frutti del tuo lavoro,  
 e le tue fatiche per essere divise fra gli eredi?  
<sup>16</sup>Regala e accetta regali, e divèrtiti,<sup>+</sup>  
 perché negli inferi non si ricerca l'allegria.  
<sup>17</sup>Ogni corpo invecchia come un abito,  
 [è una legge da sempre: «Devi morire!»].<sup>1</sup>  
<sup>18</sup>Come foglie verdi su un albero frondoso,  
 alcune cadono e altre germogliano,  
 così sono le generazioni umane:  
 una muore e un'altra nasce.  
<sup>19</sup>Ogni opera corruttibile scompare  
 e chi la compie se ne andrà con essa.<sup>+</sup>

<sup>20</sup>Beato l'uomo che si dedica alla sapienza  
 e riflette con la sua intelligenza<sup>+</sup>,  
<sup>21</sup>che medita nel cuore le sue vie  
 e con la mente ne penetra i segreti.  
<sup>22</sup>La insegue come un cacciatore,  
 si apposta sui suoi sentieri.  
<sup>23</sup>Egli spia alle sue finestre  
 e sta ad ascoltare alla sua porta.  
<sup>24</sup>Sosta vicino alla sua casa  
 e fissa il picchetto nelle sue pareti,  
<sup>25</sup>alza la propria tenda presso di lei  
 e si ripara in un rifugio di benessere,

14,12b NVg anticipa qui 14,17b.

14,16a NVg (14,17a) aggiunge: prima di morire pratica la giustizia,

14,17b In NVg è collocato dopo 14,12b.

14,19b NVg (14,21) aggiunge: Ogni opera buona sarà riconosciuta / e chi la compie ne riceverà gloria.

14,20b NVg (14,22c) aggiunge: e contempla Dio con la sua mente

<sup>26</sup>mette i propri figli sotto la sua protezione  
e sotto i suoi rami soggiorna;  
<sup>27</sup>da lei è protetto contro il caldo,  
e nella sua gloria egli abita.

## 15

<sup>1</sup>Chi teme il Signore farà tutto questo,  
chi è saldo nella legge otterrà la sapienza.  
<sup>2</sup>Ella gli andrà incontro come una madre,  
lo accoglierà come una vergine sposa;  
<sup>3</sup>lo nutrirà con il pane dell'intelligenza  
e lo disseterà con l'acqua della sapienza.  
<sup>4</sup>Egli si appoggerà a lei e non vacillerà,  
a lei si affiderà e non resterà confuso.  
<sup>5</sup>Ella lo innalzerà sopra i suoi compagni  
e gli farà aprire bocca in mezzo all'assemblea<sup>+</sup>.  
<sup>6</sup>Troverà gioia e una corona di esultanza  
e un nome eterno egli erediterà.  
<sup>7</sup>Gli stolti non raggiungeranno mai la sapienza<sup>+</sup>  
e i peccatori non la contempleranno mai.  
<sup>8</sup>Ella sta lontana dagli arroganti,  
e i bugiardi non si ricorderanno di lei<sup>+</sup>.  
<sup>9</sup>La lode non si addice in bocca al peccatore,  
perché non gli è stata concessa dal Signore.  
<sup>10</sup>La lode infatti va celebrata con sapienza<sup>+</sup>  
ed è il Signore che la dirige.

<sup>11</sup>Non dire: «A causa del Signore sono venuto meno»,  
perché egli non fa quello che detesta.  
<sup>12</sup>Non dire: «Egli mi ha tratto in errore»,  
perché non ha bisogno di un peccatore.  
<sup>13</sup>Il Signore odia ogni abominio:  
esso non è amato da quelli che lo temono.  
<sup>14</sup>Da principio Dio creò l'uomo  
e lo lasciò in balia del suo proprio volere.  
<sup>15</sup>Se tu vuoi, puoi osservare i comandamenti;  
l'essere fedele dipende dalla tua buona volontà.<sup>1</sup>  
<sup>16</sup>Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua:  
là dove vuoi tendi la tua mano.  
<sup>17</sup>Davanti agli uomini stanno la vita e la morte<sup>+</sup>:

15,5b NVg (15,5bc) aggiunge: lo riempirà dello spirito di sapienza e di intelligenza / e gli farà indossare una veste di gloria

15,7a NVg (15,7b) aggiunge: ma gli avveduti le andranno incontro

15,8b NVg (15,8bc) aggiunge: ma gli uomini sinceri si ritroveranno in lei / e godranno una vita felice fino a quando Dio li giudicherà

15,10a NVg (10,5) aggiunge: e la lode starà sulla bocca del sapiente

15,15 NVg (15,14c-15) invece: e lo abbandonò alla sua concupiscenza. / Gli diede i suoi comandamenti e i suoi precetti / e l'intelligenza per fare la sua volontà. / Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; / se hai fiducia in lui, anche tu vivrai.

15,17a NVg (15,18a) aggiunge: il bene e il male

a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà.

<sup>18</sup>Grande infatti è la sapienza del Signore;  
forte e potente, egli vede ogni cosa.

<sup>19</sup>I suoi occhi sono su coloro che lo temono,  
egli conosce ogni opera degli uomini.

<sup>20</sup>A nessuno ha comandato di essere empio  
e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

## 16

<sup>1</sup>Non desiderare molti figli buoni a nulla,  
non rallegrarti dei figli che sono empi.

<sup>2</sup>Siano pur molti, non gioire  
se sono privi del timore del Signore.

<sup>3</sup>Non contare sulla loro giovane età  
e non confidare nel loro numero,  
[*perché tu generai per un dolore prematuro  
e d'improvviso conoscerai la loro fine;*]<sup>1</sup>

poiché è preferibile uno a mille  
e morire senza figli che averne di empi.

<sup>4</sup>La città sarà ripopolata per opera di un solo saggio,  
mentre la stirpe degli iniqui verrà distrutta.

<sup>5</sup>Il mio occhio ha visto molte cose simili,  
il mio orecchio ne ha sentite anche di più gravi.

<sup>6</sup>Nell'assemblea dei peccatori un fuoco si accende,  
contro un popolo ribelle è divampata l'ira.

<sup>7</sup>Egli non perdonò agli antichi giganti,  
che si erano ribellati per la loro forza.

<sup>8</sup>Non risparmiò i concittadini di Lot,  
che egli aveva in orrore per la loro superbia.

<sup>9</sup>Non ebbe pietà di un popolo maledetto,  
che fu scacciato per i suoi peccati.

[*Tutto questo egli fece a nazioni dal cuore duro  
e per il numero dei suoi santi non fu consolato.*]<sup>1</sup>

<sup>10</sup>Così trattò i seicentomila fanti  
che avevano congiurato per la durezza del loro cuore.

[*Flagellando, avendo pietà, percuotendo, guarendo,  
il Signore ha custodito nella pietà e nell'istruzione.*]<sup>1</sup>

<sup>11</sup>Ci fosse anche un solo uomo di dura cervice,  
sarebbe inaudito se restasse impunito,  
poiché in lui c'è misericordia e ira,  
potente quando perdona e quando riversa la sua ira.

<sup>12</sup>Tanto grande è la sua misericordia, quanto grande il suo  
rimprovero;

16,3cd NVg omette.

16,9cd NVg omette.

16,10cd NVg omette.

egli giudicherà l'uomo secondo le sue opere.

<sup>13</sup>Non sfuggirà il peccatore con la sua preda,  
né la pazienza del giusto sarà delusa.

<sup>14</sup>Egli riconoscerà ogni atto di misericordia,  
ciascuno riceverà secondo le sue opere<sup>1</sup>.

<sup>15</sup>*Il Signore ha indurito il faraone perché non lo riconoscesse,  
perché fossero note le sue opere sotto il cielo.*

<sup>16</sup>*A tutta la creazione la sua misericordia è manifesta,  
ha dispensato la luce e le tenebre agli uomini.*

<sup>17</sup>Non dire: «Mi nasconderò al Signore!

Lassù chi si ricorderà di me?

Fra tanta gente non sarò riconosciuto,  
chi sarò io in mezzo a una creazione immensa?».

<sup>18</sup>Ecco il cielo e il cielo dei cieli,  
l'abisso e la terra sussultano quando egli appare.

<sup>1</sup>*Tutto l'universo è stato creato ed esiste per la sua volontà.*<sup>1</sup>

<sup>19</sup>Anche i monti e le fondamenta della terra  
tremano di spavento quando egli li scruta.

<sup>20</sup>Ma nessuno riflette su queste cose<sup>1</sup>;  
al suo modo di agire chi presta attenzione?

<sup>21</sup>Come un uragano che l'uomo non vede,  
così molte sue opere sono nascoste.

<sup>22</sup>«Chi annuncerà le sue opere di giustizia?  
O chi aspetterà? L'alleanza infatti è ancora lontana,  
e il rendiconto di tutto sarà solo alla fine».

<sup>23</sup>Queste cose pensa chi ha il cuore meschino;  
lo stolto, che si lascia ingannare, pensa sciocchezze.

<sup>24</sup>Ascoltami, figlio, e impara la scienza<sup>1</sup>,  
e nel tuo cuore tieni conto delle mie parole.

<sup>25</sup><sup>1</sup>Manifesterò con ponderazione la dottrina,  
con cura annuncerò la scienza.<sup>1</sup>

<sup>26</sup>Quando il Signore da principio creò le sue opere,  
dopo averle fatte ne distinse le parti.

<sup>27</sup>Ordinò per sempre le sue opere  
e il loro dominio per le generazioni future.  
Non soffrono né fame né stanchezza  
e non interrompono il loro lavoro.

<sup>28</sup>Nessuna di loro urta la sua vicina,  
mai disubbidiranno alla sua parola.

<sup>29</sup>Dopo ciò il Signore guardò alla terra

16,14b NVg (16,15c) aggiunge: e secondo il suo modo di vivere

16,18c NVg omette.

16,20a NVg (16,20b) aggiunge: mentre i pensieri dell'uomo sono a Dio manifesti

16,24a NVg (16,25ab) aggiunge: e io ti insegnerò una corretta educazione / e mi sforzerò di illustrarti che cos'è la sapienza

16,25 NVg (16,25de) invece: Espongo con ponderazione di spirito le virtù, / che Dio ha posto nelle sue opere fin dall'inizio, / e con franchezza annuncio la sua scienza.



e la riempì dei suoi beni.

<sup>30</sup>Ne coprì la superficie con ogni specie di viventi  
e questi ad essa faranno ritorno.

17

<sup>1</sup>Il Signore creò l'uomo dalla terra  
e ad essa di nuovo lo fece tornare.

<sup>2</sup>Egli assegnò loro giorni contati e un tempo definito,  
dando loro potere su quanto essa contiene.

<sup>3</sup>Li rivestì di una forza pari alla sua  
e a sua immagine li formò.

<sup>4</sup>In ogni vivente infuse il timore dell'uomo,  
perché dominasse sulle bestie e sugli uccelli.

<sup>5</sup>*Ricevettero l'uso delle cinque opere del Signore,  
come sesta fu concessa loro in dono la ragione  
e come settima la parola, interprete delle sue opere.<sup>1</sup>*

<sup>6</sup>Discernimento, lingua, occhi,  
orecchi e cuore diede loro per pensare.

<sup>7</sup>Li riempì di scienza e d'intelligenza  
e mostrò loro sia il bene che il male.

<sup>8</sup>Pose il timore di sé nei loro cuori,  
per mostrare loro la grandezza delle sue opere,  
*e permise loro di gloriarsi nei secoli delle sue meraviglie.*

<sup>10</sup>Loderanno il suo santo nome  
<sup>9</sup>per narrare la grandezza delle sue opere.

<sup>11</sup>Pose davanti a loro la scienza  
e diede loro in eredità la legge della vita,  
*[ affinché riconoscessero che sono mortali coloro che ora esistono. ]<sup>1</sup>*

<sup>12</sup>Stabilì con loro un'alleanza eterna  
e fece loro conoscere i suoi decreti.

<sup>13</sup>I loro occhi videro la grandezza della sua gloria,  
i loro orecchi sentirono la sua voce maestosa.

<sup>14</sup>Disse loro: «Guardatevi da ogni ingiustizia!»  
e a ciascuno ordinò di prendersi cura del prossimo.

<sup>15</sup>Le loro vie sono sempre davanti a lui,  
non restano nascoste ai suoi occhi.

<sup>16</sup>*Fin dalla giovinezza le loro vie vanno verso il male,  
e non sanno cambiare i loro cuori di pietra in cuori di carne.*

<sup>17</sup>*Nel dividere i popoli di tutta la terra<sup>1</sup>*

su ogni popolo mise un capo,  
ma porzione del Signore è Israele,

<sup>18</sup>*che, come primogenito, egli nutre istruendolo  
e, dispensandogli la luce del suo amore, mai abbandona.<sup>1</sup>*

---

17,5 NVg omette.  
17,11c NVg omette.  
17,16-17a NVg omette.  
17,18 NVg omette.

<sup>19</sup>Tutte le loro opere sono davanti a lui come il sole,  
e i suoi occhi scrutano sempre la loro condotta.

<sup>20</sup>A lui non sono nascoste le loro ingiustizie,  
tutti i loro peccati sono davanti al Signore.

<sup>21</sup>*Ma il Signore è buono e conosce le sue creature,  
non le distrugge né le abbandona, ma le risparmia.*<sup>1</sup>

<sup>22</sup>La beneficenza di un uomo è per lui come un sigillo  
e il bene fatto lo custodisce come la pupilla,  
[concedendo conversione ai suoi figli e alle sue figlie.]

<sup>23</sup>Alla fine si leverà e renderà loro la ricompensa,  
riverserà sul loro capo il contraccambio.

<sup>24</sup>Ma a chi si pente egli offre il ritorno,  
conforta quelli che hanno perduto la speranza<sup>+</sup>.

<sup>25</sup>Ritorna al Signore e abbandona il peccato,  
prega davanti a lui e riduci gli ostacoli.

<sup>26</sup>Volgiti all'Altissimo e allontanati dall'ingiustizia;  
[egli infatti ti condurrà dalle tenebre alla luce della salvezza.]  
Devi odiare fortemente ciò che lui detesta.<sup>+</sup>

<sup>27</sup>Negl'inferi infatti chi loderà l'Altissimo,  
al posto dei viventi e di quanti gli rendono lode?<sup>+</sup>

<sup>28</sup>Da un morto, che non è più, non ci può essere lode,  
chi è vivo e sano loda il Signore.<sup>+</sup>

<sup>29</sup>Quanto è grande la misericordia del Signore,  
il suo perdono per quanti si convertono a lui!

<sup>30</sup>Non vi può essere tutto negli uomini,  
poiché un figlio dell'uomo non è immortale.

<sup>31</sup>Che cosa c'è di più luminoso del sole? Anch'esso scompare.  
Così l'uomo, che è carne e sangue, volge la mente al male.

<sup>32</sup>Egli passa in rassegna l'esercito nel più alto dei cieli,  
ma gli uomini sono tutti terra e cenere.

## 18

<sup>1</sup>Colui che vive in eterno ha creato l'intero universo.

<sup>2</sup>Il Signore soltanto è riconosciuto giusto  
[e non c'è altri al di fuori di lui.

<sup>3</sup>*Egli regge il mondo con il palmo della mano  
e tutto obbedisce alla sua volontà;  
con il suo potere egli è il re di tutte le cose  
e in esse distingue il sacro dal profano*<sup>1</sup>.

17,21 NVg omette.

17,22c NVg omette.

17,24b NVg (17,20c) aggiunge: e li rende partecipi della sorte dei giusti

17,26b NVg omette.

17,26c NVg (17,24) aggiunge: E riconosci i giusti giudizi di Dio, / e persisti nella sorte che ti è assegnata e nella preghiera al Dio altissimo.

17,27b NVg (17,26ab) aggiunge: Non perseverare nell'errore degli uomini iniqui; / prima di morire manifesta la tua lode.

17,28b NVg (17,27b) aggiunge: E loderai Dio e ti glorierai della sua misericordia.

18,2b-3 NVg (18,1b) invece: e resta re vittorioso in eterno

<sup>4</sup>A nessuno è possibile svelare le sue opere  
e chi può esplorare le sue grandezze?

<sup>5</sup>La potenza della sua maestà chi potrà misurarla?  
Chi riuscirà a narrare le sue misericordie?

<sup>6</sup>Non c'è nulla da togliere e nulla da aggiungere,  
non è possibile scoprire le meraviglie del Signore.

<sup>7</sup>Quando l'uomo ha finito, allora comincia,  
quando si ferma, allora rimane perplesso.

<sup>8</sup>Che cos'è l'uomo? A che cosa può servire?  
Qual è il suo bene e qual è il suo male?

<sup>9</sup>Quanto al numero dei giorni dell'uomo, cento anni sono già molti,  
[*ma il sonno eterno di ognuno è imprevedibile a tutti.*]<sup>1</sup>

<sup>10</sup>Come una goccia d'acqua nel mare e un granello di sabbia,  
così questi pochi anni in un giorno dell'eternità.

<sup>11</sup>Per questo il Signore è paziente verso di loro  
ed effonde su di loro la sua misericordia.

[<sup>12</sup>Vede e sa che la loro sorte è penosa,  
perciò abbonda nel perdono.]<sup>1</sup>

<sup>13</sup>La misericordia dell'uomo riguarda il suo prossimo,  
la misericordia del Signore ogni essere vivente.

Egli rimprovera, corregge, ammaestra  
e guida come un pastore il suo gregge.

<sup>14</sup>Ha pietà di chi si lascia istruire  
e di quanti sono zelanti per le sue decisioni.

<sup>15</sup>Figlio, nel fare il bene non aggiungere rimproveri  
e a ogni dono parole amare.

<sup>16</sup>La rugiada non mitiga forse il calore?  
Così una parola è migliore del dono.

<sup>17</sup>Ecco, una parola non vale più di un dono ricco?  
Ambedue si trovano nell'uomo caritatevole.

<sup>18</sup>Lo stolto rimprovera senza riguardo,  
il dono dell'invidioso fa lacrimare gli occhi.

<sup>19</sup><sup>1</sup>Prima di parlare, infórmarti,  
cùrati ancor prima di ammalarti.

<sup>20</sup>Prima del giudizio esamina te stesso,  
così al momento del verdetto troverai perdono.

<sup>21</sup>Umiliati, prima di cadere malato,  
e quando hai peccato, mostra pentimento.

<sup>22</sup>Nulla ti impedisca di soddisfare un voto al tempo giusto,  
non aspettare fino alla morte per sdebitarti<sup>1</sup>.

<sup>23</sup>Prima di fare un voto prepara te stesso,

18,9b NVg omette.

18,12 NVg (18,10-11) invece: Vede che l'attesa del loro cuore è cattiva / e sa che la loro rovina è perversa. / Perciò li ha redenti e indica loro la via della giustizia.

18,19a NVg (18,19) premette: Prima di affrontare un processo procurati un difensore.

18,22b NVg (18,22c) aggiunge: poiché la ricompensa del Signore dura per sempre

non fare come un uomo che tenta il Signore.

<sup>24</sup>Ricòrdati della collera nei giorni della fine,  
del tempo della vendetta, quando egli distoglierà lo sguardo da te.

<sup>25</sup>Ricòrdati della carestia nel tempo dell'abbondanza,  
della povertà e dell'indigenza nei giorni della ricchezza.

<sup>26</sup>Dal mattino alla sera il tempo cambia,  
tutto è effimero davanti al Signore.

<sup>27</sup>Un uomo saggio è circospetto in ogni cosa,  
nei giorni del peccato si astiene dalla colpa.

<sup>28</sup>Ogni uomo assennato conosce la sapienza  
e rende omaggio a colui che la trova.

<sup>29</sup>Quelli istruiti nel parlare, anch'essi diventano saggi<sup>1</sup>,  
effondono come pioggia massime adeguate.

<sup>1</sup>*Vale più la fiducia in un unico Signore  
che aderire a un morto con un cuore morto.*

<sup>30</sup>Non seguire le passioni,  
poni un freno ai tuoi desideri.

<sup>31</sup>Se ti concedi lo sfogo della passione,  
essa ti renderà oggetto di scherno per i tuoi nemici.

<sup>32</sup>Non rallegrarti per i molti piaceri,  
per non impoverirti con i loro costi.

<sup>33</sup>Non ridurti in miseria per i debiti dei banchetti,  
quando non hai nulla nella borsa,  
*perché sarà un'insidia alla tua propria vita.*

## 19

<sup>1</sup>Un operaio ubriacone non arricchirà,  
chi disprezza le piccole cose cadrà a poco a poco.

<sup>2</sup>Vino e donne fanno deviare anche i saggi,  
ancora più temerario è chi frequenta prostitute.

<sup>3</sup>Putredine e vermi saranno la sua sorte,  
<sup>1</sup>*chi è temerario sarà eliminato.*

<sup>4</sup>Chi si fida troppo presto, è di animo leggero,  
chi pecca, danneggia se stesso.

<sup>5</sup>Chi si compiace del male, sarà condannato;  
<sup>1</sup>*chi resiste ai piaceri, corona la propria vita.*

<sup>6</sup>*Chi domina la lingua, vivrà senza liti*;  
chi odia la loquacità, riduce i guai.

<sup>7</sup>Non ripetere mai la parola udita  
e non ne avrai alcun danno.

<sup>8</sup>Non parlare né riguardo all'amico né riguardo al nemico,

18,29a NVg (18,29b) aggiunge: e capiscono che cos'è la verità e la giustizia

18,29cd NVg omette.

19,3b NVg (19,3) invece: Chi è temerario perderà se stesso, / sarà eliminato / e sarà citato come grande esempio.

19,5b-6a NVg (19,5b) invece: chi detesta l'ammonizione, avrà una vita breve

e se puoi farlo senza colpa, non svelare nulla,  
<sup>9</sup>poiché chi ti ascolta si guarderà da te  
 e all'occasione ti detesterà.

<sup>10</sup>Hai udito una parola? Muoia con te!  
 Sta' sicuro, non ti farà scoppiare.

<sup>11</sup>Per una parola va in doglie lo stolto,  
 come la partoriente per un bambino.

<sup>12</sup>Una freccia conficcata nella coscia:  
 tale una parola in seno allo stolto.

<sup>13</sup>Chiedi conto all'amico: forse non ha fatto nulla,  
 e se ha fatto qualcosa, perché non continui più.

<sup>14</sup>Chiedi conto al prossimo: forse non ha detto nulla,  
 e se ha detto qualcosa, perché non lo ripeta.

<sup>15</sup>Chiedi conto all'amico, perché spesso si tratta di calunnia;  
 non credere a ogni parola.

<sup>16</sup>C'è chi scivola, ma non di proposito;  
 e chi non ha peccato con la sua lingua?

<sup>17</sup>Chiedi conto al tuo prossimo, prima di minacciarlo;  
 da' corso alla legge dell'Altissimo.

<sup>18</sup>*Il timore del Signore è il principio dell'accoglienza,  
 la sapienza procura l'amore presso di lui.*

<sup>19</sup>*La conoscenza dei comandamenti del Signore è educazione alla  
 vita,  
 chi fa ciò che gli è gradito raccoglie i frutti dell'albero  
 dell'immortalità.<sup>1</sup>*

<sup>20</sup>Ogni sapienza è timore del Signore  
 e in ogni sapienza c'è la pratica della legge  
<sup>1</sup>*e la conoscenza della sua onnipotenza.*

<sup>21</sup>*Il servo che dice al padrone: «Non farò ciò che ti piace»,  
 anche se dopo lo fa, irrita colui che gli dà da mangiare<sup>1</sup>.*

<sup>22</sup>Non c'è sapienza nella conoscenza del male,  
 non è mai prudenza il consiglio dei peccatori.

<sup>23</sup>C'è un'astuzia che è abominevole,  
 c'è uno stolto cui manca la saggezza.

<sup>24</sup>Meglio uno di scarsa intelligenza ma timorato,  
 che uno molto intelligente ma trasgressore della legge.

<sup>25</sup>C'è un'astuzia fatta di cavilli, ma ingiusta,  
 c'è chi intriga per prevalere in tribunale,  
<sup>1</sup>*ma il saggio è giusto quando giudica.<sup>1</sup>*

<sup>26</sup>C'è il malvagio curvo nella sua tristezza,  
 ma il suo intimo è pieno d'inganno;

<sup>27</sup><sup>1</sup>abbassa il volto e finge di essere sordo,

19,18-19 NVg omette.

19,20c-21 NVg omette.

19,25c NVg omette.

19,27 NVg (19,24) premette: E c'è chi si piega troppo per eccessiva umiltà

ma, quando non è osservato, avrà il sopravvento su di te.

<sup>28</sup>E se per mancanza di forza gli è impedito di peccare, all'occasione propizia farà del male.

<sup>29</sup>Dall'aspetto si conosce l'uomo e chi è assennato da come si presenta.

<sup>30</sup>Il vestito di un uomo, la bocca sorridente e la sua andatura rivelano quello che è.

## 20

<sup>1</sup>C'è un rimprovero che è fuori tempo<sup>+</sup>, c'è chi tace ed è prudente.

<sup>2</sup>Quanto è meglio rimproverare che covare l'ira!

<sup>3</sup>Chi si confessa colpevole evita l'umiliazione.

<sup>4</sup>Come un eunuco che vuol deflorare una ragazza, così chi vuole fare giustizia con la violenza.<sup>+</sup>

<sup>5</sup>C'è chi tace ed è ritenuto saggio, e chi è riprovato per la troppa loquacità.

<sup>6</sup>C'è chi tace, perché non sa che cosa rispondere, e c'è chi tace, perché conosce il momento opportuno.

<sup>7</sup>L'uomo saggio sta zitto fino al momento opportuno, il millantatore e lo stolto non ne tengono conto.

<sup>8</sup>Chi esagera nel parlare si renderà riprovevole, chi vuole imporsi a tutti i costi sarà detestato.

<sup>†</sup>*Com'è bello quando chi è biasimato mostra pentimento, perché così tu sfuggirai a un peccato volontario.*<sup>†</sup>

<sup>9</sup>Nelle disgrazie qualcuno può trovare un vantaggio, ma c'è un profitto che si può cambiare in perdita.

<sup>10</sup>C'è una generosità che non ti arreca vantaggi e c'è una generosità che rende il doppio.

<sup>11</sup>C'è un'umiliazione che viene dalla gloria e c'è chi dall'abbattimento alza la testa.

<sup>12</sup>C'è chi compra molte cose con poco e chi le paga sette volte il loro valore.

<sup>13</sup>Il saggio si rende amabile con le sue parole, ma le cortesie degli stolti sono sciupate.

<sup>14</sup>Il dono di uno stolto non ti giova,

<sup>†</sup>*e ugualmente quello dell'invidioso, perché è frutto di costrizione;*<sup>†</sup> i suoi occhi, infatti, sono molti invece di uno.

<sup>15</sup>Egli dà poco, ma rinfaccia molto; apre la sua bocca come un banditore. Oggi fa un prestito e domani lo richiede; quanto è odioso un uomo del genere!

<sup>16</sup>Lo stolto dice: «Non ho un amico,

20,1a NVg (19,28b) aggiunge: e c'è un giudizio che non si può ritenere buono

20,4 NVg anticipa qui 20,8cd.

20,8cd In NVg è collocato dopo 20,4.

20,14b NVg omette.

non c'è gratitudine al bene che faccio».  
 Quelli che mangiano il suo pane sono lingue cattive.  
<sup>17</sup>Quanti si burleranno di lui, e quante volte!  
*Poiché non accoglie l'averne con spirito retto,  
 e il non avere gli è ugualmente indifferente.*

<sup>18</sup>Meglio inciampare sul pavimento che con la lingua;  
 è così che la caduta dei cattivi giunge rapida.  
<sup>19</sup>Un discorso inopportuno è come un racconto inopportuno:  
 è sempre sulla bocca dei maleducati.  
<sup>20</sup>Non si accetta un proverbio dalla bocca dello stolto,  
 perché non lo dice mai a proposito.

<sup>21</sup>C'è chi è trattenuto dal peccare a causa della miseria  
 e quando riposa non avrà rimorsi.  
<sup>22</sup>C'è chi si rovina per rispetto umano  
 e di fronte a uno stolto si dà perduto<sup>1</sup>.  
<sup>23</sup>C'è chi per rispetto umano fa promesse a un amico,  
 e in tal modo gratuitamente se lo rende nemico.

<sup>24</sup>Brutta macchia nell'uomo la menzogna,  
 è sempre sulla bocca dei maldicenti.  
<sup>25</sup>Meglio un ladro che un mentitore abituale,  
 tutti e due avranno in sorte la rovina.  
<sup>26</sup>L'abitudine del bugiardo è un disonore,  
 la vergogna che si merita è sempre con lui.

<sup>27</sup>Chi è saggio nel parlare si apre una strada  
 e l'uomo prudente piace ai grandi.  
<sup>28</sup>Chi lavora la terra accresce il suo raccolto<sup>1</sup>,  
 chi piace ai grandi si fa perdonare i suoi torti.  
<sup>29</sup>Regali e doni accecano gli occhi dei saggi,  
 come bavaglio sulla bocca soffocano i rimproveri.  
<sup>30</sup>Sapienza nascosta e tesoro invisibile:  
 a che servono l'una e l'altro?  
<sup>31</sup>Meglio l'uomo che nasconde la sua stoltezza  
 di quello che nasconde la sua sapienza.  
<sup>32</sup>*È meglio perseverare nella ricerca del Signore  
 che essere un libero auriga della propria vita.*<sup>1</sup>

## 21

<sup>1</sup>Figlio, hai peccato? Non farlo più  
 e chiedi perdono per le tue colpe passate.  
<sup>2</sup>Come davanti a un serpente, fuggi il peccato:  
 se ti avvicini, ti morderà.

<sup>20,22b</sup> NVg (20,24c) *aggiunge*: egli va in rovina perché non è stato imparziale  
<sup>20,28a</sup> NVg (20,30b) *aggiunge*: e chi pratica la giustizia sarà onorato  
<sup>20,32</sup> NVg *omette*.

Denti di leone sono i suoi denti,  
capaci di distruggere vite umane.

<sup>3</sup>Ogni trasgressione è spada a doppio taglio,  
non c'è guarigione alle sue ferite.

<sup>4</sup>Spavento e violenza disperdono la ricchezza,  
[così la casa del superbo sarà devastata.]<sup>1</sup>

<sup>5</sup>La preghiera del povero sale agli orecchi di Dio  
e il giudizio di lui sarà a suo favore.

<sup>6</sup>Chi odia il rimprovero segue le orme del peccatore,  
ma chi teme il Signore si converte nel cuore.

<sup>7</sup>Da lontano si conosce chi è abile nel parlare,  
ma l'assennato avverte quando inciampa.

<sup>8</sup>Chi costruisce la sua casa con ricchezze altrui  
è come chi ammucchia pietre per il sepolcro.

<sup>9</sup>Ammasso di stoppa è una riunione di iniqui,  
la loro fine è una fiammata di fuoco.

<sup>10</sup>La via dei peccatori è ben lastricata,  
ma al suo termine c'è il baratro infernale.

<sup>11</sup>Chi osserva la legge domina il suo istinto,  
il timore del Signore conduce alla sapienza.

<sup>12</sup>Chi non è perspicace non può essere istruito,  
ma c'è anche una perspicacia [che riempie di amarezza.]<sup>1</sup>

<sup>13</sup>La scienza del saggio cresce come un diluvio  
e il suo consiglio è come sorgente di vita.

<sup>14</sup>L'intimo dello stolto è come un vaso frantumato,  
non può contenere alcuna scienza.

<sup>15</sup>Se un assennato ascolta un discorso intelligente,  
lo approva e vi aggiunge dell'altro;  
se l'ascolta un dissoluto, se ne dispiace  
e lo getta via, dietro le spalle.

<sup>16</sup>Le spiegazioni dello sciocco sono come un fardello nel cammino,  
ma il parlare del saggio reca diletto.

<sup>17</sup>La parola del prudente è ricercata nell'assemblea,  
sui suoi discorsi si riflette seriamente.

<sup>18</sup>Per lo stolto la sapienza è come casa in rovina,  
e la scienza dell'insensato è un insieme di parole astruse.

<sup>19</sup>Ceppi ai piedi è l'istruzione per l'insensato  
e come catene alla sua destra.

<sup>20</sup>Lo stolto alza la sua voce quando ride,  
ma l'uomo saggio sorride appena sommessamente.

<sup>21</sup>Come ornamento d'oro è l'istruzione per chi ha senno,  
è come un monile al braccio destro.

<sup>22</sup>Il piede dello stolto entra subito in una casa,

21,4b NVg (21,5bc) invece: e la casa troppo ricca sarà svuotata dalla superbia; / così pure gli averi del superbo svaniranno.

21,12b NVg (21,15) invece: che abbonda nel male / e dove c'è amarezza non vi può essere serenità d'animo.



ma l'uomo prudente è rispettoso verso gli altri.

<sup>23</sup>Lo stolto spia dalla porta dentro una casa,  
l'uomo educato invece se ne sta fuori.

<sup>24</sup>È cattiva educazione origliare alla porta,  
l'uomo prudente ne resterebbe confuso.

<sup>25</sup>Le labbra degli stolti raccontano sciocchezze,  
ma le parole dei prudenti sono pesate sulla bilancia.

<sup>26</sup>Il cuore degli stolti sta sulla loro bocca,  
mentre bocca dei saggi è il loro cuore.

<sup>27</sup>Quando un empio maledice l'avversario,  
maledice se stesso.

<sup>28</sup>Chi mormora diffama se stesso  
ed è detestato dal suo vicinato<sup>1</sup>.

## 22

<sup>1</sup>Il pigro è simile a una pietra insudiciata,  
tutti fischiano in suo disprezzo.

<sup>2</sup>Il pigro è simile a una palla di sterco,  
chi la raccoglie scuote la mano.

<sup>3</sup>Un figlio maleducato è la vergogna di un padre,  
se è una figlia il danno è più grave.

<sup>4</sup>Una figlia sensata troverà marito,  
la svergognata è un dolore per chi l'ha generata.

<sup>5</sup>La figlia sfacciata disonora il padre e il marito,  
dall'uno e dall'altro sarà disprezzata.

<sup>6</sup>Un discorso inopportuno è come musica in caso di lutto,  
ma frusta e correzione sono saggezza in ogni tempo.

<sup>7</sup>*I figli che hanno di che vivere con una vita onesta  
fanno dimenticare l'umile origine dei loro genitori.*

<sup>8</sup>*I figli che millantano superbia e cattiva educazione  
disonorano la nobiltà delle loro famiglie.*<sup>1</sup>

<sup>9</sup>Chi ammaestra uno stolto è come uno che incolla cocci,  
[che sveglia un dormiglione da un sonno profondo.]

<sup>10</sup>Parlare a uno stolto è parlare a chi ha sonno;  
alla fine dirà: «Cosa c'è?».

<sup>11</sup>Piangi per un morto perché ha perduto la luce,  
piangi per uno stolto perché ha perduto il senno.  
Piangi meno per un morto perché ora riposa,  
ma la vita dello stolto è peggiore della morte.

<sup>12</sup>Il lutto per un morto dura sette giorni,  
per uno stolto ed empio tutti i giorni della sua vita.

<sup>13</sup>Con uno stolto non prolungare il discorso,  
e non frequentare l'insensato:

*[nella sua insipienza ti disprezzerà in ogni modo.]*<sup>1</sup>

21,28b NVg (21,31bc) aggiunge: e chi resta con lui si rende odioso; / chi è silenzioso e assennato sarà onorato  
22,7-8 NVg omette.

22,9b NVg (22,8) invece: chi parla a chi è sordo, / è come chi sveglia un dormiglione da un sonno profondo.

Guàrdati da lui, per non avere noie  
e per non contaminarti al suo contatto.  
Evitalo e troverai pace,  
non sarai disgustato dalla sua insipienza.

<sup>14</sup>Che c'è di più pesante del piombo?  
E qual è il suo nome, se non quello di stolto?

<sup>15</sup>Sabbia, sale e massa di ferro  
si portano meglio che un insensato.

<sup>16</sup>Una travatura di legno ben connessa in una casa  
non viene scompagnata per un terremoto,  
così un cuore consolidato da matura riflessione  
non si scoraggia nel momento critico.

<sup>17</sup>Un cuore sorretto da sagge riflessioni  
è come un bel fregio su parete levigata.

<sup>18</sup>Ciottoli posti su un'altura  
di fronte al vento non resistono,  
così un cuore meschino, basato su stolti pensieri,  
non regge di fronte a un qualsiasi timore.

<sup>19</sup>Chi punge un occhio lo fa lacrimare,  
chi punge un cuore ne scopre il sentimento.

<sup>20</sup>Chi scaglia un sasso contro gli uccelli li mette in fuga,  
chi offende un amico rompe l'amicizia.

<sup>21</sup>Se hai sguainato la spada contro un amico,  
non disperare: può esserci un ritorno.

<sup>22</sup>Se hai aperto la bocca contro un amico,  
non temere: può esserci riconciliazione,  
tranne il caso d'insulto, di arroganza,  
di segreti svelati e di un colpo a tradimento;  
in questi casi ogni amico scompare.

<sup>23</sup>Conquistati la fiducia del prossimo nella sua povertà,  
per godere con lui nella sua prosperità.  
Nel tempo della tribolazione restagli vicino,  
per avere parte alla sua eredità.

<sup>1</sup>*L'apparenza infatti non è sempre da disprezzare  
né deve meravigliare che un ricco non abbia senno.*

<sup>24</sup>Prima del fuoco c'è vapore e fumo di fornace,  
così prima del sangue ci sono le ingiurie.

<sup>25</sup>Non mi vergognerò di proteggere un amico,  
non mi nasconderò davanti a lui.

<sup>26</sup>Se mi succederà il male a causa sua,  
chiunque lo venga a sapere si guarderà da lui.

<sup>27</sup>Chi porrà una guardia alla mia bocca,  
e alle mie labbra un sigillo guardingo,

22,13c NVg omette.  
22,23ef NVg omette.

perché io non cada per colpa loro  
e la mia lingua non sia la mia rovina?

23

<sup>1</sup>Signore, padre e padrone della mia vita,  
non abbandonarmi al loro volere,  
non lasciarmi cadere a causa loro.

<sup>2</sup>Chi fustigherà i miei pensieri  
e chi insegnerà la sapienza al mio cuore,  
perché non siano risparmiati i miei errori  
e i loro peccati non restino impuniti,

<sup>3</sup>perché non si moltiplichino i miei errori  
e non aumentino di numero i miei peccati,  
e io non cada davanti ai miei avversari  
e il nemico non gioisca su di me?

<sup>1</sup>*Per loro è lontana la speranza della tua misericordia.*<sup>1</sup>

<sup>4</sup>Signore, padre e Dio della mia vita,<sup>+</sup>  
non darmi l'arroganza degli occhi

<sup>5</sup>e allontana da me ogni smodato desiderio.

<sup>6</sup>Sensualità e libidine non s'impadroniscano di me,  
a desideri vergognosi non mi abbandonare.

<sup>7</sup>Ascoltate, figli, come disciplinare la bocca,  
chi ne tiene conto non sarà colto in flagrante<sup>+</sup>.

<sup>8</sup>Il peccatore è vittima delle proprie labbra,  
il maldicente e il superbo vi trovano inciampo.

<sup>9</sup>Non abituare la bocca al giuramento<sup>+</sup>,  
non abituarti a proferire il nome del Santo<sup>+</sup>.

<sup>10</sup>Infatti, come un servo interrogato accuratamente  
non mancherà di prendere lividure,  
così chi giura e pronuncia il Nome di continuo  
di certo non sarà esente da peccato.

<sup>11</sup>Un uomo dai molti giuramenti accumula iniquità;  
il flagello non si allontana dalla sua casa.

Se sbaglia, il suo peccato è su di lui;  
se non ne tiene conto, pecca due volte.

Se giura il falso, non sarà giustificato,  
e la sua casa si riempirà di sventure.

<sup>12</sup>C'è un modo di parlare paragonabile alla morte:  
che non si trovi nella discendenza di Giacobbe!

Da tutto questo infatti staranno lontano i pii,  
così non si rotoleranno nei peccati.

<sup>13</sup>Non abituare la tua bocca a grossolane volgarità,

23,3e NVg omette.

23,4a NVg (23,4b) aggiunge: non abbandonarmi al loro volere

23,7b NVg(23,7d) aggiunge: né troverà scandalo nelle cose più inique

23,9a NVg (23,9b) aggiunge: molti danni infatti ne sono derivati

23,9b NVg (23,10bc) aggiunge: e non nominare troppo i nomi dei santi, / perché non ne uscirai innocente

in esse infatti c'è motivo di peccato.

<sup>14</sup>Ricorda tuo padre e tua madre  
quando siedi tra i grandi,  
perché non lo dimentichi davanti a loro  
e per abitudine non dica sciocchezze,  
e non giunga a desiderare di non essere nato  
e maledica il giorno della tua nascita.

<sup>15</sup>Un uomo abituato a discorsi ingiuriosi  
non si correggerà in tutta la sua vita.

<sup>16</sup>Due tipi di persone moltiplicano i peccati,  
e un terzo provoca l'ira:

una passione ardente come fuoco acceso  
non si spegnerà finché non sia consumata;  
un uomo impudico nel suo corpo  
non desisterà finché il fuoco non lo divori;

<sup>17</sup>per l'uomo impudico ogni pane è appetitoso,  
non si stancherà finché non muoia.

<sup>18</sup>L'uomo infedele al proprio letto  
dice fra sé: «Chi mi vede?  
C'è buio intorno a me e le mura mi nascondono;  
nessuno mi vede, perché temere?  
Dei miei peccati non si ricorderà l'Altissimo»<sup>+</sup>.

<sup>19</sup>Egli teme solo gli occhi degli uomini,  
non sa che gli occhi del Signore  
sono mille volte più luminosi del sole;  
essi vedono tutte le vie degli uomini  
e penetrano fin nei luoghi più segreti.

<sup>20</sup>Tutte le cose, prima che fossero create, gli erano note,  
allo stesso modo anche dopo la creazione.

<sup>21</sup>Quest'uomo sarà condannato nelle piazze della città<sup>+</sup>,  
sarà sorpreso dove meno se l'aspetta<sup>+</sup>.

<sup>22</sup>Così anche la donna che tradisce suo marito  
e gli porta un erede avuto da un altro.

<sup>23</sup>Prima di tutto ha disobbedito alla legge dell'Altissimo,  
in secondo luogo ha commesso un torto verso il marito,  
in terzo luogo si è macchiata di adulterio  
e ha portato in casa figli di un estraneo.

<sup>24</sup>Costei sarà trascinata davanti all'assemblea  
e si procederà a un'inchiesta sui suoi figli.

<sup>25</sup>I suoi figli non metteranno radici,  
i suoi rami non porteranno frutto.

<sup>26</sup>Lascerà il suo ricordo come una maledizione,  
la sua infamia non sarà cancellata.

<sup>23,18e</sup> NVg (23,27ab) *aggiunge*: e non capisce che il suo occhio vede tutto, / poiché il timore che prova quest'uomo allontana da lui il timore di Dio

<sup>23,21a</sup> NVg (23,30b) *aggiunge*: e sarà messo in fuga come un puledro

<sup>23,21b</sup> NVg (23,31) *aggiunge*: e sarà disprezzato da tutti, / perché non ha rispettato il timore del Signore

<sup>27</sup>I superstiti sapranno  
che nulla è meglio del timore del Signore,  
nulla è più dolce dell'osservare i suoi comandamenti.

<sup>28</sup>*Grande gloria è seguire Dio,  
essere a lui graditi è lunga vita.*

## 24

<sup>1</sup>La sapienza fa il proprio elogio<sup>+</sup>,  
in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria.  
<sup>2</sup>Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca,  
dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria<sup>+</sup>:  
<sup>3</sup>«Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo<sup>+</sup>  
e come nube ho ricoperto la terra.  
<sup>4</sup>Io ho posto la mia dimora lassù,  
il mio trono era su una colonna di nubi.  
<sup>5</sup>Ho percorso da sola il giro del cielo,  
ho passeggiato nelle profondità degli abissi.  
<sup>6</sup>Sulle onde del mare e su tutta la terra,  
su ogni popolo e nazione ho preso dominio<sup>+</sup>.  
<sup>7</sup>Fra tutti questi ho cercato un luogo di riposo,  
qualcuno nel cui territorio potessi risiedere.  
<sup>8</sup>Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine,  
colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda  
e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe  
e prendi eredità in Israele<sup>+</sup>".  
<sup>9</sup>Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato,  
per tutta l'eternità non verrò meno.  
<sup>10</sup>Nella tenda santa davanti a lui ho officiato  
e così mi sono stabilita in Sion.  
<sup>11</sup>Nella città che egli ama mi ha fatto abitare  
e in Gerusalemme è il mio potere.  
<sup>12</sup>Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso,  
nella porzione del Signore è la mia eredità<sup>+</sup>.  
<sup>13</sup>Sono cresciuta come un cedro sul Libano,  
come un cipresso sui monti dell'Ermon.  
<sup>14</sup>Sono cresciuta come una palma in Engàddi  
e come le piante di rose in Gerico,  
come un ulivo maestoso nella pianura  
e come un platano mi sono elevata<sup>+</sup>.  
<sup>15</sup>Come cinnamòmo e balsamo di aromi,  
come mirra scelta ho sparso profumo,

24,1a NVg (24,1b) aggiunge: e in Dio trova il proprio vanto

24,2b NVg (24,3-4) aggiunge: e in mezzo al suo popolo viene esaltata / e nella santa assemblea viene ammirata / e nella moltitudine degli eletti trova la sua lode / e tra i benedetti è benedetta, mentre dice

24,3a NVg (24,5b-6a) aggiunge: primogenita di tutte le creature. / Nel cielo ho fatto sorgere una luce perenne

24,6b NVg (24,11a) aggiunge: con la mia forza ho piegato il cuore dei potenti e degli umili

24,8d NVg (24,13c) aggiunge: e affonda le tue radici tra i miei eletti

24,12b NVg (24,16c) aggiunge: e nell'assemblea dei santi ho preso dimora

24,14d NVg (24,19b) aggiunge: presso le acque lungo le strade

come gálbano, ònice e storace,  
come nuvola d'incenso nella tenda.

<sup>16</sup>Come un terebinto io ho esteso i miei rami  
e i miei rami sono piacevoli e belli.

<sup>17</sup>Io come vite ho prodotto splendidi germogli  
e i miei fiori danno frutti di gloria e ricchezza.

<sup>18</sup>*Io sono la madre del bell'amore e del timore,  
della conoscenza e della santa speranza;  
[eterna, sono donata a tutti i miei figli,  
a coloro che sono scelti da lui.]*<sup>1</sup>

<sup>19</sup>Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate,  
e saziatevi dei miei frutti,

<sup>20</sup>perché il ricordo di me è più dolce del miele,  
il possedermi vale più del favo di miele<sup>+</sup>.

<sup>21</sup>Quanti si nutrono di me avranno ancora fame  
e quanti bevono di me avranno ancora sete.

<sup>22</sup>Chi mi obbedisce non si vergognerà,  
chi compie le mie opere non peccherà<sup>+</sup>».

<sup>23</sup>Tutto questo è il libro dell'alleanza del Dio altissimo,  
la legge che Mosè ci ha prescritto,  
eredità per le assemblee di Giacobbe.

<sup>24</sup>*Non cessate di rafforzarvi nel Signore,  
aderite a lui perché vi dia vigore.  
Il Signore onnipotente è l'unico Dio  
e non c'è altro salvatore al di fuori di lui.]*<sup>1</sup>

<sup>25</sup>Essa trabocca di sapienza come il Pison  
e come il Tigri nella stagione delle primizie,

<sup>26</sup>effonde intelligenza come l'Eufrate  
e come il Giordano nei giorni della mietitura,

<sup>27</sup>come luce irradia la dottrina,  
come il Ghicon nei giorni della vendemmia.

<sup>28</sup>Il primo uomo non ne ha esaurito la conoscenza  
e così l'ultimo non l'ha mai pienamente indagata.

<sup>29</sup>Il suo pensiero infatti è più vasto del mare  
e il suo consiglio è più profondo del grande abisso.

<sup>30</sup>Io, come un canale che esce da un fiume  
e come un acquedotto che entra in un giardino,

<sup>31</sup>ho detto: «Innaffierò il mio giardino  
e irrigherò la mia aiuola».

Ma ecco, il mio canale è diventato un fiume  
e il mio fiume è diventato un mare.

24,18cd NVg(24,25) invece: in me ogni dono di via e verità, / in me ogni speranza di vita e virtù.

24,20b NVg (24,28) aggiunge: e il mio ricordo perdura nei secoli

24,22b NVg (24,31) aggiunge: chi mi esalta otterrà la vita eterna

24,24 NVg (24,34) invece: Ha concesso al suo servo Davide di far sorgere da lui un re potente, / che sieda per sempre sul suo trono glorioso.

24,30 NVg (24,40) premette: Io, la sapienza, ho riversato fiumi.

<sup>32</sup>Farò ancora splendere la dottrina come l'aurora,  
la farò brillare molto lontano.<sup>1</sup>

<sup>33</sup>Riverserò ancora l'insegnamento come profezia,  
lo lascerò alle generazioni future<sup>1</sup>.

<sup>34</sup>Vedete che non ho faticato solo per me,  
ma per tutti quelli che la cercano.

## 25

<sup>1</sup>Di tre cose si compiace l'anima mia,  
ed esse sono gradite al Signore e agli uomini:  
concordia di fratelli, amicizia tra vicini,  
moglie e marito che vivono in piena armonia.

<sup>2</sup>Tre tipi di persone detesta l'anima mia,  
la loro vita è per me un grande orrore:  
il povero superbo, il ricco bugiardo,  
il vecchio adultero privo di senno.

<sup>3</sup>Se non hai raccolto in gioventù,  
che cosa vuoi trovare nella vecchiaia?

<sup>4</sup>Quanto s'addice il giudicare ai capelli bianchi  
e agli anziani il saper dare consigli!

<sup>5</sup>Quanto s'addice la sapienza agli anziani,  
il discernimento e il consiglio alle persone onorate!

<sup>6</sup>Corona dei vecchi è un'esperienza molteplice,  
loro vanto è temere il Signore.

<sup>7</sup>Nove situazioni ritengo felici nel mio cuore,  
la decima la dirò con parole:

un uomo allietato dai figli,  
chi vede da vivo la caduta dei suoi nemici;

<sup>8</sup>felice chi vive con una moglie assennata,  
chi non ara con il bue e l'asino insieme,

chi non ha peccato con la sua lingua,  
chi non ha servito a uno indegno di lui;

<sup>9</sup>felice chi ha trovato la prudenza,  
chi parla a gente che l'ascolta;

<sup>10</sup>quanto è grande chi ha trovato la sapienza,  
ma nessuno supera chi teme il Signore!

<sup>11</sup>Il timore del Signore vale più di ogni cosa;  
chi lo possiede a chi potrà essere paragonato?

<sup>12</sup>*Il timore del Signore è inizio di amore per lui,  
la fede è inizio di adesione a lui.*

<sup>13</sup>Qualunque ferita, ma non la ferita del cuore,

24,32b NVg (24,45) aggiunge: Mi introdurrò in ogni angolo degli inferi / e visiterò tutti quelli che dormono / e illuminerò tutti quelli che sperano nel Signore.

24,33b NVg (24,46c) aggiunge: e non abbandonerò la loro discendenza fino al mondo santo che verrà.

25,13 NVg (25,17) premette: Qualunque ferita è tristezza del cuore, / e nella malvagità della donna si concentra ogni cattiveria.

qualunque malvagità, ma non la malvagità di una donna;  
<sup>14</sup>qualunque sventura, ma non quella causata da persone che odiano,  
 qualunque vendetta, ma non la vendetta dei nemici.  
<sup>15</sup>Non c'è veleno peggiore del veleno di un serpente,  
 non c'è ira peggiore dell'ira di una donna.  
<sup>16</sup>Preferirei abitare con un leone e con un drago  
 piuttosto che abitare con una donna malvagia.  
<sup>17</sup>La malvagità di una donna ne altera l'aspetto,  
 rende il suo volto tetro come quello di un orso.  
<sup>18</sup>Suo marito siede in mezzo ai suoi vicini  
 e senza volerlo geme amaramente.  
<sup>19</sup>Ogni malizia è nulla di fronte alla malizia di una donna,  
 possa piombarle addosso la sorte del peccatore!  
<sup>20</sup>Come una salita sabbiosa per i piedi di un vecchio,  
 tale la donna linguacciuta per un uomo pacifico.  
<sup>21</sup>Non soccombere al fascino di una donna,  
 per una donna non ardere di passione.  
<sup>22</sup>Motivo di sdegno, di rimprovero e di grande disprezzo  
 è una donna che mantiene il proprio marito.  
<sup>23</sup>Animo abbattuto e volto triste  
 e ferita al cuore è una donna malvagia;  
 mani inerti e ginocchia infiacchite,  
 tale è colei che non rende felice il proprio marito.  
<sup>24</sup>Dalla donna ha inizio il peccato  
 e per causa sua tutti moriamo.  
<sup>25</sup>Non dare all'acqua via d'uscita  
 né libertà di parlare a una donna malvagia.  
<sup>26</sup>Se non cammina al cenno della tua mano<sup>+</sup>,  
 separala dalla tua carne<sup>+</sup>.

26

<sup>1</sup>Fortunato il marito di una brava moglie,  
 il numero dei suoi giorni sarà doppio.  
<sup>2</sup>Una donna valorosa è la gioia del marito,  
 egli passerà in pace i suoi anni.  
<sup>3</sup>Una brava moglie è davvero una fortuna,  
 viene assegnata a chi teme il Signore.  
<sup>4</sup>Ricco o povero, il suo cuore è contento,  
 in ogni circostanza il suo volto è gioioso.  
<sup>5</sup>Di tre cose il mio cuore ha paura,  
 e per la quarta sono spaventato:  
 una calunnia diffusa in città, un tumulto di popolo  
 e una falsa accusa, sono cose peggiori della morte;  
<sup>6</sup>ma crepacuore e lutto è una donna gelosa di un'altra,  
 il flagello della sua lingua fa presa su tutti.

<sup>25,26a</sup> NVg (25,35b) aggiunge: ti umilierà di fronte ai tuoi nemici  
<sup>25,26b</sup> NVg (25,36b) aggiunge: e allontanala dalla tua casa



<sup>7</sup>Giogo di buoi sconnesso è una cattiva moglie,  
chi la prende è come chi afferra uno scorpione.  
<sup>8</sup>Motivo di grande sdegno è una donna che si ubriaca,  
non riuscirà a nascondere la sua vergogna.  
<sup>9</sup>Una donna sensuale ha lo sguardo eccitato,  
la si riconosce dalle sue occhiate.  
<sup>10</sup>Fa' buona guardia a una figlia sfrenata,  
perché non ne approfitti, se trova indulgenza.  
<sup>11</sup>Guàrdati dalla donna che ha lo sguardo impudente,  
non meravigliarti se poi ti fa del male.  
<sup>12</sup>Come un viandante assetato apre la bocca  
e beve qualsiasi acqua a lui vicina,  
così ella siede davanti a ogni palo  
e apre a qualsiasi freccia la faretra.

<sup>13</sup>La grazia di una donna allietta il marito,  
il suo senno gli rinvigorisce le ossa.  
<sup>14</sup>È un dono del Signore una donna silenziosa,  
non c'è prezzo per una donna educata.  
<sup>15</sup>Grazia su grazia è una donna pudica,  
non si può valutare il pregio di una donna riservata.  
<sup>16</sup>Il sole risplende nel più alto dei cieli,  
la bellezza di una brava moglie nell'ornamento della casa.  
<sup>17</sup>Lampada che brilla sul sacro candelabro,  
così è la bellezza di un volto su una robusta statura.  
<sup>18</sup>Colonne d'oro su base d'argento  
sono gambe graziose su solidi piedi.<sup>†</sup>

<sup>19</sup>*Figlio, conserva sano il fiore dell'età  
e non affidare la tua forza a donne straniere.*  
<sup>20</sup>*Cerca nella pianura un campo fertile  
per gettarvi il tuo seme, attendendo la progenie.*  
<sup>21</sup>*Così i frutti che lascerai,  
fieri della loro nobiltà, prospereranno.*  
<sup>22</sup>*La donna pagata vale uno sputo,  
se è sposata, è torre di morte per quanti la usano.*  
<sup>23</sup>*La moglie empia l'avrà in sorte il peccatore,  
quella pia sarà data a chi teme il Signore.*  
<sup>24</sup>*La donna impudica cerca sempre il disonore,  
una figlia pudica è riservata anche con il marito.*  
<sup>25</sup>*La donna sfrontata viene stimata come un cane,  
quella che ha pudore teme il Signore.*  
<sup>26</sup>*La donna che onora il marito a tutti appare saggia,  
quella orgogliosa che lo umilia sarà empia per tutti.  
Felice il marito di una brava moglie,  
il numero dei suoi giorni sarà raddoppiato.*

---

26,18b NVg (26,24) aggiunge: Fondamenta eterne sono quelle poste su una solida roccia: / così sono i comandamenti di Dio nel cuore di una donna santa.

<sup>27</sup>*La donna che grida ed è chiacchierona  
è come tromba di guerra che suona la carica.  
L'uomo che si trova in simili condizioni  
passa la vita tra rumori di guerra.<sup>1</sup>*

<sup>28</sup>Due cose rattristano il mio cuore,  
e una terza mi provoca collera:  
un guerriero che languisce nella miseria,  
uomini saggi trattati con disprezzo  
e chi passa dalla giustizia al peccato:  
il Signore lo tiene pronto per la spada.

<sup>29</sup><sup>1</sup>È difficile che il commerciante sia esente da colpe  
e il rivenditore sia indenne da peccato.

27

<sup>1</sup>Per amore del denaro molti peccano,  
chi cerca di arricchire volta lo sguardo.

<sup>2</sup>Fra le giunture delle pietre si conficca un piolo,  
tra la compera e la vendita s'insinua il peccato.

<sup>3</sup>Se non ti afferri con forza al timore del Signore,  
la tua casa andrà presto in rovina.

<sup>4</sup>Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti;  
così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti.

<sup>5</sup>I vasi del ceramista li mette a prova la fornace,  
così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo.

<sup>6</sup>Il frutto dimostra come è coltivato l'albero,  
così la parola rivela i pensieri del cuore.

<sup>7</sup>Non lodare nessuno prima che abbia parlato,  
poiché questa è la prova degli uomini.

<sup>8</sup>Se cerchi la giustizia, la raggiungerai  
e te ne rivestirai come di un manto di gloria<sup>+</sup>.

<sup>9</sup>Gli uccelli sostano presso i loro simili,  
la verità ritorna a quelli che fanno cose giuste.

<sup>10</sup>Il leone insidia la preda,  
così il peccato coloro che fanno cose ingiuste.

<sup>11</sup>Nel discorso del pio c'è sempre saggezza,  
ma lo stolto muta come la luna.

<sup>12</sup>Tra gli insensati non perdere tempo,  
tra i saggi invece fermati a lungo.

<sup>13</sup>Il parlare degli stolti è un orrore,  
essi ridono tra i bagordi del peccato.

26,19-27 NVg omette.

26,29 NVg (26,28a) *premette*: Due categorie di persone mi sembrano sospette e pericolose.

27,8b NVg (27,9cd) *aggiunge*: e abiterai con lei e ti proteggerà in eterno, / e nel giorno del giudizio troverai un valido sostegno

<sup>14</sup>Il linguaggio di chi giura spesso fa rizzare i capelli,  
e i loro litigi fanno turare gli orecchi.

<sup>15</sup>Spargimento di sangue è la rissa dei superbi,  
ed è penoso ascoltare le loro invettive.

<sup>16</sup>Chi svela i segreti perde l'altrui fiducia  
e non trova più un amico per il suo cuore.

<sup>17</sup>Ama l'amico e sii a lui fedele,  
ma se hai svelato i suoi segreti,  
non corrergli dietro,

<sup>18</sup>perché, come chi ha perduto uno che è morto,  
così tu hai perduto l'amicizia del tuo prossimo.

<sup>19</sup>Come un uccello che ti sei fatto scappare di mano,  
così hai lasciato andare il tuo amico e non lo riprenderai.

<sup>20</sup>Non inseguirlo, perché ormai è lontano,  
è fuggito come una gazzella dal laccio<sup>1</sup>.

<sup>21</sup>Perché si può fasciare una ferita  
e un'ingiuria si può riparare,  
ma chi ha svelato segreti non ha più speranza.

<sup>22</sup>Chi ammicca con l'occhio trama il male,  
ma chi lo conosce si allontana da lui.

<sup>23</sup>Davanti a te la sua bocca è dolce  
e ammira i tuoi discorsi,  
ma alle tue spalle cambierà il suo parlare  
e porrà inciampo alle tue parole.

<sup>24</sup>Io odio molte cose, ma nessuna quanto lui,  
anche il Signore lo ha in odio.

<sup>25</sup>Chi scaglia un sasso in alto, se lo tira sulla testa,  
e un colpo a tradimento ferisce chi lo vibra.

<sup>26</sup>Chi scava una fossa vi cade dentro<sup>1</sup>,  
chi tende un laccio vi resta preso.

<sup>27</sup>Il male si ritorce su chi lo fa,  
egli non sa neppure da dove gli venga.

<sup>28</sup>Derisione e insulto per il superbo,  
la vendetta, come un leone, lo attende al varco.

<sup>29</sup>Sono presi al laccio quanti gioiscono per la caduta dei pii,  
il dolore li consumerà prima della loro morte.

<sup>30</sup>Rancore e ira sono cose orribili,  
e il peccatore le porta dentro.

---

<sup>27,20b</sup> NVg (27,22c) aggiunge: e la sua anima è ferita

<sup>27,26a</sup> NVg (27,29b) aggiunge: e chi colloca una pietra davanti al suo prossimo vi inciampa

<sup>1</sup>Chi si vendica subirà la vendetta del Signore,  
 il quale tiene sempre presenti i suoi peccati.  
<sup>2</sup>Perdona l'offesa al tuo prossimo  
 e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.  
<sup>3</sup>Un uomo che resta in collera verso un altro uomo,  
 come può chiedere la guarigione al Signore?  
<sup>4</sup>Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile,  
 come può supplicare per i propri peccati?  
<sup>5</sup>Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore,<sup>1</sup>  
 chi espierà per i suoi peccati?  
<sup>6</sup>Ricòrdati della fine e smetti di odiare,  
 della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti.  
<sup>7</sup>Ricorda i precetti e non odiare il prossimo,  
 l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

<sup>8</sup>Astieniti dalle risse e diminuirai i peccati,  
 perché l'uomo passionale attizza la lite.  
<sup>9</sup>Un uomo peccatore semina discordia tra gli amici  
 e tra persone pacifiche diffonde la calunnia.  
<sup>10</sup>Il fuoco divampa in proporzione dell'esca,  
 [così la lite s'accresce con l'ostinazione;<sup>1</sup>  
 il furore di un uomo è proporzionato alla sua forza,  
 la sua ira cresce in base alla sua ricchezza.  
<sup>11</sup>Una lite concitata accende il fuoco,  
 una rissa violenta fa versare sangue<sup>1</sup>.  
<sup>12</sup>Se soffi su una scintilla, divampa,  
 se vi sputi sopra, si spegne;  
 eppure ambedue le cose escono dalla tua bocca.

<sup>13</sup>Maledici il calunniatore e l'uomo che è bugiardo,  
 perché hanno rovinato molti che stavano in pace.  
<sup>14</sup>Le dicerie di una terza persona hanno sconvolto molti,  
 li hanno scacciati di nazione in nazione;  
 hanno demolito città fortificate  
 e rovinato casati potenti<sup>1</sup>.  
<sup>15</sup>Le dicerie di una terza persona hanno fatto ripudiare donne forti,  
 privandole del frutto delle loro fatiche.  
<sup>16</sup>Chi a esse presta attenzione certo non troverà pace,  
 non vivrà tranquillo nella sua dimora.  
<sup>17</sup>Un colpo di frusta produce lividure,  
 ma un colpo di lingua rompe le ossa.  
<sup>18</sup>Molti sono caduti a fil di spada,  
 ma non quanti sono periti per colpa della lingua.  
<sup>19</sup>Beato chi è al riparo da essa,

28,5a NVg (28,5b) *aggiunge*: come può ottenere il perdono di Dio?

28,10b NVg *omette*.

28,11b NVg (28,13c) *aggiunge*: una lingua non controllata porta alla morte

28,14d NVg (28,18) *aggiunge*: hanno abbattuto la forza dei popoli / e disperso grandi nazioni

chi non è esposto al suo furore,  
 chi non ha trascinato il suo giogo  
 e non è stato legato con le sue catene.

<sup>20</sup>Il suo giogo è un giogo di ferro;  
 le sue catene sono catene di bronzo.

<sup>21</sup>Spaventosa è la morte che la lingua procura,  
 al confronto è preferibile il regno dei morti.

<sup>22</sup>Essa non ha potere sugli uomini pii,  
 questi non bruceranno alla sua fiamma.

<sup>23</sup>Quanti abbandonano il Signore in essa cadranno,  
 fra costoro divamperà senza spegnersi mai.

Si avventerà contro di loro come un leone  
 e come una pantera ne farà scempio.

<sup>24a</sup>Ecco, recingi pure la tua proprietà con siepe spinosa,

<sup>25b</sup>e sulla tua bocca fa' porta e catenaccio.

<sup>24b</sup>Metti sotto chiave l'argento e l'oro,

<sup>25a</sup>ma per le tue parole fa' bilancia e peso.

<sup>26</sup>Sta' attento a non scivolare a causa della lingua,  
 per non cadere di fronte a chi ti insidia<sup>†</sup>.

## 29

<sup>1</sup>Chi pratica la misericordia concede prestiti al prossimo,  
 chi lo sostiene con la sua mano osserva i comandamenti.

<sup>2</sup>Da' in prestito al prossimo quando ha bisogno,  
 e a tua volta restituisci al prossimo nel momento fissato.

<sup>3</sup>Mantieni la parola e sii leale con lui,  
 e in ogni momento troverai quello che ti occorre.

<sup>4</sup>Molti considerano il prestito come cosa trovata  
 e causano fastidi a coloro che li hanno aiutati.

<sup>5</sup>Prima di ricevere, uno bacia la mano del creditore  
 e parla con voce sommessa delle ricchezze altrui;  
 ma alla scadenza cerca di guadagnare tempo,  
 trova delle scuse e incolpa le circostanze.

<sup>6</sup>Se paga, a stento riceve la metà,  
 e deve considerarla come una cosa trovata.

In caso contrario, spoglia il creditore dei suoi averi  
 e senza motivo se lo rende nemico;  
 maledizioni e ingiurie gli restituisce,  
 e invece della gloria gli rende disprezzo.

<sup>7</sup>Molti si rifiutano di prestare non per cattiveria,  
 ma per paura di essere derubati senza ragione.

<sup>8</sup>Tuttavia sii paziente con il misero,  
 e non fargli attendere troppo a lungo l'elemosina.

<sup>9</sup>Per amore del comandamento soccorri chi ha bisogno,  
 secondo la sua necessità non rimandarlo a mani vuote.

<sup>†</sup>28,26b NVg (28,30c) aggiunge: e la tua caduta sia mortale

<sup>10</sup>Perdi pure denaro per un fratello e un amico,  
non si arrugginisca inutilmente sotto una pietra.

<sup>11</sup>Disponi dei beni secondo i comandamenti dell'Altissimo  
e ti saranno più utili dell'oro.

<sup>12</sup>Riponi l'elemosina nei tuoi scrigni  
ed essa ti libererà da ogni male.

<sup>13</sup>Meglio di uno scudo resistente e di una lancia pesante,  
essa combatterà per te di fronte al nemico.

<sup>14</sup>L'uomo buono garantisce per il prossimo,  
ma chi ha perduto ogni vergogna lo abbandona.

<sup>15</sup>Non dimenticare il favore di chi si è fatto garante,  
poiché egli si è impegnato per te.

<sup>16</sup>Il vizioso dilapida i beni del suo garante

<sup>17</sup>e l'ingrato di cuore abbandona chi l'ha salvato.

<sup>18</sup>La cauzione ha rovinato molta gente onesta,  
li ha sballottati come onda del mare.  
Ha mandato in esilio uomini potenti,  
li ha costretti a vagare fra genti straniere.

<sup>19</sup>Un peccatore si precipita verso la garanzia,  
va dietro ai guadagni e finisce in tribunale.

<sup>20</sup>Aiuta il tuo prossimo secondo la tua possibilità  
e bada a te stesso per non rovinarti.

<sup>21</sup>Le prime necessità della vita sono acqua, pane e vestito,  
e una casa che protegga l'intimità.

<sup>22</sup>Meglio vivere da povero sotto un riparo di tavole,  
che godere di cibi sontuosi in casa d'altri.

<sup>23</sup>Sii contento del poco come del molto,  
e non ti sentirai rinfacciare di essere forestiero.

<sup>24</sup>Brutta vita andare di casa in casa,  
non potrai aprire bocca dove sarai forestiero.

<sup>25</sup>Dovrai accogliere gli ospiti, versare vino senza un grazie,  
e oltre a ciò ascolterai parole amare:

<sup>26</sup>«Vieni, forestiero, apparecchia la tavola,  
se hai qualche cosa sotto mano, dammi da mangiare».

<sup>27</sup>«Vattene via, forestiero, c'è uno più importante di te,  
mio fratello sarà mio ospite, ho bisogno della casa».

<sup>28</sup>Per un uomo che ha intelligenza sono dure queste cose:  
il rimprovero di essere forestiero e l'insulto di un creditore.

## 30

<sup>1</sup>Chi ama il proprio figlio usa spesso la frusta per lui,  
per gioire di lui alla fine.

<sup>2</sup>Chi corregge il proprio figlio ne trarrà vantaggio  
e se ne potrà vantare con i suoi conoscenti.

<sup>3</sup>Chi istruisce il proprio figlio rende geloso il nemico  
e davanti agli amici si rallegra.

- <sup>4</sup>Muore il padre? È come se non morisse,  
perché dopo di sé lascia uno che gli è simile.
- <sup>5</sup>Durante la vita egli gioisce nel contemplarlo,  
in punto di morte non prova dolore<sup>1</sup>.
- <sup>6</sup>Per i nemici lascia un vendicatore,  
per gli amici uno che sa ricompensarli.
- <sup>7</sup>Chi accarezza un figlio ne fascerà poi le ferite,  
a ogni grido il suo cuore sarà sconvolto.
- <sup>8</sup>Un cavallo non domato diventa caparbio,  
un figlio lasciato a se stesso diventa testardo.
- <sup>9</sup>Vezzeggia il figlio ed egli ti riserverà delle sorprese,  
scherza con lui, ti procurerà dispiaceri.
- <sup>10</sup>Non ridere con lui per non doverti rattristare,  
e non debba alla fine digrignare i denti.
- <sup>11</sup>Non concedergli libertà in gioventù,  
*non prendere alla leggera i suoi errori.*
- <sup>12</sup>*Piegagli il collo quando è giovane,  
e battigli i fianchi finché è fanciullo,  
perché poi intestardito non ti disobbedisca  
e tu ne abbia un profondo dolore.*
- <sup>13</sup>Educa tuo figlio e prenditi cura di lui,  
così non dovrai sopportare la sua insolenza.
- <sup>14</sup>Meglio un povero di aspetto sano e forte  
che un ricco malato nel suo corpo.
- <sup>15</sup>Salute e vigore valgono più di tutto l'oro,  
un corpo robusto più di un'immensa fortuna.
- <sup>16</sup>Non c'è ricchezza superiore alla salute del corpo  
e non c'è felicità più grande della gioia del cuore.
- <sup>17</sup>Meglio la morte che una vita amara,  
il riposo eterno che una malattia cronica.
- <sup>18</sup>Cose buone versate su una bocca chiusa  
sono come cibi deposti sopra una tomba.
- <sup>19</sup>A che serve all'idolo l'offerta di frutti?  
Esso non mangia né sente il profumo;  
così è per colui che il Signore perséguita<sup>1</sup>.
- <sup>20</sup>Egli guarda con gli occhi e geme,  
come un eunuco che abbraccia una vergine e geme:  
*«così è per colui che fa giustizia con violenza.»<sup>1</sup>*
- <sup>21</sup>Non darti in balia della tristezza  
e non tormentarti con i tuoi pensieri.
- <sup>22</sup>La gioia del cuore è la vita dell'uomo<sup>1</sup>,

---

30,5b NVg (30,5c) *aggiunge*: né prova vergogna di fronte ai nemici  
 30,19c NVg (30,20b) *aggiunge*: facendogli portare il peso della sua malvagità  
 30,20c NVg *omette*.  
 30,22a NVg (30,23b) *aggiunge*: e un tesoro inesauribile di santità

l'allegria dell'uomo è lunga vita.

<sup>23</sup>Distratti e consola il tuo cuore,  
tieni lontana la profonda tristezza,  
perché la tristezza ha rovinato molti  
e in essa non c'è alcun vantaggio.

<sup>24</sup>Gelosia e ira accorciano i giorni,  
le preoccupazioni anticipano la vecchiaia.

<sup>25</sup>Un cuore limpido e sereno si accontenta dei cibi  
e gusta tutto quello che mangia.

## 31

<sup>1</sup>L'insonnia del ricco consuma il corpo,  
i suoi affanni gli tolgono il sonno.

<sup>2</sup>Le preoccupazioni dell'insonnia non lasciano dormire,  
come una grave malattia bandiscono il sonno.

<sup>3</sup>Un ricco fatica nell'accumulare ricchezze,  
e se riposa è per darsi ai piaceri.

<sup>4</sup>Un povero fatica nelle privazioni della vita,  
ma se si riposa cade in miseria.

<sup>5</sup>Chi ama l'oro non sarà esente da colpa,  
chi insegue il denaro ne sarà fuorviato.

<sup>6</sup>Molti sono andati in rovina a causa dell'oro,  
e la loro rovina era davanti a loro.

<sup>7</sup>È una trappola per quanti ne sono infatuati<sup>+</sup>,  
e ogni insensato vi resta preso.

<sup>8</sup>Beato il ricco che si trova senza macchia  
e che non corre dietro all'oro<sup>+</sup>.

<sup>9</sup>Chi è costui? Lo proclameremo beato,  
perché ha compiuto meraviglie in mezzo al suo popolo.

<sup>10</sup>Chi ha subito questa prova ed è risultato perfetto?  
Sarà per lui un titolo di vanto.

Chi poteva trasgredire e non ha trasgredito,  
fare il male e non lo ha fatto?

<sup>11</sup>Per questo si consolideranno i suoi beni  
e l'assemblea celebrerà le sue beneficenze.

<sup>12</sup>Sei seduto davanti a una tavola sontuosa?  
Non spalancare verso di essa la tua bocca  
e non dire: «Che abbondanza qua sopra!».

<sup>13</sup>Ricòrdati che è un male l'occhio cattivo<sup>+</sup>.  
Che cosa è stato creato peggiore dell'occhio?  
Per questo esso lacrima davanti a tutti.

<sup>14</sup>Non tendere la mano dove un altro volge lo sguardo<sup>+</sup>  
e non precipitarti sul piatto insieme con lui.

31,7a NVg (31,7b) aggiunge: guai a coloro che vi corrono dietro

31,8b NVg (31,8c) aggiunge: e non pone la sua fiducia nel denaro e nei tesori

31,13a NVg (31,14b) aggiunge: Dio odia l'occhio cattivo

31,14a NVg (31,16b) aggiunge: per non dover arrossire colto da invidia



<sup>15</sup>A partire da te intendi i desideri del tuo prossimo  
e su ogni cosa rifletti.

<sup>16</sup>Mangia da uomo frugale ciò che ti è posto dinanzi,  
non masticare con voracità per non renderti odioso.

<sup>17</sup>Sii il primo a smettere per educazione,  
non essere ingordo per non incorrere nel disprezzo.

<sup>18</sup>Se siedi tra molti invitati,  
non essere il primo a tendere la mano.

<sup>19</sup>Per un uomo educato il poco è sufficiente;  
quando si corica non respira con affanno.

<sup>20</sup>Il sonno è salubre se lo stomaco è regolato,  
al mattino ci si alza e si è padroni di sé.  
Il tormento dell'insonnia e della nausea  
e la colica accompagnano l'uomo ingordo.

<sup>21</sup>Se sei stato forzato a eccedere nei cibi,  
alzati, va' a vomitare e ti sentirai sollevato<sup>1</sup>.

<sup>22</sup>Ascoltami, figlio, e non disprezzarmi,  
alla fine troverai vere le mie parole.  
In tutte le tue opere sii diligente  
e nessuna malattia ti coglierà.

<sup>23</sup>Molti lodano chi è sontuoso nei banchetti,  
e la testimonianza della sua munificenza è degna di fede.

<sup>24</sup>La città mormora di chi è tirchio nel banchetto,  
e la testimonianza della sua avarizia è esatta.

<sup>25</sup>Non fare lo spavaldo con il vino,  
perché il vino ha mandato molti in rovina.

<sup>26</sup>La fornace prova il metallo nella tempera,  
così il vino i cuori, in una sfida di arroganti.

<sup>27</sup>Il vino è come la vita per gli uomini,  
purché tu lo beva con misura.  
Che vita è quella dove manca il vino?<sup>1</sup>  
Fin dall'inizio è stato creato per la gioia degli uomini.

<sup>28</sup>Allegria del cuore e gioia dell'anima  
è il vino bevuto a tempo e a misura.<sup>1</sup>

<sup>29</sup>Amarezza dell'anima è il vino bevuto in quantità,  
con eccitazione e per sfida.

<sup>30</sup>L'ubriachezza accresce l'ira dello stolto a sua rovina,  
ne diminuisce le forze e gli procura ferite.

<sup>31</sup>Durante un banchetto non rimproverare il vicino,  
non deriderlo nella sua allegria.  
Non dirgli parole di biasimo  
e non affliggerlo chiedendogli quanto ti deve.

<sup>31,21b</sup> NVg (31,25c) *aggiunge*: ed eviterai una malattia al tuo corpo

<sup>31,27c</sup> NVg (31,34) *aggiunge*: Cos'è che depreda la vita? La morte.

<sup>31,28b</sup> NVg (31,37-38) *aggiunge*: Chi è sobrio nel bere è sano di corpo e di spirito. / Il vino bevuto in gran quantità / provoca eccitazione, ira e molti danni.

- <sup>1</sup>Se ti hanno fatto capotavola, non esaltarti.  
 Compòrtati con gli altri come uno di loro.  
 Pensa a loro e poi mettiti a tavola;  
<sup>2</sup>quando avrai compiuto il tuo dovere,  
 accòmodati per far festa con loro  
 e ricevere complimenti per le tue buone maniere.  
<sup>3</sup>Parla, o anziano, poiché ti si addice,  
 ma con saggezza, e non disturbare la musica.  
<sup>4</sup>Quando c'è un'esecuzione non effonderti in chiacchiere,  
 e non fare il sapiente fuori tempo.  
<sup>5</sup>Sigillo di rubino su ornamento d'oro  
 è un concerto musicale in un banchetto.  
<sup>6</sup>Sigillo di smeraldo in una guarnizione d'oro  
 è la melodia dei canti unita alla dolcezza del vino.<sup>+</sup>  
<sup>7</sup>Parla, o giovane, se c'è bisogno di te,  
 non più di due volte se sei interrogato.  
<sup>8</sup>Compendia il tuo discorso, molte cose in poche parole;  
 compòrtati come uno che sa e che tace a un tempo.  
<sup>9</sup>Fra i grandi non mostrarti presuntuoso,  
 e dove vi sono anziani, non ciarlare troppo.  
<sup>10</sup>Prima del tuono viene la folgore,  
 prima dell'uomo modesto viene la grazia.  
<sup>11</sup>All'ora stabilita àlzati e non restare per ultimo,  
 corri a casa e non indugiare.  
<sup>12</sup>Là divèrtiti e fa' quello che ti piace,  
 ma non peccare con parole arroganti.  
<sup>13</sup>Per tutto ciò benedici chi ti ha creato,  
 chi ti colma dei suoi benefici.
- <sup>14</sup>Chi teme il Signore ne accetta l'istruzione,  
 chi lo ricerca di buon mattino trova il suo favore.  
<sup>15</sup>Chi scruta la legge viene appagato,  
 ma l'ipocrita vi trova motivo di scandalo.  
<sup>16</sup>Quelli che temono il Signore sanno giudicare,  
 i loro giudizi brillano come luce.  
<sup>17</sup>Il peccatore non accetta critiche  
 e trova scuse a suo piacere.
- <sup>18</sup>Chi è saggio non trascura la riflessione,  
 l'empio e il superbo non provano alcun timore.  
<sup>19</sup>Non fare nulla senza consiglio,  
 non ti pentirai di averlo fatto.  
<sup>20</sup>Non camminare in una via piena di ostacoli  
 e non inciamperei in luoghi pietrosi.  
<sup>21</sup>Non fidarti di una via senza inciampi<sup>+</sup>,

---

32,6b NVg (32,9) aggiunge: Taci e ascolta, e mostrando rispetto acquisterai benevolenza.

<sup>22</sup>guàrdati anche dai tuoi figli<sup>1</sup>.

<sup>23</sup>In tutto ciò che fai abbi fiducia in te stesso, perché anche questo è osservare i comandamenti.

<sup>24</sup>Chi crede alla legge è attento ai comandamenti, chi confida nel Signore non subirà alcun danno.

## 33

<sup>1</sup>Chi teme il Signore non incorre in alcun male, ma nella prova sarà ancora liberato.

<sup>2</sup>Un uomo saggio non detesta la legge, ma chi finge con essa è come nave in tempesta.

<sup>3</sup>L'uomo assennato ha fiducia nella legge, per lui è degna di fede come un oracolo.

<sup>4</sup>Prepara il tuo discorso e così sarai ascoltato, raccogli il tuo insegnamento e poi rispondi.

<sup>5</sup>Ruota di carro è il sentimento dello stolto, il suo ragionamento è come l'asse che gira.

<sup>6</sup>Un amico beffardo è come uno stallone, nitrisce sotto chiunque lo cavalca.

<sup>7</sup>Perché un giorno è più importante d'un altro, se tutta la luce dell'anno viene dal sole?

<sup>8</sup>È perché sono stati distinti nel pensiero del Signore, che ha diversificato le stagioni e le feste.

<sup>9</sup>Ha esaltato e santificato alcuni, altri li ha lasciati nel numero dei giorni ordinari.

<sup>10</sup>Anche gli uomini provengono tutti dalla polvere e dalla terra fu creato Adamo.

<sup>11</sup>Ma il Signore li ha distinti nella sua grande sapienza, ha diversificato le loro vie.

<sup>12</sup>Ha benedetto ed esaltato alcuni, altri ha santificato e avvicinato a sé; altri ha maledetto e umiliato e ha rovesciato dalle loro posizioni.

<sup>13</sup>Come argilla nelle mani del vasaio che la modella a suo piacimento, così gli uomini nelle mani di colui che li ha creati e li ricompensa secondo il suo giudizio.

<sup>14</sup>Di fronte al male c'è il bene, di fronte alla morte c'è la vita; così di fronte all'uomo pio c'è il peccatore.

<sup>15</sup>Considera perciò tutte le opere dell'Altissimo: a due a due, una di fronte all'altra.

<sup>16</sup>Anch'io, venuto per ultimo, mi sono tenuto desto, come uno che racimola dietro i vendemmiatori:

32,21 NVg (32,25d) aggiunge: per non creare ostacoli a te stesso

32,22 NVg (32,26b) aggiunge: e sii prudente anche con i tuoi servi

<sup>17</sup>con la benedizione del Signore sono giunto per primo,  
come un vendemmiatore ho riempito il tino.

<sup>18</sup>Badate che non ho faticato solo per me,  
ma per tutti quelli che ricercano l'istruzione.

<sup>19</sup>Ascoltatemi, o grandi del popolo,  
e voi che dirigete le assemblee, fate attenzione.

<sup>20</sup>Al figlio e alla moglie, al fratello e all'amico  
non dare un potere su di te finché sei in vita.  
Non dare ad altri le tue ricchezze,  
perché poi non ti penta e debba richiederle.

<sup>21</sup>Finché vivi e in te c'è respiro,  
non abbandonarti al potere di nessuno.

<sup>22</sup>È meglio che i figli chiedano a te,  
piuttosto che tu debba volgere lo sguardo alle loro mani.

<sup>23</sup>In tutte le tue opere mantieni la tua autorità  
e non macchiare la tua dignità.

<sup>24</sup>Quando finiranno i giorni della tua vita,  
al momento della morte, assegna la tua eredità.

<sup>25</sup>Foraggio, bastone e pesi per l'asino;  
pane, disciplina e lavoro per lo schiavo.

<sup>26</sup>Fa' lavorare il tuo servo e starai in pace,  
lasciagli libere le mani e cercherà la libertà.

<sup>27</sup>Giogo e redini piegano il collo<sup>+</sup>,  
per lo schiavo malvagio torture e castighi.

<sup>28</sup>Mettilo a lavorare perché non stia in ozio,

<sup>29</sup>perché l'ozio insegna molte cose cattive.

<sup>30</sup>Mettilo all'opera come gli conviene,  
e se non obbedisce, stringigli i ceppi.  
Ma non esagerare con nessuno  
e non fare nulla contro la giustizia.

<sup>31</sup>Se hai uno schiavo, sia come te stesso,  
perché l'hai acquistato a prezzo di sangue.  
Se hai uno schiavo, trattalo come un fratello,  
perché ne avrai bisogno come di te stesso.

<sup>32</sup>Se tu lo maltratti ed egli fuggirà,

<sup>33</sup>in quale strada andrai a cercarlo?

## 34

<sup>1</sup>Speranze vane e fallaci sono quelle dello stolto,  
e i sogni danno le ali a chi è privo di senno.

<sup>2</sup>Come uno che afferra le ombre e insegue il vento,  
così è per chi si appoggia sui sogni.

<sup>3</sup>Una cosa di fronte all'altra: tale è la visione dei sogni,  
di fronte a un volto l'immagine di un volto.

---

33,27a NVg (33,27b) aggiunge: e il continuo lavoro fa incurvare lo schiavo

<sup>4</sup>Dall'impuro che cosa potrà uscire di puro?  
 E dal falso che cosa potrà uscire di vero?  
<sup>5</sup>Oracoli, presagi e sogni sono cose fatue,  
 come vaneggia la mente di una donna che ha le doglie.  
<sup>6</sup>Se non sono una visione inviata dall'Altissimo,  
 non permettere che se ne occupi la tua mente.  
<sup>7</sup>I sogni hanno indotto molti in errore,  
 e andarono in rovina quelli che vi avevano sperato.  
<sup>8</sup>La legge deve compiersi senza inganno,  
 e la sapienza è perfetta sulla bocca di chi è fedele.

<sup>9</sup>Chi ha viaggiato conosce molte cose,  
 chi ha molta esperienza parla con intelligenza.  
<sup>10</sup>Chi non ha avuto prove, poco conosce;  
<sup>11</sup>chi ha viaggiato ha una grande accortezza.  
<sup>12</sup>Ho visto molte cose nei miei viaggi,  
 il mio sapere è più che le mie parole.  
<sup>13</sup>Spesso ho corso pericoli mortali,  
 ma mi sono salvato grazie alla mia esperienza.  
<sup>14</sup>Lo spirito di quelli che temono il Signore vivrà<sup>1</sup>,  
<sup>15</sup>perché la loro speranza è posta in colui che li salva<sup>1</sup>.  
<sup>16</sup>Chi teme il Signore non ha paura di nulla  
 e non si spaventa perché è lui la sua speranza.  
<sup>17</sup>Beato colui che teme il Signore.  
<sup>18</sup>A chi si appoggia? Chi è il suo sostegno?  
<sup>19</sup>Gli occhi del Signore sono su quelli che lo amano;  
 egli è protezione potente e sostegno vigoroso,  
 riparo dal vento infuocato e dal sole meridiano,  
 difesa contro gli ostacoli, soccorso nella caduta.  
<sup>20</sup>Il Signore solleva l'anima e illumina gli occhi,  
 concede guarigione, vita e benedizione.<sup>1</sup>

<sup>21</sup>Sacrificare il frutto dell'ingiustizia è un'offerta da scherno  
<sup>22</sup>e i doni dei malvagi non sono graditi.  
<sup>23</sup>L'Altissimo non gradisce le offerte degli empi  
 né perdona i peccati secondo il numero delle vittime.  
<sup>24</sup>Sacrifica un figlio davanti al proprio padre  
 chi offre un sacrificio con i beni dei poveri.  
<sup>25</sup>Il pane dei bisognosi è la vita dei poveri,  
 colui che glielo toglie è un sanguinario.  
<sup>26</sup>Uccide il prossimo chi gli toglie il nutrimento,  
<sup>27</sup>versa sangue chi rifiuta il salario all'operaio.  
<sup>28</sup>Uno edifica e l'altro abbatte:  
 che vantaggio ne ricavano, oltre la fatica?  
<sup>29</sup>Uno prega e l'altro maledice:

34,14 NVg (34,14b) aggiunge: e sarà benedetto quando egli si manifesterà

34,15 NVg (34,15b) aggiunge: e gli occhi del Signore sono su coloro che lo amano

34,20b NVg (34,21) aggiunge: Il Signore è l'unico baluardo / per coloro che lo seguono nella verità e nella giustizia.

quale delle due voci ascolterà il Signore?

<sup>30</sup>Chi si purifica per un morto e lo tocca di nuovo,  
quale vantaggio ha nella sua abluzione?

<sup>31</sup>Così l'uomo che digiuna per i suoi peccati  
e poi va e li commette di nuovo:  
chi ascolterà la sua supplica?  
Quale vantaggio ha nell'essersi umiliato?

## 35

<sup>1</sup>Chi osserva la legge vale quanto molte offerte;

<sup>2</sup>chi adempie i comandamenti offre un sacrificio che salva.

<sup>3</sup>Chi ricambia un favore offre fior di farina,

<sup>4</sup>chi pratica l'elemosina fa sacrifici di lode.

<sup>5</sup>Cosa gradita al Signore è tenersi lontano dalla malvagità,  
sacrificio di espiazione è tenersi lontano dall'ingiustizia.

<sup>6</sup>Non presentarti a mani vuote davanti al Signore,

<sup>7</sup>perché tutto questo è comandato.

<sup>8</sup>L'offerta del giusto arricchisce l'altare,  
il suo profumo sale davanti all'Altissimo.

<sup>9</sup>Il sacrificio dell'uomo giusto è gradito,  
il suo ricordo non sarà dimenticato.

<sup>10</sup>Glorifica il Signore con occhio contento,  
non essere avaro nelle primizie delle tue mani.

<sup>11</sup>In ogni offerta mostra lieto il tuo volto,  
con gioia consacra la tua decima.

<sup>12</sup>Da' all'Altissimo secondo il dono da lui ricevuto,  
e con occhio contento, secondo la tua possibilità,

<sup>13</sup>perché il Signore è uno che ripaga  
e ti restituirà sette volte tanto.

<sup>14</sup>Non corromperlo con doni, perché non li accetterà,

<sup>15</sup>e non confidare in un sacrificio ingiusto,  
perché il Signore è giudice  
e per lui non c'è preferenza di persone.

<sup>16</sup>Non è parziale a danno del povero  
e ascolta la preghiera dell'oppresso.

<sup>17</sup>Non trascura la supplica dell'orfano,  
né la vedova, quando si sfoga nel lamento.

<sup>18</sup>Le lacrime della vedova non scendono forse sulle sue guance

<sup>19</sup>e il suo grido non si alza contro chi gliela fa versare?<sup>1</sup>

<sup>20</sup>Chi la soccorre è accolto con benevolenza,  
la sua preghiera arriva fino alle nubi.

<sup>21</sup>La preghiera del povero attraversa le nubi  
né si quietava finché non sia arrivata;  
non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto

<sup>22</sup>e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.

35,19 NVg (35,19) aggiunge: Dalle guance salgono infatti sino al cielo, / ma il Signore nell'accoglierle non ne prova gioia.

Il Signore certo non tarderà  
né si mostrerà paziente verso di loro,  
finché non abbia spezzato le reni agli spietati  
<sup>23</sup>e si sia vendicato delle nazioni,  
finché non abbia estirpato la moltitudine dei violenti  
e frantumato lo scettro degli ingiusti,  
<sup>24</sup>finché non abbia reso a ciascuno secondo il suo modo di agire  
e giudicato le opere degli uomini secondo le loro intenzioni,  
<sup>25</sup>finché non abbia fatto giustizia al suo popolo  
e lo abbia allietato con la sua misericordia.  
<sup>26</sup>Splendida è la misericordia nel momento della tribolazione,  
come le nubi apportatrici di pioggia nel tempo della siccità.

## 36

<sup>1</sup>Abbi pietà di noi, Signore, Dio dell'universo, e guarda<sup>1</sup>,  
<sup>2</sup>infondi il tuo timore su tutte le nazioni<sup>1</sup>.  
<sup>3</sup>Alza la tua mano sulle nazioni straniere,  
perché vedano la tua potenza.  
<sup>4</sup>Come davanti a loro ti sei mostrato santo in mezzo a noi,  
così davanti a noi mostrati grande fra di loro.  
<sup>5</sup>Ti riconoscano, come anche noi abbiamo riconosciuto  
che non c'è Dio al di fuori di te, o Signore.  
<sup>6</sup>Rinnova i segni e ripeti i prodigi,  
<sup>7</sup>glorifica la tua mano e il tuo braccio destro.  
<sup>8</sup>Risveglia il tuo sdegno e riversa la tua ira,  
<sup>9</sup>distruggi l'avversario e abbatti il nemico.  
<sup>10</sup>Affretta il tempo e ricòrdati del giuramento,  
e si narrino le tue meraviglie.  
<sup>11</sup>Sia consumato dall'ira del fuoco chi è sopravvissuto  
e cadano in rovina quelli che maltrattano il tuo popolo.  
<sup>12</sup>Schiaccia le teste dei capi nemici  
che dicono: «Non c'è nessuno al di fuori di noi».  
<sup>13</sup>Raduna tutte le tribù di Giacobbe,  
rendi loro l'eredità come era al principio.  
<sup>14</sup>Abbi pietà, Signore, del popolo chiamato con il tuo nome,  
d'Israele che hai reso simile a un primogenito.  
<sup>15</sup>Abbi pietà della tua città santa,  
di Gerusalemme, luogo del tuo riposo.  
<sup>16</sup>Riempi Sion della celebrazione delle tue imprese  
e il tuo popolo della tua gloria.  
<sup>17</sup>Rendi testimonianza alle creature che sono tue fin dal principio,  
risveglia le profezie fatte nel tuo nome.  
<sup>18</sup>Ricompensa coloro che perseverano in te,  
i tuoi profeti siano trovati degni di fede.  
Ascolta, Signore, la preghiera dei tuoi servi,

36,1 NVg (36,1b) aggiunge: mostraci la luce della tua misericordia

36,2 NVg (36,2bcd) aggiunge: che non ti hanno ricercato, / perché sappiano che non vi è altro Dio al di fuori di te, / e narrino le tue meraviglie

<sup>19</sup>secondo la benedizione di Aronne sul tuo popolo,<sup>1</sup>  
e riconoscano tutti quelli che abitano sulla terra  
che tu sei il Signore, il Dio dei secoli.

<sup>20</sup>Il ventre consuma ogni cibo,  
eppure un cibo è preferibile a un altro.

<sup>21</sup>Il palato distingue al gusto la selvaggina,  
così un cuore intelligente i discorsi bugiardi.

<sup>22</sup>Un cuore perverso è causa di dolore,  
un uomo dalla molta esperienza lo ripaga.

<sup>23</sup>Una donna accetta qualsiasi marito,  
ma vi è una giovane che è migliore di un'altra.

<sup>24</sup>La bellezza di una donna allietta il volto  
e sorpassa ogni desiderio dell'uomo.

<sup>25</sup>Se sulla sua lingua vi è bontà e dolcezza,  
suo marito non è un comune mortale.

<sup>26</sup>Chi si procura una sposa, possiede il primo dei beni,  
un aiuto adatto a lui e una colonna d'appoggio.

<sup>27</sup>Dove non esiste siepe, la proprietà viene saccheggata,  
dove non c'è donna, l'uomo geme randagio.

<sup>28</sup>Chi si fida di un agile ladro che corre di città in città?  
Così è per l'uomo che non ha un nido  
e che si corica là dove lo coglie la notte.

## 37

<sup>1</sup>Ogni amico dice: «Anch'io sono amico»,  
ma c'è chi è amico solo di nome.

<sup>2</sup>Non è forse un dolore mortale  
un compagno e amico che diventa nemico?

<sup>3</sup>O inclinazione al male, come ti sei insinuata  
per ricoprire la terra di inganni?

<sup>4</sup>C'è chi si rallegra con l'amico quando tutto va bene,  
ma al momento della tribolazione gli è ostile.

<sup>5</sup>C'è chi si affligge con l'amico per amore del proprio ventre,  
ma di fronte alla battaglia prende lo scudo.

<sup>6</sup>Non dimenticarti dell'amico nell'animo tuo,  
non scordarti di lui nella tua prosperità.<sup>+</sup>

<sup>7</sup>Ogni consigliere esalta il consiglio che dà,  
ma c'è chi consiglia a proprio vantaggio.

<sup>8</sup>Guàrdati da chi vuole darti consiglio  
e prima infórmarti quali siano le sue necessità:  
egli infatti darà consigli a suo vantaggio;  
perché non abbia a gettare un laccio su di te

<sup>9</sup>e ti dica: «La tua via è buona»,

36,19a NVg (36,19ab) invece: secondo la benevolenza ce hai verso il tuo popolo, / e guidaci sulla via della giustizia  
37,6b NVg (37,7) aggiunge: Non chiedere consiglio a chi trama contro di te, / e tieni nascosto il tuo consiglio a chi è invidioso di te.



ma poi si tenga in disparte per vedere quel che ti succede.

<sup>10</sup>Non consigliarti con chi ti guarda di sbieco  
e nascondi le tue intenzioni a quanti ti invidiano.

<sup>11</sup>Non consigliarti con una donna sulla sua rivale  
e con un pauroso sulla guerra,  
con un mercante sul commercio  
e con un compratore sulla vendita,  
con un invidioso sulla riconoscenza  
e con uno spietato sulla bontà di cuore<sup>1</sup>,  
con un pigro su una iniziativa qualsiasi  
e con un salariato sul raccolto,  
con uno schiavo pigro su un lavoro importante.  
Non dipendere da costoro per nessun consiglio.

<sup>12</sup>Frequenta invece un uomo giusto,  
di cui sai che osserva i comandamenti  
e ha un animo simile al tuo,  
perché se tu cadi, egli saprà compatirti.

<sup>13</sup>Attieniti al consiglio del tuo cuore,  
perché nessuno ti è più fedele.

<sup>14</sup>Infatti la coscienza di un uomo talvolta suole avvertire  
meglio di sette sentinelle collocate in alto per spiare.

<sup>15</sup>Per tutte queste cose invoca l'Altissimo,  
perché guidi la tua via secondo verità.

<sup>16</sup>Principio di ogni opera è la parola,  
prima di ogni azione c'è la riflessione.

<sup>17</sup>Radice di ogni mutamento è il cuore,

<sup>18</sup>da cui derivano quattro scelte:  
bene e male, vita e morte,  
ma su tutto domina sempre la lingua.

<sup>19</sup>C'è l'esperto che insegna a molti,  
ma è inutile a se stesso.

<sup>20</sup>C'è chi posa a saggio nei discorsi ed è odioso,  
e finisce col mancare di ogni cibo;

<sup>21</sup>il Signore non gli ha concesso alcun favore,  
perché è privo di ogni sapienza.

<sup>22</sup>C'è chi è saggio solo per se stesso  
e i frutti della sua intelligenza si notano sul suo corpo.

<sup>23</sup>Un uomo saggio istruisce il suo popolo,  
i frutti della sua intelligenza sono degni di fede.

<sup>24</sup>Un uomo saggio è colmato di benedizioni,  
tutti quelli che lo vedono lo proclamano beato.

<sup>25</sup>La vita dell'uomo ha i giorni contati,  
ma i giorni d'Israele sono senza numero.

<sup>26</sup>Il saggio ottiene fiducia tra il suo popolo,

---

37,11f NVg (37,13b) aggiunge: e con un disonesto sull'onestà

e il suo nome vivrà per sempre.

<sup>27</sup>Figlio, per tutta la tua vita esamina te stesso, vedi quello che ti nuoce e non concedertelo.

<sup>28</sup>Difatti non tutto conviene a tutti e non tutti approvano ogni cosa.

<sup>29</sup>Non essere ingordo per qualsiasi ghiottoneria e non ti gettare sulle vivande,

<sup>30</sup>perché l'abuso dei cibi causa malattie e l'ingordigia provoca le coliche.

<sup>31</sup>Molti sono morti per ingordigia, chi invece si controlla vivrà a lungo.

## 38

<sup>1</sup>Onora il medico per le sue prestazioni, perché il Signore ha creato anche lui.

<sup>2</sup>Dall'Altissimo infatti viene la guarigione, e anche dal re egli riceve doni.

<sup>3</sup>La scienza del medico lo fa procedere a testa alta, egli è ammirato anche tra i grandi.

<sup>4</sup>Il Signore ha creato medicinali dalla terra, l'uomo assennato non li disprezza.

<sup>5</sup>L'acqua non fu resa dolce per mezzo di un legno, per far conoscere la potenza di lui?

<sup>6</sup>Ed egli ha dato agli uomini la scienza perché fosse glorificato nelle sue meraviglie.

<sup>7</sup>Con esse il medico cura e toglie il dolore,

<sup>8</sup>con queste il farmacista prepara le misture. Certo non verranno meno le opere del Signore; da lui proviene il benessere sulla terra.

<sup>9</sup>Figlio, non trascurarti nella malattia, ma prega il Signore ed egli ti guarirà.

<sup>10</sup>Allontana l'errore, regola le tue mani, purifica il cuore da ogni peccato.

<sup>11</sup>Offri l'incenso e un memoriale di fior di farina e sacrifici pingui secondo le tue possibilità.

<sup>12</sup>Poi ricorri pure al medico, perché il Signore ha creato anche lui: non stia lontano da te, poiché c'è bisogno di lui.

<sup>13</sup>Ci sono casi in cui il successo è nelle loro mani;

<sup>14</sup>anch'essi infatti pregano il Signore perché conceda loro di dare sollievo e guarigione per salvare la vita.

<sup>15</sup>Chi pecca contro il proprio creatore cada nelle mani del medico.

<sup>16</sup>Figlio, versa lacrime sul morto, e come uno che soffre profondamente inizia il lamento;

poi seppelliscine il corpo secondo le sue volontà  
e non trascurare la sua tomba.

<sup>17</sup>Piangi amaramente e alza il tuo caldo lamento,  
il lutto sia proporzionato alla sua dignità,  
un giorno o due per evitare maldicenze,  
poi consólati del tuo dolore.

<sup>18</sup>Infatti dal dolore esce la morte,  
il dolore del cuore logora la forza.

<sup>19</sup>Nella disgrazia resta il dolore,  
una vita da povero è maledizione del cuore.

<sup>20</sup>Non abbandonare il tuo cuore al dolore,  
scaccialo ricordando la tua fine.

<sup>21</sup>Non dimenticare che non c'è ritorno;  
a lui non gioverai e farai del male a te stesso.

<sup>22</sup>Ricòrdati della mia sorte, che sarà anche la tua:  
ieri a me e oggi a te.

<sup>23</sup>Nel riposo del morto lascia riposare anche il suo ricordo;  
consólati di lui, ora che il suo spirito è partito.

<sup>24</sup>La sapienza dello scriba sta nel piacere del tempo libero,  
chi si dedica poco all'attività pratica diventerà saggio.

<sup>25</sup>Come potrà divenire saggio chi maneggia l'aratro  
e si vanta di brandire un pungolo,  
spinge innanzi i buoi e si occupa del loro lavoro  
e parla solo di vitelli?

<sup>26</sup>Dedica il suo cuore a tracciare solchi  
e non dorme per dare il foraggio alle giovenche.

<sup>27</sup>Così ogni artigiano e costruttore  
che passa la notte come il giorno:  
quelli che incidono immagini per sigilli  
e con pazienza cercano di variare le figure,  
dedicano il cuore a riprodurre bene il disegno  
e stanno svegli per terminare il lavoro.

<sup>28</sup>Così il fabbro che siede vicino all'incudine  
ed è intento al lavoro del ferro:  
la vampa del fuoco gli strugge le carni,  
e col calore della fornace deve lottare;  
il rumore del martello gli assorda gli orecchi,  
i suoi occhi sono fissi sul modello di un oggetto,  
dedica il suo cuore a finire il lavoro  
e sta sveglio per rifinirlo alla perfezione.

<sup>29</sup>Così il vasaio che è seduto al suo lavoro  
e con i suoi piedi gira la ruota,  
è sempre in ansia per il suo lavoro,  
si affatica a produrre in gran quantità.

<sup>30</sup>Con il braccio imprime una forma all'argilla,  
mentre con i piedi ne piega la resistenza;  
dedica il suo cuore a una verniciatura perfetta  
e sta sveglio per pulire la fornace.

<sup>31</sup>Tutti costoro confidano nelle proprie mani,  
e ognuno è abile nel proprio mestiere.  
<sup>32</sup>Senza di loro non si costruisce una città,  
nessuno potrebbe soggiornarvi o circolarvi.  
Ma essi non sono ricercati per il consiglio del popolo,  
<sup>33</sup>nell'assemblea non hanno un posto speciale,  
non siedono sul seggio del giudice  
e non conoscono le disposizioni della legge.  
Non fanno brillare né l'istruzione né il diritto,  
non compaiono tra gli autori di proverbi,  
<sup>34</sup>ma essi consolidano la costruzione del mondo,  
e il mestiere che fanno è la loro preghiera.

Differente è il caso di chi si applica  
a meditare la legge dell'Altissimo.

## 39

<sup>1</sup>Egli ricerca la sapienza di tutti gli antichi  
e si dedica allo studio delle profezie.  
<sup>2</sup>Conserva i detti degli uomini famosi  
e penetra le sottigliezze delle parabole,  
<sup>3</sup>ricerca il senso recondito dei proverbi  
e si occupa degli enigmi delle parabole.  
<sup>4</sup>Svolge il suo compito fra i grandi,  
lo si vede tra i capi,  
viaggia in terre di popoli stranieri,  
sperimentando il bene e il male in mezzo agli uomini.  
<sup>5</sup>Gli sta a cuore alzarsi di buon mattino  
per il Signore, che lo ha creato;  
davanti all'Altissimo fa la sua supplica,  
apre la sua bocca alla preghiera  
e implora per i suoi peccati.  
<sup>6</sup>Se il Signore, che è grande, vorrà,  
egli sarà ricolmato di spirito d'intelligenza:  
come pioggia effonderà le parole della sua sapienza  
e nella preghiera renderà lode al Signore.  
<sup>7</sup>Saprà orientare il suo consiglio e la sua scienza  
e riflettere sui segreti di Dio.  
<sup>8</sup>Manifesterà la dottrina del suo insegnamento,  
si vanterà della legge dell'alleanza del Signore.  
<sup>9</sup>Molti loderanno la sua intelligenza,  
egli non sarà mai dimenticato;  
non scomparirà il suo ricordo,  
il suo nome vivrà di generazione in generazione.  
<sup>10</sup>I popoli parleranno della sua sapienza,  
l'assemblea proclamerà la sua lode.  
<sup>11</sup>Se vivrà a lungo, lascerà un nome più famoso di mille altri

e quando morrà, avrà già fatto abbastanza per sé.

<sup>12</sup>Dopo aver riflettuto, parlerò ancora,  
sono pieno come la luna nel plenilunio.

<sup>13</sup>Ascoltatemi, figli santi, e crescete  
come una rosa che germoglia presso un torrente.

<sup>14</sup>Come incenso spargete buon profumo,  
fate sbocciare fiori come il giglio,  
alzate la voce e cantate insieme,  
benedite il Signore per tutte le sue opere.

<sup>15</sup>Magnificate il suo nome  
e proclamate la sua lode,  
con i canti delle labbra e con le cetre,  
e nella vostra acclamazione dite così:

<sup>16</sup>Quanto sono belle tutte le opere del Signore!  
Ogni suo ordine si compirà a suo tempo!

<sup>17</sup>Non bisogna dire: «Che cos'è questo? Perché quello?».  
Tutto infatti sarà esaminato a suo tempo.  
Alla sua parola l'acqua si arresta come una massa,  
a un detto della sua bocca si aprono i serbatoi delle acque.

<sup>18</sup>A un suo comando si realizza quanto egli vuole,  
e nessuno potrà sminuire la sua opera di salvezza.

<sup>19</sup>Le opere di ogni uomo sono davanti a lui,  
non è possibile nascondersi ai suoi occhi;

<sup>20</sup>egli guarda da un'eternità all'altra,  
nulla è straordinario davanti a lui.

<sup>21</sup>Non bisogna dire: «Che cos'è questo? Perché quello?».  
Tutto infatti è stato creato con uno scopo preciso.

<sup>22</sup>La sua benedizione si diffonde come un fiume  
e come un diluvio inebria la terra.

<sup>23</sup>Così i popoli erediteranno la sua ira,  
come trasformò le acque in deserto salato.

<sup>24</sup>Le sue vie sono diritte per i santi,  
ma per gli empi sono piene d'inciampi.

<sup>25</sup>Per i buoni i beni furono creati sin da principio,  
allo stesso modo i mali per i peccatori.

<sup>26</sup>Le cose di prima necessità per la vita dell'uomo sono:  
acqua, fuoco, ferro, sale,  
farina di frumento, latte, miele,  
succo di uva, olio e vestito.

<sup>27</sup>Tutte queste cose sono un bene per i buoni,  
allo stesso modo si volgono in male per i peccatori.

<sup>28</sup>Ci sono venti creati per castigare  
e nella loro furia rafforzano i loro flagelli;  
quando verrà la fine, scateneranno violenza

e placheranno lo sdegno del loro creatore.

<sup>29</sup>Fuoco, grandine, fame e morte  
sono tutte cose create per il castigo.

<sup>30</sup>Denti delle fiere, scorpioni, vipere  
e spade vendicatrici sono per la rovina degli empi.

<sup>31</sup>Si rallegrano quando lui li comanda,  
stanno pronti sulla terra secondo il bisogno  
e al momento opportuno non trasgrediscono la sua parola.

<sup>32</sup>Di questo ero convinto fin dal principio,  
vi ho riflettuto e l'ho messo per iscritto:

<sup>33</sup>«Le opere del Signore sono tutte buone;  
egli provvederà a ogni necessità a suo tempo».

<sup>34</sup>Non bisogna dire: «Questo è peggiore di quello».  
Tutto infatti al tempo giusto sarà riconosciuto buono.

<sup>35</sup>E ora cantate inni con tutto il cuore e con la bocca,  
e benedite il nome del Signore.

## 40

<sup>1</sup>Grandi pene sono destinate a ogni uomo  
e un giogo pesante sta sui figli di Adamo,  
dal giorno della loro uscita dal grembo materno  
fino al giorno del ritorno alla madre di tutti.

<sup>2</sup>Il pensiero dell'attesa e il giorno della fine  
provocano le loro riflessioni e il timore del cuore.

<sup>3</sup>Da chi siede su un trono glorioso  
fino a chi è umiliato su terra e su cenere,

<sup>4</sup>da chi indossa porpora e corona  
fino a chi è ricoperto di panno grossolano,

<sup>5</sup>non c'è che sdegno, invidia, spavento, agitazione,  
paura della morte, contese e liti.

Anche durante il riposo nel letto  
il sogno notturno turba i suoi pensieri:

<sup>6</sup>per un poco, come niente, sta nel riposo  
e subito nel sonno si affatica come di giorno,  
è sconvolto dalla visione del suo cuore,  
come chi è scampato da una battaglia.

<sup>7</sup>Al momento di mettersi in salvo si sveglia,  
meravigliandosi dell'irreale timore.

<sup>8</sup>Così è per ogni essere vivente, dall'uomo alla bestia,  
ma per i peccatori sette volte tanto:

<sup>9</sup>morte, sangue, contese, spada,  
disgrazie, fame, calamità, flagelli.

<sup>10</sup>Questi mali sono stati creati per gli empi,  
per loro causa venne anche il diluvio.

<sup>11</sup>Tutto quello che proviene dalla terra alla terra ritorna,  
quanto viene dalle acque rifluisce nel mare.

<sup>12</sup>Ogni corruzione e ogni ingiustizia sparirà,  
ma la fedeltà resterà per sempre.

<sup>13</sup>Le ricchezze degli ingiusti si prosciugheranno come un torrente,  
si disperderanno come tuono che echeggia durante l'uragano.

<sup>14</sup>Se gli ingiusti dovranno alzare le mani, ci si rallegherà,  
così i trasgressori cadranno in rovina.

<sup>15</sup>La stirpe degli empi non moltiplica i suoi rami,  
le radici impure sono sopra una pietra dura.

<sup>16</sup>Il giunco su ogni corso d'acqua o sugli argini di un fiume  
viene tagliato prima di ogni altra erba.

<sup>17</sup>Un atto di bontà è come un giardino di benedizioni,  
l'elemosina dura per sempre.

<sup>18</sup>La vita di chi basta a se stesso e del lavoratore è dolce,  
ma più ancora lo è per chi trova un tesoro.

<sup>19</sup>I figli e la fondazione di una città consolidano un nome,  
ma più ancora è apprezzata una donna irreprensibile.

<sup>20</sup>Vino e musica rallegrano il cuore,  
ma più ancora l'amore della sapienza.

<sup>21</sup>Il flauto e l'arpa rendono piacevole il canto,  
ma più ancora una voce soave.

<sup>22</sup>L'occhio desidera grazia e bellezza,  
ma più ancora il verde dei campi.

<sup>23</sup>Il compagno e l'amico s'incontrano a tempo opportuno,  
ma più ancora moglie e marito.

<sup>24</sup>Fratelli e soccorritori aiutano nella tribolazione,  
ma più ancora l'elemosina.

<sup>25</sup>Oro e argento rendono sicuro il piede,  
ma più ancora è stimato un consiglio.

<sup>26</sup>Ricchezze e potenza sollevano il cuore,  
ma più ancora il timore del Signore.

Con il timore del Signore non manca nulla,  
con esso non c'è bisogno di cercare un altro aiuto.

<sup>27</sup>Il timore del Signore è come un giardino di benedizioni  
e protegge più di qualsiasi gloria.

<sup>28</sup>Figlio, non vivere una vita da mendicante:  
è meglio morire piuttosto che mendicare.

<sup>29</sup>Un uomo che guarda alla tavola altrui  
ha una vita che non si può chiamare tale;  
si contaminerà con cibi estranei,  
l'uomo sapiente ed educato se ne guarderà.

<sup>30</sup>Il mendicare è dolce nella bocca dello sfrontato,  
ma dentro di lui c'è un fuoco che brucia.

41

<sup>1</sup>O morte, com'è amaro il tuo ricordo  
per l'uomo che vive sereno nella sua agiatezza,  
per l'uomo senza assilli e fortunato in tutto  
e ancora in forze per provare il piacere.  
<sup>2</sup>O morte, è gradita la tua sentenza  
all'uomo indigente e privo di forze,  
al vecchio decrepito e preoccupato di tutto,  
a colui che è indocile e ha perduto ogni speranza.  
<sup>3</sup>Non temere la sentenza della morte,  
ricòrdati di chi ti ha preceduto e di chi ti seguirà.  
<sup>4</sup>Questo è il decreto del Signore per ogni uomo;  
perché ribellarsi al volere dell'Altissimo?  
Siano dieci, cento, mille anni:  
negli inferi non ci sono recriminazioni sulla vita.

<sup>5</sup>Figli d'infamia sono i figli dei peccatori,  
frequentano le case degli empi.  
<sup>6</sup>L'eredità dei figli dei peccatori andrà in rovina,  
con la loro discendenza continuerà il disonore.  
<sup>7</sup>Contro un padre empio imprecano i figli,  
perché a causa sua sono disonorati.  
<sup>8</sup>Guai a voi, uomini empi,  
che avete abbandonato la legge dell'Altissimo!  
<sup>9</sup>*Se vi moltiplicate, è per la rovina,*<sup>1</sup>  
se nascete, nascete per la maledizione,  
e se morite, la maledizione sarà la vostra sorte.  
<sup>10</sup>Quanto è dalla terra alla terra ritornerà,  
così gli empi passano dalla maledizione alla rovina.

<sup>11</sup>Il lutto degli uomini riguarda i loro corpi,  
la cattiva fama dei peccatori sarà cancellata.  
<sup>12</sup>Abbi cura del tuo nome, perché esso sopravviverà a te  
più di mille grandi tesori d'oro.  
<sup>13</sup>I giorni di una vita felice sono contati,  
ma il buon nome dura per sempre.

<sup>14</sup>Figli, custodite l'istruzione in pace;  
ma sapienza nascosta e tesoro invisibile,  
a che cosa servono entrambi?  
<sup>15</sup>Meglio l'uomo che nasconde la sua stoltezza  
di quello che nasconde la sua sapienza.

<sup>16</sup>Perciò provate vergogna per le cose che qui di seguito vi indico:  
non è bene infatti vergognarsi di qualsiasi cosa,  
come non si può approvare sempre tutto.  
<sup>17</sup>Vergognatevi della prostituzione davanti al padre e alla madre,  
della menzogna davanti al capo e al potente,

---

41,9a NVg omette.



<sup>18</sup>del delitto davanti al giudice e al magistrato,  
dell'empietà davanti all'assemblea e al popolo,  
dell'ingiustizia davanti al compagno e all'amico,

<sup>19</sup>del furto davanti all'ambiente dove abiti,  
di Dio, che è veritiero, e dell'alleanza,  
di piegare i gomiti sopra i pani, a tavola,  
di essere scortese quando ricevi e quando dai,

<sup>20</sup>di non rispondere a quanti salutano,  
dello sguardo su una donna scostumata,

<sup>21</sup>del rifiuto fatto a un parente,  
dell'appropriazione di eredità o donazione,  
del desiderio per una donna sposata,

<sup>22</sup>della relazione con la sua schiava  
– non accostarti al suo letto –,  
di dire parole ingiuriose davanti agli amici  
e, dopo aver donato, di rinfacciare un regalo,

42

<sup>1</sup>di ripetere quanto hai udito  
e di rivelare parole segrete.  
Allora saprai veramente che cos'è la vergogna  
e incontrerai favore presso ogni uomo.

Delle cose seguenti non ti vergognare  
e non peccare per rispetto umano:

<sup>2</sup>della legge dell'Altissimo e dell'alleanza,  
della sentenza che giustifica l'empio,

<sup>3</sup>dei conti con il socio e con i compagni di viaggio,  
di dare agli altri l'eredità che spetta loro,

<sup>4</sup>dell'esattezza della bilancia e dei pesi,  
di fare acquisti, grandi o piccoli che siano,

<sup>5</sup>della contrattazione sul prezzo dei commercianti,  
della frequente correzione dei figli  
e di far sanguinare i fianchi di uno schiavo pigro.

<sup>6</sup>Con una moglie malvagia è opportuno il sigillo,  
dove ci sono troppe mani usa la chiave.

<sup>7</sup>Qualunque cosa depositi, contala e pesala,  
il dare e l'avere sia tutto per iscritto.

<sup>8</sup>Non vergognarti di correggere l'insensato e lo stolto  
e il vecchio molto avanti negli anni accusato di fornicazione;  
così sarai veramente assennato  
e approvato da ogni vivente.

<sup>9</sup>Per il padre una figlia è un'inquietudine segreta,  
il pensiero di lei allontana il sonno:

nella sua giovinezza, perché non sfiorisca,  
una volta accasata, perché non sia ripudiata,

<sup>10</sup>finché è vergine, perché non sia sedotta  
e resti incinta nella casa paterna,  
quando è maritata, perché non cada in colpa,

quando è accasata, perché non sia sterile.

<sup>11</sup>Su una figlia ribelle rafforza la vigilanza,  
perché non ti renda scherno dei nemici,  
motivo di chiacchiere in città e di rimprovero fra la gente,  
così da farti vergognare davanti a tutti.

<sup>12</sup>Non considerare nessuno solo per la sua bellezza  
e non sederti insieme con le donne,

<sup>13</sup>perché dagli abiti esce fuori la tignola  
e dalla donna malizia di donna.

<sup>14</sup>Meglio la cattiveria di un uomo che la compiacenza di una donna,  
una donna impudente è un obbrobrio.

<sup>15</sup>Ricorderò ora le opere del Signore  
e descriverò quello che ho visto.  
Per le parole del Signore sussistono le sue opere,  
*e il suo giudizio si compie secondo il suo volere.*

<sup>16</sup>Il sole che risplende vede tutto,  
della gloria del Signore sono piene le sue opere.

<sup>17</sup>Neppure ai santi del Signore è dato  
di narrare tutte le sue meraviglie,  
che il Signore, l'Onnipotente, ha stabilito  
perché l'universo stesse saldo nella sua gloria.

<sup>18</sup>Egli scruta l'abisso e il cuore,  
e penetra tutti i loro segreti.  
L'Altissimo conosce tutta la scienza  
e osserva i segni dei tempi,

<sup>19</sup>annunciando le cose passate e future  
e svelando le tracce di quelle nascoste.

<sup>20</sup>Nessun pensiero gli sfugge,  
neppure una parola gli è nascosta.

<sup>21</sup>Ha disposto con ordine le meraviglie della sua sapienza,  
egli solo è da sempre e per sempre:  
nulla gli è aggiunto e nulla gli è tolto,  
non ha bisogno di alcun consigliere.

<sup>22</sup>Quanto sono amabili tutte le sue opere!  
E appena una scintilla se ne può osservare.

<sup>23</sup>Tutte queste cose hanno vita e resteranno per sempre  
per tutte le necessità, e tutte gli obbediscono.

<sup>24</sup>Tutte le cose sono a due a due, una di fronte all'altra,  
egli non ha fatto nulla d'incompleto.

<sup>25</sup>L'una conferma i pregi dell'altra:  
chi si sazierà di contemplare la sua gloria?

<sup>1</sup>Vanto del cielo è il limpido firmamento,  
spettacolo celeste in una visione di gloria.

<sup>2</sup>Il sole, quando appare nel suo sorgere, proclama:  
«Che meraviglia è l'opera dell'Altissimo!».

<sup>3</sup>A mezzogiorno dissecca la terra  
e di fronte al suo calore chi può resistere?

<sup>4</sup>Si soffia nella fornace nei lavori a caldo,  
ma il sole brucia i monti tre volte tanto;  
emettendo vampe di fuoco,  
facendo brillare i suoi raggi, abbaglia gli occhi.

<sup>5</sup>Grande è il Signore che lo ha creato  
e con le sue parole ne affretta il corso.

<sup>6</sup>Anche la luna, sempre puntuale nelle sue fasi,  
regola i mesi e indica il tempo.

<sup>7</sup>Viene dalla luna l'indicazione di ogni festa,  
fonte di luce che decresce fino a scomparire.

<sup>8</sup>Da essa il mese prende nome,  
mirabilmente crescendo secondo le sue fasi.  
È un'insegna per le schiere in alto,  
splendendo nel firmamento del cielo.

<sup>9</sup>Bellezza del cielo è la gloria degli astri,  
ornamento che brilla nelle altezze del Signore.

<sup>10</sup>Stanno agli ordini di colui che è santo, secondo il suo decreto,  
non abbandonano le loro postazioni di guardia.

<sup>11</sup>Osserva l'arcobaleno e benedici colui che lo ha fatto:  
quanto è bello nel suo splendore!

<sup>12</sup>Avvolge il cielo con un cerchio di gloria,  
lo hanno teso le mani dell'Altissimo.

<sup>13</sup>Con il suo comando fa cadere la neve  
e fa guizzare i fulmini secondo il suo giudizio:

<sup>14</sup>per esso si aprono i tesori celesti  
e le nubi volano via come uccelli.

<sup>15</sup>Con la sua potenza egli condensa le nuvole  
e si sminuzzano i chicchi di grandine.

<sup>17a</sup>Il rumore del suo tuono fa tremare la terra,

<sup>16</sup>e al suo apparire sussultano i monti;  
secondo il suo volere soffia lo scirocco,

<sup>17b</sup>così anche l'uragano del settentrione e il turbine dei venti.

Egli sparge la neve come uccelli che discendono,  
come locusta che si posa è la sua caduta.

<sup>18</sup>L'occhio ammira la bellezza del suo candore  
e il cuore stupisce nel vederla fioccare.

<sup>19</sup>Riversa sulla terra la brina come sale,  
che gelandosi forma punte di spine.

<sup>20</sup>Soffia la gelida tramontana,  
sull'acqua si condensa il ghiaccio;  
esso si posa sull'intera massa d'acqua,  
che si riveste come di corazza.

<sup>21</sup>Egli divora i monti e brucia il deserto;

come fosse fuoco, inaridisce l'erba.

<sup>22</sup>Rimedio di tutto è un annuvolamento improvviso,  
l'arrivo della rugiada ristora dal caldo.

<sup>23</sup>Con la sua parola egli ha domato l'abisso  
e vi ha piantato le isole.

<sup>24</sup>I naviganti del mare ne descrivono i pericoli,  
a sentirli con i nostri orecchi restiamo stupiti;

<sup>25</sup>là ci sono opere singolari e stupende,  
esseri viventi di ogni specie e mostri marini.

<sup>26</sup>Per lui il suo messaggero compie un felice cammino,  
e per la sua parola tutto sta insieme.

<sup>27</sup>Potremmo dire molte cose e mai finiremmo,  
ma la conclusione del discorso sia: «Egli è il tutto!».

<sup>28</sup>Come potremmo avere la forza per lodarlo?  
Egli infatti, il Grande, è al di sopra di tutte le sue opere.

<sup>29</sup>Il Signore è terribile e molto grande,  
meravigliosa è la sua potenza.

<sup>30</sup>Nel glorificare il Signore, esaltatelo  
quanto più potete, perché non sarà mai abbastanza<sup>1</sup>.  
Nell'esaltarlo moltiplicate la vostra forza,  
non stancatevi, perché non finirete mai.

<sup>31</sup>Chi lo ha contemplato e lo descriverà?  
Chi può magnificarlo come egli è?

<sup>32</sup>Vi sono molte cose nascoste più grandi di queste:  
noi contempliamo solo una parte delle sue opere.

<sup>33</sup>Il Signore infatti ha creato ogni cosa  
e ha dato la sapienza ai suoi fedeli.

## 44

<sup>1</sup>Facciamo ora l'elogio di uomini illustri,  
dei padri nostri nelle loro generazioni.

<sup>2</sup>Il Signore li ha resi molto gloriosi:  
la sua grandezza è da sempre.

<sup>3</sup>Signori nei loro regni,  
uomini rinomati per la loro potenza,  
consiglieri per la loro intelligenza  
e annunciatori nelle profezie.

<sup>4</sup>Capi del popolo con le loro decisioni  
e con l'intelligenza della sapienza popolare;  
saggi discorsi erano nel loro insegnamento.

<sup>5</sup>Inventori di melodie musicali  
e compositori di canti poetici.

<sup>6</sup>Uomini ricchi, dotati di forza<sup>1</sup>,  
che vivevano in pace nelle loro dimore.

<sup>43,30b NVg (43,32c) aggiunge: e il suo splendore suscita meraviglia  
<sup>44,6a NVg (44,6b) aggiunge: dediti alla ricerca del bello</sup></sup>

<sup>7</sup>Tutti costoro furono onorati dai loro contemporanei,  
furono un vanto ai loro tempi.

<sup>8</sup>Di loro, alcuni lasciarono un nome,  
perché se ne celebrasse la lode.

<sup>9</sup>Di altri non sussiste memoria,  
svanirono come se non fossero esistiti,  
furono come se non fossero mai stati,  
e così pure i loro figli dopo di loro.

<sup>10</sup>Questi invece furono uomini di fede,  
e le loro opere giuste non sono dimenticate.

<sup>11</sup>Nella loro discendenza dimora  
una preziosa eredità: i loro posteri.

<sup>12</sup>La loro discendenza resta fedele alle alleanze  
e grazie a loro anche i loro figli.

<sup>13</sup>Per sempre rimarrà la loro discendenza  
e la loro gloria non sarà offuscata.

<sup>14</sup>I loro corpi furono sepolti in pace,  
ma il loro nome vive per sempre.

<sup>15</sup>I popoli parlano della loro sapienza,  
l'assemblea ne proclama la lode.

<sup>16</sup>Enoc piacque al Signore e fu rapito<sup>†</sup>,  
esempio di conversione per tutte le generazioni.

<sup>17</sup>Noè fu trovato perfetto e giusto,  
al tempo dell'ira fu segno di riconciliazione;  
per mezzo suo un resto sopravvisse sulla terra,  
quando ci fu il diluvio.

<sup>18</sup>Alleanze eterne furono stabilite con lui,  
perché con il diluvio non fosse distrutto ogni vivente.

<sup>19</sup>Abramo fu grande padre di una moltitudine di nazioni,  
nessuno fu trovato simile a lui nella gloria.

<sup>20</sup>Egli custodì la legge dell'Altissimo,  
con lui entrò in alleanza.  
Stabili l'alleanza nella propria carne  
e nella prova fu trovato degno di fede.

<sup>21</sup>Per questo Dio gli promise con giuramento  
di benedire le nazioni nella sua discendenza,  
di moltiplicarlo come la polvere della terra,  
di innalzare la sua discendenza come gli astri  
e di dar loro un'eredità  
da mare a mare  
e dal fiume fino all'estremità della terra.

<sup>22</sup>Anche a Isacco fu fatta la stessa promessa  
grazie ad Abramo, suo padre.

<sup>23</sup>La benedizione di tutti gli uomini e la sua alleanza

---

44,16a NVg aggiunge: in paradiso

Dio fece posare sul capo di Giacobbe;  
 lo confermò nelle sue benedizioni,  
 gli diede il paese in eredità:  
 lo divise in varie parti,  
 assegnandole alle dodici tribù.

45

Da lui fece sorgere un uomo mite,  
 che incontrò favore agli occhi di tutti,

<sup>1</sup>amato da Dio e dagli uomini:

Mosè, il cui ricordo è in benedizione.

<sup>2</sup>Gli diede gloria pari a quella dei santi  
 e lo rese grande fra i terrori dei nemici.

<sup>3</sup>Per le sue parole fece cessare i prodigi  
 e lo glorificò davanti ai re;  
 gli diede autorità sul suo popolo  
 e gli mostrò parte della sua gloria.

<sup>4</sup>Lo santificò nella fedeltà e nella mitezza,  
 lo scelse fra tutti gli uomini.

<sup>5</sup>Gli fece udire la sua voce,  
 lo fece entrare nella nube oscura  
 e gli diede faccia a faccia i comandamenti,  
 legge di vita e d'intelligenza,  
 perché insegnasse a Giacobbe l'alleanza,  
 i suoi decreti a Israele.

<sup>6</sup>Egli innalzò Aronne, santo come lui,  
 suo fratello, della tribù di Levi.

<sup>7</sup>Stabilì con lui un'alleanza perenne  
 e lo fece sacerdote per il popolo.  
 Lo onorò con splendidi ornamenti  
 e gli fece indossare una veste di gloria.

<sup>8</sup>Lo rivestì con il massimo degli onori,  
 lo coronò con paramenti di potenza:  
 calzoni, tunica ed *efod*.

<sup>9</sup>Lo avvolse con melagrane  
 e numerosi campanelli d'oro all'intorno,  
 che suonassero al muovere dei suoi passi,  
 diffondendo il tintinnio nel tempio,  
 come memoriale per i figli del suo popolo.

<sup>10</sup>Lo avvolse con una veste sacra d'oro,  
 violetto e porpora, opera di ricamatore,  
 con il pettorale del giudizio, con i segni della verità

<sup>11</sup>e con tessuto di scarlatto filato, opera d'artista,  
 con pietre preziose, incise come sigilli,  
 incastonate sull'oro, opera d'intagliatore,  
 quale memoriale, con le parole incise  
 secondo il numero delle tribù d'Israele.

<sup>12</sup>Sopra il turbante gli pose una corona d'oro  
 con incisa l'iscrizione sacra,

insegna d'onore, lavoro vigoroso,  
ornamento delizioso per gli occhi.

<sup>13</sup>Prima di lui non si erano viste cose tanto belle,  
mai uno straniero le ha indossate,  
ma soltanto i suoi figli  
e i suoi discendenti per sempre.

<sup>14</sup>I suoi sacrifici vengono interamente bruciati,  
due volte al giorno, senza interruzione.

<sup>15</sup>Mosè riempì le sue mani  
e lo unse con olio santo.  
Ciò divenne un'alleanza perenne per lui  
e per i suoi discendenti, finché dura il cielo:  
quella di presiedere al culto ed esercitare il sacerdozio  
e benedire il popolo nel suo nome.

<sup>16</sup>Lo scelse fra tutti i viventi  
perché offrissi sacrifici al Signore,  
incenso e profumo come memoriale,  
e perché compisse l'espiazione per il popolo.

<sup>17</sup>Nei suoi comandamenti  
gli diede il potere di pronunciare giudizi,  
perché insegnasse a Giacobbe le sue testimonianze  
e illuminasse Israele nella sua legge.

<sup>18</sup>Contro di lui insorsero uomini stranieri  
e furono gelosi di lui nel deserto:  
erano gli uomini di Datan e di Abiròn  
e quelli dell'assemblea di Core, furiosi e violenti.

<sup>19</sup>Il Signore vide e se ne indignò;  
essi finirono annientati nella furia della sua ira.  
Egli compì prodigi a loro danno,  
per distruggerli con il fuoco della sua fiamma.

<sup>20</sup>E aumentò la gloria di Aronne,  
gli assegnò un'eredità:  
gli riservò le primizie dei frutti,  
gli assicurò anzitutto pane in abbondanza.

<sup>21</sup>Si nutrono infatti delle vittime offerte al Signore,  
che egli ha assegnato a lui e ai suoi discendenti.

<sup>22</sup>Tuttavia non ha eredità nella terra del popolo,  
non c'è porzione per lui in mezzo al popolo,  
perché il Signore è la sua parte e la sua eredità.

<sup>23</sup>Fineès, figlio di Eleàzaro, fu il terzo nella gloria,  
per il suo zelo nel timore del Signore,  
per la sua fermezza quando il popolo si ribellò,  
per la bontà coraggiosa della sua anima;  
egli fece espiazione per Israele.

<sup>24</sup>Per questo con lui fu stabilita un'alleanza di pace,  
perché presiedesse al santuario e al popolo;  
così a lui e alla sua discendenza fu riservata  
la dignità del sacerdozio per sempre.

<sup>25</sup>Per l'alleanza fatta con Davide,  
figlio di Iesse, della tribù di Giuda,  
l'eredità del re passa solo di figlio in figlio,  
l'eredità di Aronne invece passa a tutta la sua discendenza.

<sup>26</sup>Vi infonda Dio sapienza nel cuore,  
per giudicare il suo popolo con giustizia,  
perché non svanisca la loro prosperità  
e la loro gloria duri per sempre.

46

<sup>1</sup>Valoroso in guerra fu Giosuè, figlio di Nun,  
successore di Mosè nell'ufficio profetico;  
secondo il suo nome,  
egli fu grande per la salvezza degli eletti di Dio,  
compiendo la vendetta contro i nemici insorti,  
per assegnare l'eredità a Israele.

<sup>2</sup>Com'era glorioso quando alzava le sue braccia  
e brandiva la spada contro le città!

<sup>3</sup>Chi prima di lui era stato così saldo?  
Egli guidava le guerre del Signore.

<sup>4</sup>Al suo comando non si arrestò forse il sole  
e un giorno divenne lungo come due?

<sup>5</sup>Egli invocò l'Altissimo, il Sovrano,  
mentre i nemici lo premevano da ogni parte;  
lo esaudì il Signore grande  
con una grandinata di pietre poderose.

<sup>6</sup>Egli piombò sulla nazione nemica  
e nella discesa distrusse gli avversari,  
perché le nazioni conoscessero tutte le sue armi  
e che la loro guerra era contro il Signore.

Egli infatti marciò dietro al Sovrano

<sup>7</sup>e nei giorni di Mosè compì un'opera di misericordia:  
egli e Caleb, figlio di Iefunnè,  
opponendosi all'assemblea,  
impedendo che il popolo peccasse  
e calmando le maligne mormorazioni.

<sup>8</sup>Solo loro due furono salvati  
fra i seicentomila fanti,  
per far entrare il popolo nell'eredità,  
nella terra in cui scorrono latte e miele.

<sup>9</sup>Il Signore concesse a Caleb una forza  
che l'assistette sino alla vecchiaia,  
perché raggiungesse le alture del paese;  
così la sua discendenza possedette l'eredità,

<sup>10</sup>affinché tutti i figli d'Israele sapessero  
che è bene seguire il Signore.

<sup>11</sup>Ci sono poi i giudici, ciascuno con il suo nome:  
di coloro il cui cuore non commise infedeltà



e di quanti non si allontanarono dal Signore,  
sia il loro ricordo in benedizione!

<sup>12</sup>Le loro ossa rifioriscano dalla loro tomba  
e il loro nome si rinnovi nei figli,  
perché essi sono già glorificati.

<sup>13</sup>Samuele, amato dal suo Signore,  
profeta del Signore, istituì la monarchia  
e unse dei principi sul suo popolo.

<sup>14</sup>Secondo la legge del Signore governò l'assemblea  
e il Signore volse lo sguardo benevolo su Giacobbe.

<sup>15</sup>Per la sua fedeltà si dimostrò profeta  
e per le sue parole fu riconosciuto veggente degno di fede.

<sup>16</sup>Egli invocò il Signore, il Sovrano,  
quando i nemici lo premevano all'intorno,  
con l'offerta di un agnello da latte.

<sup>17</sup>Il Signore tuonò dal cielo  
e con grande fragore fece udire la sua voce;

<sup>18</sup>sterminò i capi degli abitanti di Tiro  
e tutti i principi dei Filistei.

<sup>19</sup>Prima dell'ora del suo sonno eterno  
attestò davanti al Signore e al suo unto:

«Né denari né sandali  
ho preso da alcuno»,  
e nessuno poté contraddirlo.

<sup>20</sup>Ancora dopo che si fu addormentato profetizzò,  
predicando al re la sua fine;  
anche dal sepolcro levò la sua voce  
per cancellare con una profezia l'iniquità del popolo.

47

<sup>1</sup>Dopo di lui sorse Natan,  
per profetizzare nei giorni di Davide.

<sup>2</sup>Come dal sacrificio di comunione si preleva il grasso,  
così Davide fu scelto tra i figli d'Israele.

<sup>3</sup>Egli scherzò con leoni come con capretti,  
con gli orsi come con agnelli.

<sup>4</sup>Nella sua giovinezza non ha forse ucciso il gigante  
e cancellato l'ignominia dal popolo,  
alzando la mano con la pietra nella fionda  
e abbattendo la tracotanza di Golia?

<sup>5</sup>Egli aveva invocato il Signore, l'Altissimo,  
che concesse alla sua destra la forza  
di eliminare un potente guerriero  
e innalzare la potenza del suo popolo.

<sup>6</sup>Così lo esaltarono per i suoi diecimila,  
lo lodarono nelle benedizioni del Signore  
offrendogli un diadema di gloria.

<sup>7</sup>Egli infatti sterminò i nemici all'intorno  
e annientò i Filistei, suoi avversari;  
distrusse la loro potenza fino ad oggi.

<sup>8</sup>In ogni sua opera celebrò il Santo,  
l'Altissimo, con parole di lode;  
cantò inni a lui con tutto il suo cuore  
e amò colui che lo aveva creato.

<sup>9</sup>Introdusse musici davanti all'altare  
e con i loro suoni rese dolci le melodie.

<sup>1</sup>*Ogni giorno essi eseguono le loro musiche.*<sup>1</sup>

<sup>10</sup>Conferì splendore alle feste,  
abbellì i giorni festivi fino alla perfezione,  
facendo lodare il nome santo del Signore  
ed echeggiare fin dal mattino il santuario.

<sup>11</sup>Il Signore perdonò i suoi peccati,  
innalzò la sua potenza per sempre,  
gli concesse un'alleanza regale  
e un trono di gloria in Israele.

<sup>12</sup>Dopo di lui sorse un figlio saggio,  
che, grazie a lui, abitò in un vasto territorio.

<sup>13</sup>Salomone regnò nei giorni di pace,  
per lui Dio concesse tranquillità all'intorno,  
perché costruisse una casa per il suo nome  
e preparasse un santuario per sempre.

<sup>14</sup>Come fosti saggio nella tua giovinezza  
e fosti colmo d'intelligenza come un fiume!

<sup>15</sup>La tua fama ricoprì la terra,  
che tu riempisti di sentenze difficili.

<sup>16</sup>Il tuo nome giunse lontano, fino alle isole,  
e fosti amato nella tua pace.

<sup>17</sup>Per i canti, i proverbi, le sentenze  
e per i responsi ti ammirarono i popoli.

<sup>18</sup>Nel nome del Signore Dio,  
che è chiamato Dio d'Israele,  
hai accumulato l'oro come stagno,  
hai ammassato l'argento come piombo.

<sup>19</sup>Ma hai steso i tuoi fianchi accanto alle donne  
e ne fosti dominato nel tuo corpo.

<sup>20</sup>Hai macchiato la tua gloria  
e hai profanato la tua discendenza,  
così da attirare l'ira divina sui tuoi figli  
ed essere colpito per la tua stoltezza.

<sup>21</sup>Perciò fu diviso in due il tuo dominio  
e da Èfraim ebbe inizio un regno ribelle.

<sup>22</sup>Ma il Signore non ha rinnegato la sua misericordia,  
non ha lasciato cadere nessuna delle sue parole.

---

47,9c NVg omette.

Non ha fatto perire la posterità del suo eletto  
e non ha distrutto la stirpe di colui che lo aveva amato.  
Egli concesse un resto a Giacobbe  
e a Davide un germoglio nato da lui.

<sup>23</sup>Salomone andò a riposare con i suoi padri  
e dopo di sé lasciò un discendente,  
stoltezza del popolo e privo di senno,  
Roboamo, che si alienò il popolo con le sue decisioni,  
e Geroboamo, figlio di Nabat, che indusse Israele a peccare  
e aprì a Èfraim la via del peccato.

<sup>24</sup>Le loro colpe si moltiplicarono  
tanto da farli esiliare dal proprio paese.

<sup>25</sup>Essi commisero ogni genere di malvagità,  
finché non giunse su di loro la vendetta.

48

<sup>1</sup>Allora sorse Elia profeta, come un fuoco;  
la sua parola bruciava come fiaccola.

<sup>2</sup>Egli fece venire su di loro la carestia  
e con zelo li ridusse a pochi.

<sup>3</sup>Per la parola del Signore chiuse il cielo  
e così fece scendere per tre volte il fuoco.

<sup>4</sup>Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi!  
E chi può vantarsi di esserti uguale?

<sup>5</sup>Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte  
e dagl'inferi, per la parola dell'Altissimo;

<sup>6</sup>tu hai fatto precipitare re nella perdizione,  
e uomini gloriosi dal loro letto<sup>+</sup>.

<sup>7</sup>Tu sul Sinai hai ascoltato parole di rimprovero,  
sull'Oreb sentenze di condanna.

<sup>8</sup>Hai unto re per la vendetta  
e profeti come tuoi successori.

<sup>9</sup>Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco,  
su un carro di cavalli di fuoco;

<sup>10</sup>tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri,  
per placare l'ira prima che divampi,  
per ricondurre il cuore del padre verso il figlio  
e ristabilire le tribù di Giacobbe.

<sup>11</sup>Beati coloro che ti hanno visto  
e si sono addormentati nell'amore,  
perché è certo che anche noi vivremo<sup>+</sup>.

<sup>12</sup>Appena Elia fu avvolto dal turbine,  
Eliseo fu ripieno del suo spirito;  
nei suoi giorni non tremò davanti a nessun principe

48,6b NVg (48,6c) aggiunge: e hai annientato il loro potere

48,11c NVg (48,12b) aggiunge: ma dopo la morte la nostra fama non perdurerà

e nessuno riuscì a dominarlo.

<sup>13</sup>Nulla fu troppo grande per lui,  
e nel sepolcro il suo corpo profetizzò.

<sup>14</sup>Nella sua vita compì prodigi,  
e dopo la morte meravigliose furono le sue opere.

<sup>15</sup>Con tutto ciò il popolo non si convertì  
e non rinnegò i suoi peccati,  
finché non fu deportato dal proprio paese  
e disperso su tutta la terra.

Rimase soltanto un piccolissimo popolo  
e un principe della casa di Davide.

<sup>16</sup>Alcuni di loro fecero ciò che è gradito a Dio,  
ma altri moltiplicarono i peccati.

<sup>17</sup>Ezechia fortificò la sua città  
e portò l'acqua nel suo interno;  
con il ferro scavò un canale nella roccia  
e costruì cisterne per l'acqua.

<sup>18</sup>Nei suoi giorni Sennàcherib fece una spedizione  
e mandò Rapsache;  
alzò la sua mano contro Sion  
e si vantò spavalamente nella sua superbia.

<sup>19</sup>Allora si agitarono loro i cuori e le mani,  
soffrirono come le partorienti.

<sup>20</sup>Invocarono il Signore misericordioso,  
tendendo le loro mani verso di lui.  
Il Santo li ascoltò subito dal cielo<sup>+</sup>  
e li liberò per mezzo di Isaia.

<sup>21</sup>Egli colpì l'accampamento degli Assiri,  
e il suo angelo li sterminò,

<sup>22</sup>perché Ezechia aveva fatto quanto è gradito al Signore  
e aveva seguito con fermezza le vie di Davide, suo padre,  
come gli aveva indicato il profeta Isaia,  
grande e degno di fede nella sua visione.

<sup>23</sup>Nei suoi giorni il sole retrocedette  
ed egli prolungò la vita del re.

<sup>24</sup>Con grande ispirazione vide gli ultimi tempi  
e consolò gli afflitti di Sion.

<sup>25</sup>Egli manifestò il futuro sino alla fine dei tempi,  
le cose nascoste prima che accadessero.

## 49

<sup>1</sup>Il ricordo di Giosia è come una mistura d'incenso,  
preparata dall'arte del profumiere.  
In ogni bocca è dolce come il miele,  
come musica in un banchetto.

---

48,20c NVg (48,23ab) aggiunge: dimenticò i loro peccati, / e non li consegnò nelle mani dei loro nemici

<sup>2</sup>Egli si dedicò alla riforma del popolo  
e sradicò gli abomini dell'empietà.

<sup>3</sup>Diresse il suo cuore verso il Signore,  
in un'epoca d'iniqui riaffermò la pietà.

<sup>4</sup>Se si eccettuano Davide, Ezechia e Giosia,  
tutti agirono perversamente;  
poiché avevano abbandonato la legge dell'Altissimo,  
i re di Giuda scomparvero.

<sup>5</sup>Lasciarono infatti il loro potere ad altri,  
la loro gloria a una nazione straniera.

<sup>6</sup>I nemici incendiarono l'eletta città del santuario,  
resero deserte le sue strade,

<sup>7</sup>secondo la parola di Geremia, che essi però maltrattarono,  
benché fosse stato consacrato profeta nel seno materno,  
per estirpare, distruggere e mandare in rovina,  
ma anche per costruire e piantare.

<sup>8</sup>Ezechiele contemplò una visione di gloria,  
che Dio gli mostrò sul carro dei cherubini.

<sup>9</sup>Si ricordò dei nemici nell'uragano,  
beneficò quanti camminavano nella retta via.

<sup>10</sup>Le ossa dei dodici profeti  
rifioriscano dalla loro tomba,  
perché essi hanno consolato Giacobbe,  
lo hanno riscattato con la loro confidente speranza.

<sup>11</sup>Come elogiare Zorobabele?  
Egli è come un sigillo nella mano destra;

<sup>12</sup>così anche Giosuè figlio di Iosedek:  
nei loro giorni hanno riedificato la casa,  
hanno elevato al Signore un tempio santo,  
destinato a una gloria eterna.

<sup>13</sup>Anche la memoria di Neemia durerà a lungo;  
egli rialzò le nostre mura demolite,  
vi pose porte e sbarre  
e fece risorgere le nostre case.

<sup>14</sup>Nessuno sulla terra fu creato eguale a Enoc;  
difatti egli fu assunto dalla terra.

<sup>15</sup>Non nacque un altro uomo come Giuseppe,  
guida dei fratelli, sostegno del popolo;  
perfino le sue ossa furono onorate<sup>1</sup>.

<sup>16</sup>Sem e Set furono glorificati fra gli uomini,  
ma, nella creazione, superiore a ogni vivente è Adamo.

---

49,15c NVg (49,18b) aggiunge: e dopo la sua morte profetizzarono

<sup>1</sup>Simone, figlio di Onia, sommo sacerdote,  
nella sua vita riparò il tempio  
e nei suoi giorni consolidò il santuario.  
<sup>2</sup>Da lui furono poste le fondamenta del doppio muro,  
l'elevato contrafforte della cinta del tempio.  
<sup>3</sup>Nei suoi giorni fu scavato il deposito per le acque,  
un serbatoio grande come il mare.  
<sup>4</sup>Avendo premura d'impedire la caduta del suo popolo,  
fortificò la città nell'assedio.  
<sup>5</sup>Com'era glorioso quando si affacciava dal tempio,  
quando usciva dal santuario dietro il velo!  
<sup>6</sup>Come astro mattutino in mezzo alle nubi,  
come la luna nei giorni in cui è piena,  
<sup>7</sup>come sole sfolgorante sul tempio dell'Altissimo,  
come arcobaleno splendente fra nubi di gloria,  
<sup>8</sup>come rosa fiorita nei giorni di primavera,  
come giglio lungo i corsi d'acqua,  
come germoglio del Libano nei giorni d'estate,  
<sup>9</sup>come fuoco e incenso su un braciere,  
come vaso d'oro massiccio,  
ornato con ogni specie di pietre preziose,  
<sup>10</sup>come ulivo che fa germogliare i frutti  
e come cipresso svettante tra le nuvole.  
<sup>11</sup>Quando indossava i paramenti gloriosi,  
egli era rivestito di perfetto splendore,  
quando saliva il santo altare dei sacrifici,  
riempiva di gloria l'intero santuario.  
<sup>12</sup>Quando riceveva le parti delle vittime dalle mani dei sacerdoti,  
egli stava presso il braciere dell'altare:  
intorno a lui c'era la corona di fratelli,  
simili a fronde di cedri nel Libano,  
che lo circondavano come fusti di palme;  
<sup>13</sup>tutti i figli di Aronne nella loro gloria,  
e con le offerte del Signore nelle loro mani,  
stavano davanti a tutta l'assemblea d'Israele,  
<sup>14</sup>ed egli compiva il rito liturgico sugli altari,  
preparando l'offerta dell'Altissimo onnipotente.  
<sup>15</sup>Egli stendeva la sua mano sulla coppa  
e versava sangue di uva,  
lo spargeva alle basi dell'altare  
come profumo soave all'Altissimo, re di tutte le cose.  
<sup>16</sup>Allora i figli di Aronne alzavano la voce,  
suonavano le trombe di metallo lavorato  
e facevano udire un suono potente  
come memoriale davanti all'Altissimo.  
<sup>17</sup>Allora tutto il popolo insieme si affrettava  
e si prostravano con la faccia a terra,  
per adorare il loro Signore,

Dio onnipotente e altissimo.

<sup>18</sup>E i cantori intonavano canti di lodi,  
e grandioso risuonava il canto e pieno di dolcezza.

<sup>19</sup>Il popolo supplicava il Signore altissimo,  
in preghiera davanti al Misericordioso,  
finché fosse compiuto il servizio del Signore  
e fosse terminata la sua liturgia.

<sup>20</sup>Allora, scendendo, egli alzava le sue mani  
su tutta l'assemblea dei figli d'Israele,  
per dare con le sue labbra la benedizione del Signore  
e per gloriarsi del nome di lui.

<sup>21</sup>Tutti si prostravano di nuovo  
per ricevere la benedizione dell'Altissimo.

<sup>22</sup>E ora benedite il Dio dell'universo,  
che compie in ogni luogo grandi cose,  
che fa crescere i nostri giorni fin dal seno materno,  
e agisce con noi secondo la sua misericordia.

<sup>23</sup>Ci conceda la gioia del cuore  
e ci sia pace nei nostri giorni  
in Israele, ora e sempre.

<sup>24</sup>La sua misericordia resti fedelmente con noi  
e ci riscatti nei nostri giorni.

<sup>25</sup>Contro due popoli la mia anima è irritata,  
il terzo non è neppure un popolo:

<sup>26</sup>quanti abitano sul monte di Samaria e i Filistei  
e il popolo stolto che abita a Sichem.

<sup>27</sup>Una dottrina d'intelligenza e di scienza  
ha condensato in questo libro  
Gesù, figlio di Sira, figlio di Eleàzaro, di Gerusalemme,  
che ha riversato come pioggia la sapienza dal cuore.

<sup>28</sup>Beato chi medita queste cose  
e colui che, fissandole nel suo cuore, diventa saggio;

<sup>29</sup>se le metterà in pratica, sarà forte in tutto,  
perché la luce del Signore sarà la sua strada.

<sup>1</sup>*A chi gli è fedele egli dà la sapienza.*

*Benedetto il Signore per sempre. Amen, amen.<sup>1</sup>*

51

<sup>1</sup>Ti loderò, Signore, re,  
e ti canterò, Dio, mio salvatore,  
loderò il tuo nome,

<sup>2</sup>perché sei stato mio riparo e mio aiuto,  
salvando il mio corpo dalla perdizione,  
dal laccio di una lingua calunniatrice,

---

50,29cd NVg omette.

dalle labbra di quelli che proferiscono menzogna,  
e di fronte a quanti mi circondavano  
sei stato il mio aiuto <sup>3</sup>e mi hai liberato,  
secondo la grandezza della tua misericordia e del tuo nome,  
dai morsi di chi stava per divorarmi,  
dalla mano di quelli che insidiavano la mia vita,  
dalle molte tribolazioni di cui soffrivo,  
<sup>4</sup>dal soffocamento di una fiamma avvolgente  
e dal fuoco che non avevo acceso,  
<sup>5</sup>dal profondo del seno degl'inferi,  
dalla lingua impura e dalla parola falsa  
<sup>6</sup>e dal colpo di una lingua ingiusta.  
La mia anima era vicina alla morte,  
la mia vita era giù, vicino agl'inferi.  
<sup>7</sup>Mi assalivano da ogni parte e nessuno mi aiutava;  
mi rivolsi al soccorso degli uomini, e non c'era.  
<sup>8</sup>Allora mi ricordai della tua misericordia, Signore,  
e dei tuoi benefici da sempre,  
perché tu liberi quelli che sperano in te  
e li salvi dalla mano dei nemici.  
<sup>9</sup>Innalzai dalla terra la mia supplica  
e pregai per la liberazione dalla morte.  
<sup>10</sup>Esclamai: «Signore, padre del mio signore,  
non mi abbandonare nei giorni della tribolazione,  
quando sono senz'aiuto, nel tempo dell'arroganza.  
<sup>11</sup>Io loderò incessantemente il tuo nome,  
canterò inni a te con riconoscenza».  
La mia supplica fu esaudita:  
<sup>12</sup>tu infatti mi salvasti dalla rovina  
e mi strappasti da una cattiva condizione.  
Per questo ti loderò e ti canterò,  
e benedirò il nome del Signore.

<sup>13</sup>Quand'ero ancora giovane, prima di andare errando,  
ricercai assiduamente la sapienza nella mia preghiera.  
<sup>14</sup>Davanti al tempio ho pregato per essa,  
e sino alla fine la ricercherò.  
<sup>15</sup>Del suo fiorire, come uva vicina a maturare,  
il mio cuore si rallegrò.  
Il mio piede s'incamminò per la via retta,  
fin da giovane ho seguito la sua traccia.  
<sup>16</sup>Chinai un poco l'orecchio, l'accolsi  
e vi trovai per me un insegnamento abbondante.  
<sup>17</sup>Con essa feci progresso;  
onorerò chi mi ha concesso la sapienza.  
<sup>18</sup>Ho deciso infatti di metterla in pratica,  
sono stato zelante nel bene e non me ne vergogno.  
<sup>19</sup>La mia anima si è allenata in essa,



sono stato diligente nel praticare la legge.

Ho steso le mie mani verso l'alto  
e ho deplorato che venga ignorata.

<sup>20</sup>A essa ho rivolto la mia anima  
e l'ho trovata nella purezza.

In essa ho acquistato senno fin da principio,  
per questo non l'abbandonerò.

<sup>21</sup>Le mie viscere si sono commosse nel ricercarla,  
per questo ho fatto un acquisto prezioso.

<sup>22</sup>Il Signore mi ha dato come mia ricompensa una lingua  
e con essa non cesserò di lodarlo.

<sup>23</sup>Avvicinatevi a me, voi che siete senza istruzione,  
prendete dimora nella mia scuola.

<sup>24</sup>Perché volete privarvi di queste cose,  
mentre le vostre anime sono tanto assetate?

<sup>25</sup>Ho aperto la mia bocca e ho parlato:  
«Acquistatela per voi senza denaro.

<sup>26</sup>Sottoponete il collo al suo giogo  
e la vostra anima accolga l'istruzione:  
essa è vicina a chi la cerca.

<sup>27</sup>Con i vostri occhi vedete che ho faticato poco  
e ho trovato per me un grande tesoro.

<sup>28</sup>Acquistate l'istruzione con grande quantità d'argento  
e con essa otterrete molto oro.

<sup>29</sup>L'anima vostra si diletta della misericordia di lui,  
non vergognatevi di lodarlo.

<sup>30</sup>Compilate la vostra opera per tempo  
ed egli a suo tempo vi ricompenserà».